



Corte dei Conti

Sezione del controllo sugli enti

Determinazione n.43/08

nell'adunanza del 27 maggio 2008;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

vista la legge n. 68 in data 19 marzo 1993, con la quale l'Unione Italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto relativi agli esercizi finanziari 2005 e 2006, nonché le annesse relazioni del Consiglio e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione dottor Ivo Monfeli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Unione Italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE) per gli esercizi 2005 e 2006;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2005 e 2006 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Unione Italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Ivo Monfeli

PRESIDENTE
Mario Alemanno

Depositata in Segreteria il 5 giugno 2008

RELAZIONE sul risultato del controllo eseguito sulla gestione **dell'Unione Italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura (UNIONCAMERE)** per gli esercizi finanziari 2005 e 2006.

S O M M A R I O

PREMESSA

1 – Il quadro normativo di riferimento

- 1.1. Statuto
- 1.2. Regolamento di organizzazione
- 1.3. Regolamento di amministrazione
- 1.4. Regolamento per le ordinazioni in economia

2 – Gli organi

- 2.1 – L'Assemblea
- 2.2 – Il Consiglio
- 2.3 – Il Comitato di presidenza
- 2.4 – Il Presidente
- 2.5 – Il Collegio dei revisori
- 2.6 – Il Nucleo di valutazione

3 – La struttura amministrativa e le risorse umane

- 3.1 – La struttura amministrativa: l'organigramma
- 3.2 – Il Segretario generale
- 3.3 – La pianta organica e il personale in servizio
- 3.4 – Il rinnovo del contratto collettivo di lavoro del personale dipendente per il periodo 2001-2003
- 3.5 – La disciplina della dirigenza
 - 3.5.1. La disciplina normativa
 - 3.5.2. La disciplina retributiva contrattuale della dirigenza
- 3.6 – Il costo del lavoro
- 3.7 – Le assenze del personale
- 3.8 – La formazione
- 3.9 – Gli incarichi di consulenza, studio e ricerca
- 3.10 – Le esternalizzazioni di servizi

4 – I programmi e l'attività istituzionale

- 4.1.- La rappresentanza delle Camere di commercio
- 4.2.- La consulenza e l'assistenza tecnica alle CCIA
- 4.3. I servizi per lo sviluppo del sistema camerale

5 – I risultati contabili della gestione

- 5.1 – Il procedimento di formazione dei bilanci
- 5.2 – Il quadro previsionale 2005
- 5.3 – Il quadro previsionale 2006
- 5.4 – I dati complessivi delle gestioni 2005 e 2006
- 5.5 – La gestione finanziaria
 - 5.5.1 Le entrate nel periodo 2005 e 2006
 - 5.5.2 Le uscite nel periodo 2005 e 2006
- 5.6. Il risultato di amministrazione

5.6.1. La gestione dei crediti-debiti e dei residui

5.6.2. La gestione di cassa

5.7. Il risultato della gestione economica

5.8. Il risultato della gestione patrimoniale

6 – LE PARTECIPAZIONI

6.1 - Le origini delle società partecipate

6.2 - Il raccordo tra l'Unioncamere e le strutture partecipate

6.3 - Il processo di riorganizzazione degli ultimi anni

6.4 - Gli organismi controllati e le partecipate di rilievo

6.4.1 - Gli organismi controllati

6.4.2 - I dati e le cifre degli organismi controllati al 31/12/2006

6.4.3 - I dati e le cifre degli organismi partecipati al 31/12/2006

7. – FONDO DI PEREQUAZIONE

7.1 - Normativa di riferimento

7.2 - Attività e risultati dell'esercizio 2005

7.3 - Attività e risultati dell'esercizio 2006

8 – CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

PREMESSA

L'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, denominata Unioncamere, è un ente pubblico istituito con d.P.R. n.709/1954; cura e rappresenta, ai sensi dell'art. 7 della legge n.580/1993, gli interessi generali delle Camere di commercio e promuove, realizza e gestisce servizi ed attività d'interesse comune alle anzidette Camere e delle categorie economiche che vi sono rappresentate. Effettua la vigilanza sull'Unioncamere il Ministro dello Sviluppo Economico, mentre alla Corte dei conti è attribuito il controllo esterno in forza del decreto-legge 18 giugno 1993 n.8, convertito con modificazioni nella legge 19 marzo 1993 n.68, e dell'art. 13, comma 2, dello Statuto dell'Ente.

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce sul risultato del controllo eseguito, a norma dell'art.100 della Costituzione e dell'articolo 12 della legge 21 marzo 1958 n.259, sulla gestione finanziaria dell'Unioncamere relativa agli esercizi 2005 e 2006, nonché sulle più significative vicende intervenute fino alla data odierna.

Con determinazione n.68 del 25 novembre 2005 la Corte dei Conti ha riferito al Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Unioncamere con riferimento agli esercizi 2003 e 2004.¹

¹ La relazione è stata trasmessa al Parlamento il 5 dicembre 2005 (Atti Parlamentari, Camera dei Deputati, XIV Legislatura, doc. XV, n. 365).

1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Unione italiana delle Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura, denominata Unioncamere, ha personalità giuridica ai sensi del DPR 30 giugno 1954 n. 709 ed esercita in regime d'autonomia funzionale le attribuzioni previste dalla legge 29 dicembre 1993 n. 580 e dalle altre leggi. Fanno parte dell'Unioncamere le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e la Chambre della Valle d'Aosta. A norma dell'articolo 22 della legge 29 dicembre 1993 n. 580, possono essere ammesse in una sezione separata le Camere di commercio estere operanti in Italia e riconosciute dal Governo italiano. L'Unioncamere ha sede legale in Roma e sede di rappresentanza e di servizio a Bruxelles.

L'Unioncamere cura e rappresenta gli interessi generali delle Camere di commercio - anche in quanto autonomie funzionali a norma dell'articolo 1 comma 4 lettera d) della legge 15 marzo 1997 n. 59 - e delle loro forme associative e articolazioni funzionali. Cura i rapporti del sistema con le istituzioni internazionali, nazionali e regionali - anche tramite le Unioni Regionali - e con le categorie, elabora indirizzi comuni, promuove e realizza iniziative coordinate, sostiene l'attività del sistema camerale in tutte le sue articolazioni, anche per favorirne lo sviluppo a rete. L'Unioncamere promuove, realizza e gestisce, direttamente o per il tramite di proprie aziende speciali, nonché mediante la partecipazione ad organismi anche associativi, ad enti, a consorzi e a società anche a prevalente capitale privato, servizi e attività d'interesse delle Camere di commercio e delle categorie economiche.

In quanto rappresentativa delle Camere di commercio, l'Unioncamere, sviluppa inoltre ogni iniziativa utile a favorire l'internazionalizzazione dell'economia italiana e la presenza delle imprese italiane sui mercati mondiali, anche valorizzando l'attività delle Camere di commercio Italiane all'estero e promuovendo e partecipando alle loro forme associative. Assicura il necessario coordinamento del sistema camerale italiano con i sistemi di camere di commercio sia nell'Unione Europea che nei paesi terzi e realizza iniziative rivolte alla diffusione della conoscenza all'estero dei sistemi produttivi italiani. Promuove e coordina l'utilizzo da parte del sistema camerale delle linee d'azione, dei programmi, dei piani e dei fondi comunitari, anche d'intesa con le categorie economiche, operando sia quale referente della Commissione o d'altri organismi dell'Unione europea, che quale titolare degli interventi. L'Unioncamere, inoltre:

a) costituisce commissioni, comitati e consulte, istituti, centri specializzati, osservatori;

- b)** promuove e realizza studi, indagini e ricerche e collabora anche ad attività di studio e ricerca condotte da enti ed organismi nazionali, esteri e internazionali;
- c)** organizza congressi, convegni, conferenze e missioni a carattere nazionale e internazionale, anche in favore delle Camere di commercio e delle categorie economiche;
- d)** contribuisce all'attività di organismi ed enti aventi finalità d'interesse per le Camere di commercio e le categorie;
- e)** esercita i compiti e le funzioni attribuiti da norme di legge o da atti aventi valore di legge;
- f)** stipula, in rappresentanza del sistema camerale, con il Governo e con le amministrazioni centrali dello Stato, anche autonome o con enti pubblici nazionali accordi di programma, intese, convenzioni anche per il coordinamento delle iniziative del sistema camerale;
- g)** assume ogni altra iniziativa per lo sviluppo del sistema camerale.

L'Unioncamere è legittimata ad assumere ogni iniziativa, anche giudiziaria, per la tutela della denominazione e delle prerogative delle Camere di commercio in Italia, anche ai sensi dell'articolo 22 comma 2 della legge 29 dicembre 1993 n. 580, nonché ad intervenire nei procedimenti amministrativi riguardanti gli organismi e le attività del sistema camerale, ai sensi dell'articolo 9 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

1.1 Statuto

Lo Statuto dell'Ente ne recepisce la compiuta disciplina ordinamentale approvata, come precisato nei precedenti referti, dall'Assemblea nell'adunanza del 5 luglio 1994 ed approvata con DPCM del 5 gennaio 1995.

Per quanto si riferisce al biennio di riferimento, deve farsi menzione delle modifiche all'articolo 6 dello statuto apportate dall'Assemblea nella seduta del 16 dicembre 2005; modifiche con le quali si è deciso di ampliare da due a tre i mandati per i quali è possibile rieleggere i componenti del Comitato di presidenza; una scelta dettata con l'intento di mantenere il parallelismo tra le regole della rielezione dei Presidenti camerali nelle loro camere di commercio e quella dei Presidenti camerali quando assumono la carica di consiglieri dell'Unioncamere e sono quindi eletti in Comitato di presidenza.

1.2 Regolamento di organizzazione

L'adozione del regolamento di organizzazione degli uffici è richiesta dall'art. 6, comma 2, lettera d), dello Statuto dell'Unione dopo la modifica disposta con DPCM 13 aprile 2000, pubblicato sulla G.U. n.125 del 31 maggio 2000, e la relativa competenza

è riservata al Comitato di presidenza.

Il regolamento indica i principi fondamentali di organizzazione e di composizione della pianta organica, i procedimenti di selezione del personale e della dirigenza, i criteri per l'individuazione delle funzioni dirigenziali e le modalità di preposizione ad esse; definisce altresì i sistemi operativi di gestione, valutazione e controllo delle attività e delle prestazioni.

In particolare, il regolamento di organizzazione, in linea con i principi del titolo I del d.lgs. n.165/2001, disciplina i procedimenti relativi all'organizzazione interna ed alla pianta organica, la selezione del personale e della dirigenza, i criteri per l'individuazione delle funzioni dirigenziali, i sistemi operativi di gestione, valutazione e controllo delle attività e delle prestazioni, le modalità di informazione degli organi sull'andamento delle attività e di esercizio del controllo direzionale e operativo di gestione e le modalità di valutazione delle prestazioni del Segretario generale e della dirigenza.

Il Comitato di presidenza aveva proceduto alla sua approvazione con deliberazione n.145 del 21 novembre 2001 in assenza dell'approvazione del nuovo CCNL, essendosi a ciò risolto nel superiore interesse istituzionale, atteso il protrarsi delle trattative presso l'ARAN. E, sempre in attesa del CCNL, nel febbraio 2002 l'Ente ha adottato una integrazione in materia di selezione del personale da assumere a tempo determinato (delib. n.19/2002) per colmare una lacuna normativa in materia.

Successivamente, con deliberazione del 19 gennaio 2005, il Comitato di presidenza ha modificato il secondo periodo del comma 7 dell'art. 23, nel senso che la graduatoria stilata a conclusione delle prove di esame possa essere utilizzata per il periodo di un anno, prorogabile fino ad un massimo di un ulteriore anno.

1.3 Il regolamento di amministrazione

Nella precedente relazione la Corte aveva rilevato come l'attuale ordinamento amministrativo dell'Ente, oltre a rispecchiare puntualmente e correttamente l'impostazione in materia di rilevazione contabile dei fatti di gestione disposta per le Camere di commercio con D.M. n.287/1997, fosse correttamente conforme ai principi e agli strumenti previsti per gli enti pubblici dalla legge 280 del 1999, avendo l'Ente adottato dal 1998 un sistema di contabilità integrata (contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale), e introdotto documenti di bilancio (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) di derivazione civilistica ed avendo dato evidenza, negli stessi documenti finanziari, alle disposizioni in materia di assegnazione di budget alle unità previsionali di base facenti riferimento, all'interno dell'Ente, alle singole aree dirigenziali; tutto ciò in applicazione dell'art. 1, comma 3, della legge n.280/1999 in ordine al recepimento dei principi posti dall'art.5 della legge n.94/1997, ed attuati con

il d.lgs. n.279/1997, riguardanti il bilancio dello Stato, e della circolare dell'allora Ministero del tesoro (ora dell'economia e delle finanze) n.39 dell'11 dicembre 2000 (riportata nella G.U. n.32 dell'8 febbraio 2001).

In particolare la Corte aveva preso atto delle modifiche apportate agli schemi di preventivo e di rendiconto finanziario, attraverso le quali l'Ente, come richiamato nel precedente referto, aveva correttamente allocato la gestione di cassa di tutti i pregressi crediti e residui attivi e di tutti i pregressi debiti e residui passivi in due distinte voci, al di fuori della gestione di competenza.

Tale impostazione è stata mantenuta nella contabilità relativa al biennio di riferimento.

Nel precedente referto era stato inoltre posto in risalto come nell'ordinamento contabile dell'Ente continuasse a mancare un'appropriata statuizione che valesse a correlare le situazioni creditorie e debitorie a puntuali atti costitutivi di obbligazioni giuridiche ed a consentire da parte del Collegio dei revisori il preciso riscontro della corretta collocazione dei crediti e dei debiti, e ciò anche al fine della veritiera rappresentazione delle risultanze patrimoniali, delle quali essi costituiscono, a differenza dei residui (collocati tra i conti d'ordine), una significativa componente.

Tale osservazione era suffragata dalla pressoché puntuale coincidenza tra gli accertamenti ed i crediti da una parte e gli impegni ed i debiti dall'altra.

In proposito l'Ente, con una relazione tecnica allegata alla delibera del Consiglio n.16 del 29 maggio 2002 di riaccertamento dei residui alla data del 31.12.2000, aveva illustrato in modo puntuale la metodologia delle verifiche eseguite sui singoli documenti e provvedimenti di entrata e di spesa, nonché sui singoli contratti in essere, al fine di consentire l'accertamento a fine esercizio dell'esistenza, a fronte degli stessi documenti, di prestazioni e controprestazioni rese, e conseguentemente una definizione certa tanto dei crediti e dei debiti da iscrivere rispettivamente nelle attività e nelle passività dello stato patrimoniale, quanto dei residui attivi e passivi da allocare nei conti d'ordine del bilancio d'esercizio, con il che doveva ritenersi soddisfatta l'esigenza rappresentata dalla Corte.

Tale metodologia è stata mantenuta ed ha trovato puntuale applicazione nel biennio di riferimento.

Va, comunque, riferito che Il D.P.R. 2 novembre 2005, n.254 "Regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio" ha profondamente innovato il sistema di contabilità delle Camere di commercio obbligando le stesse ad adottare, a partire dall'esercizio 2007, una contabilità unica economico-patrimoniale in luogo di quella integrata prevista dal sopra citato D.M. 287/97. In conseguenza di ciò, l'Unioncamere ha ritenuto di dover provvedere ad una riforma del proprio ordinamento contabile attraverso la stesura di un nuovo regolamento di

amministrazione da applicare in via definitiva con l'anno 2009 e in via sperimentale con l'esercizio 2008. La riforma è stata approvata dal Consiglio con deliberazione n. 41 del 21 novembre 2007.

1.4 Regolamento per le ordinazioni in economia

Il 1° luglio 2006 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n.163, recante il nuovo Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, in attuazione delle Direttive comunitarie 2004/17/CE e 2004/18/CE.

Il codice degli appalti ha innovato profondamente la disciplina della contrattualistica delle pubbliche amministrazioni, quindi anche delle Camere di commercio e dell'Unioncamere. Per le Camere di commercio, ne risulta modificato il d.P.R. n.254 del 2005, entrato in vigore nell'anno 2006; per l'Unioncamere, vengono abrogate diverse norme del Regolamento di amministrazione e contabilità in vigore, molte delle quali sono direttamente sostituite dalle norme del codice.

L'articolo 125 del D. Leg.vo n.163/2006 consente il ricorso alle procedure in economia per lavori in caso di importi non superiori a euro 200.000 IVA esclusa, per servizi e forniture per importi inferiori a euro 211.000 IVA esclusa; il ricorso a questa procedura, ugualmente rispettosa della trasparenza e della pari opportunità, ma meno formalizzata, è però possibile a condizione che (comma 10) l'acquisizione avvenga in relazione all'oggetto e per importi preventivamente individuati con provvedimento di ciascuna amministrazione procedente.

L'Unioncamere ha pertanto predisposto un provvedimento regolamentare redatto sulla base delle norme del codice degli appalti e del D.M. 3 dicembre 2004 in materia di ordinazioni in economia per le Camere di commercio, in modo da non discostarsi dalla disciplina generale e da quella specifica in vigore per il sistema camerale anche dopo l'adozione del nuovo codice degli appalti.

Considerato che la materia riveste particolare urgenza, dato che, senza un regolamento, tutte le procedure di acquisto di beni e servizi sono soggette a regole procedurali molto costose sia in ordine di tempo, che di oneri di pubblicità, nonché di procedure interne ed esterne tali da rallentare di gran lunga l'operatività dell'Ente, anche in presenza di acquisti di poco valore, il Consiglio dell'Unioncamere nella seduta del 18 ottobre 2006 ha approvato il nuovo regolamento per le spese in economia.

2. GLI ORGANI

Ai sensi dell'articolo 3, dello Statuto dell'Ente, sono organi dell'Unioncamere l'Assemblea, il Consiglio, il Comitato di presidenza, il Presidente e il Collegio dei revisori.

Gli organi durano in carica tre anni dalla data di elezione; la durata del Collegio dei revisori è disciplinata dall'articolo 2400 del codice civile. I consiglieri ai quali, durante il periodo di carica, viene meno la qualifica di presidente di camera di commercio, scadono a questa data e decadono dalla carica. I compensi per i componenti degli organi sono determinati ai sensi degli articoli 2389 e 2402 del Codice Civile. Di seguito, si riportano, sinteticamente, la composizione, la durata e le attribuzioni.

Nel corso del 2005 e del 2006 si sono tenute le due Assemblee istituzionali previste all'art 4 dello Statuto.

Le adunanze del Consiglio sono state 12 nell'anno 2005 e 8 nell'anno 2006.

Le riunioni del Comitato di presidenza sono state 19 nel 2005 e 13 nel 2006.

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha partecipato a tutte le riunioni degli organi come previsto dall'articolo 8 dello Statuto e ha effettuato per l'espletamento dei propri compiti 20 riunioni nell'anno 2005 e 17 nell'anno 2006.

Gli emolumenti degli organi sono stati disciplinati dalla delibera n.5 del 27 giugno 2001 che ha stabilito che, oltre al gettone di presenza, che viene riconosciuto anche al Magistrato delegato al controllo, ai componenti del Consiglio e del Comitato, spetti un'indennità correlata all'effettiva partecipazione alle sedute.

Di seguito viene riportato il quadro delle misure delle indennità e degli altri emolumenti vigenti nel periodo 2005-2006.

Indennità di carica spettante al	Presidente	€	52.000,00
Indennità di carica spettante ai componenti del Consiglio		€	5.164,57
Indennità di carica spettante ai componenti del Comitato		€	7.746,85

Le indennità di carica sopra indicate sono così correlate alle effettive partecipazioni alle sedute:

presenze superiori al 75% delle riunioni	100% dell'indennità
presenze tra il 75% e il 50% delle riunioni	75% dell'indennità
presenze tra il 30% e il 50% delle riunioni	50% dell'indennità
presenze inferiori al 30% delle riunioni	30% dell'indennità

Il gettone di presenza è fissato in € 258,22 lordo per seduta di ciascun organo

Indennità spettanti al Collegio dei revisori:

Presidente	€	14.460,79
Componenti effettivi	€	9.296,22
Componenti supplenti	€	3.098,74

Ai componenti del collegio dei revisori non compete il gettone di presenza per le riunioni del Collegio, ma solo per la partecipazione alle sedute degli altri organi.

2.1 L'Assemblea

L'Assemblea, organo primario dell'Ente, è composta dai Presidenti delle Camere di commercio. Ad essa spetta definire su base triennale le strategie e le linee di sviluppo del sistema camerale e le linee generali programmatiche dell'attività dell'Unione, approvare i bilanci previsionali ed i conti consuntivi, determinare la misura dell'aliquota annuale di contribuzione delle Camere, deliberare sulle modifiche statutarie ed eleggere il presidente ed i membri del Consiglio e del Collegio dei revisori (art.4 Statuto).

L'approvazione del bilancio preventivo, in particolare, è contestuale all'approvazione di apposita relazione amministrativa bipartita tra la definizione delle linee generali programmatiche dell'attività dell'Ente (art.4, co.4, lett.b, Statuto) e la programmazione di progetti specifici.

A tale documento si sovrappone quello di definizione delle strategie e delle linee di sviluppo dell'Ente quale principale atto di programmazione generale.

2.2 Il Consiglio

Composto dal Presidente di Unioncamere, dai presidenti delle Unioni Regionali e da dieci membri eletti dall'Assemblea al proprio interno; ne fanno parte altresì, di diritto, il precedente Presidente, ed i Presidenti di Assocamerestero, della Sezione delle Camere di commercio miste, di InfoCamere S.c.p.a. e della Fondazione Tagliacarne.

Il Consiglio ha competenza a convocare l'Assemblea ed a proporle le linee di sviluppo del sistema camerale, a predisporre il bilancio previsionale ed il conto consuntivo, ad approvare le variazioni di bilancio, ad individuare i programmi, gli obiettivi e le priorità dell'Unione in base alle linee fissate dall'Assemblea con destinazione delle relative risorse, ad approvare il Regolamento di amministrazione e contabilità, ad amministrare il fondo di perequazione, ad eleggere fino a cinque vice presidenti ed a nominare, su proposta del presidente, il segretario generale ed i vice segretari generali (art.5 Statuto).

2.3 Il Comitato di Presidenza

Composto dal Presidente, dai vice presidenti e da non più di sette membri eletti dal Consiglio nel proprio ambito, individua i progetti per l'attuazione del programma e per il raggiungimento degli obiettivi, proponendone al Consiglio gli aggiornamenti e relative variazioni di bilancio, istituisce commissioni e comitati e ne disciplina il funzionamento, nomina esperti e rappresentanti, approva il regolamento di organizzazione degli uffici, verifica la rispondenza dei risultati della gestione agli indirizzi generali impartiti, nomina i dirigenti ed i quadri intermedi, delibera sui ricorsi, sulla costituzione in giudizio e sulla risoluzione stragiudiziale delle vertenze e su tutte le materie non attribuite alla competenza di altri organi (art. 6 Statuto).

L'impegno istituzionale è stato assolto nel biennio di riferimento nel corso di n.19 riunioni tenute nel 2005 (con n.181 deliberazioni adottate) e di n.13 riunioni nel 2006 (n.135 deliberazioni).

2.4 Il Presidente

Quale rappresentante istituzionale e legale dell'Unione, il Presidente convoca e presiede l'Assemblea, il Consiglio ed il Comitato di presidenza, rappresenta l'Unione nei confronti delle pubbliche istituzioni, delle associazioni di categoria e degli organi comunitari ed internazionali, adotta i provvedimenti d'urgenza (art.7 Statuto).

Il Presidente attualmente in carica è stato eletto dall'Assemblea in data 13 giugno 2006.

Lo Statuto assegna al presidente la facoltà di delegare a presidenti di camere di commercio la trattazione di materie di propria competenza: in questo caso i presidenti

delegati sono invitati alle riunioni del Comitato di presidenza e, pur non concorrendo alle decisioni, ad essi spettano le prerogative dei componenti del Comitato, anche con riguardo ai compensi.

2.5 Il Collegio dei revisori

A termini dell'articolo 8 dello Statuto, il Collegio dei revisori "esercita in via esclusiva il controllo di regolarità amministrativa e contabile, verificando la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e accerta la regolare tenuta della contabilità, controllando il servizio di cassa e di economato" (comma 3); "riferisce annualmente all'Assemblea sul bilancio preventivo e sul conto consuntivo" (comma 4).

Esso si compone di cinque membri effettivi e due supplenti, dei quali un effettivo ed un supplente sono designati dal Ministro delle attività produttive ed un effettivo dal Ministro dell'economia e delle finanze, mentre il presidente è nominato dall'Assemblea (commi 1 e 2).

I componenti del Collegio "hanno diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente" (comma 3) e "intervengono alle sedute degli altri organi" (comma 5).

L'organo in carica nel corso del biennio in esame è stato nominato con deliberazione assembleare n.3 del 2 luglio 2004. Il rinnovo dell'organo è avvenuto con il rispetto della prescrizione statutaria ai cui sensi "i componenti designati dalle Amministrazioni statali e almeno uno dei revisori effettivi eletti dall'Assemblea devono essere scelti tra gli iscritti all'albo (ora registro) dei revisori contabili" (comma 6).

L'organo ha proseguito nei due esercizi di riferimento alla attività di verifica della regolarità amministrativa e contabile dei provvedimenti adottati dagli organi collegiali di amministrazione attiva e, con il metodo del campionamento, della documentazione relativa a significativi settori di attività dell'Ente sulla base di una programmazione trimestrale dei propri lavori.

In particolare, le materie esaminate sono state, come per il passato, quelle relative allo stato patrimoniale, alla esattezza del riaccertamento dei residui, agli accantonamenti per il TFR, alle spese per lo sviluppo del sistema (cap. 3001) e per interventi e progetti attuativi degli obiettivi prefissati (cap. 3002), alle immobilizzazioni finanziarie (cap. 6103), allo sviluppo delle procedure informatiche e all'attuazione dei sistemi informativi per la semplificazione e per le imprese, al funzionamento dell'Ufficio di Bruxelles, alle spese di rappresentanza, alle determinazioni di spesa assunte dai dirigenti ecc.

Dall'attività di verifica espletata dal Collegio nel corso del biennio di riferimento sono emerse, di volta in volta, specifiche indicazioni di linee d'azione dirette al miglioramento del management sotto il duplice aspetto della corretta applicazione

della normativa e della più efficiente gestione.

L'attività revisionale intestata al Collegio è parte integrante del sistema di controlli interni di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999 n.286 (emanato in attuazione dell'art.11 della legge 15 marzo 1997 n.59). Essa inoltre, in forza dell'espresso richiamo fatto dall'articolo 8, comma 6, dello Statuto alla disciplina civilistica, e segnatamente all'articolo 2403 del codice civile nel testo modificato dal decreto legislativo 17 gennaio 2003 n.6 di riforma della disciplina delle società di capitali e cooperative, implica un coordinamento con la normativa dettata dalla nuova legislazione societaria.

2.6 Il Nucleo di valutazione

Presso l'Ente opera, in base al Regolamento di organizzazione dell'Unioncamere (art. 20), anche il Nucleo di valutazione – organo non statutario – che sostanzialmente supporta l'attività di programmazione strategica e di indirizzo del Comitato di presidenza e collabora con esso nella valutazione delle prestazioni del Segretario generale.

In particolare, il Nucleo propone al Comitato la definizione dei criteri di valutazione della gestione dell'Ente e ne analizza gli standard di funzionamento, utilizzando appositi indicatori di attività e di risultato; esso redige almeno una relazione annuale su tali indicatori.

Il Nucleo ha supportato il Comitato dell'Unioncamere, proprio grazie al fatto che la struttura dell'Ente ha recepito positivamente gli impulsi provenienti dall'organo di valutazione.

Ciò si è tradotto nella disponibilità degli Uffici interessati a produrre i diversi indicatori richiesti, sia intermedi che finali. Tale disponibilità ha consentito un approccio flessibile agli obiettivi: una volta conseguiti quelli iniziali, infatti, il Nucleo di valutazione è potuto passare a indici più evidenti, sia nella fase di proposta che in quella di verifica.

L'attuale Nucleo di valutazione è stato nominato dal Comitato di Presidenza il 7 aprile 2004, per gli anni 2004-2006, e risulta composto da un esperto di gestione e valutazione del personale, da un esperto di controllo di gestione e da un esponente del sistema camerale che svolge le funzioni di presidente.

Con la relazione sulla valutazione dell'attività dell'Ente nel 2006 il Nucleo ha concluso il suo mandato e sebbene non fosse un adempimento necessario, ha ritenuto comunque utile predisporre per il Comitato un rapporto finale sul complesso delle attività svolte nell'arco dell'intero triennio 2004-2006.

3. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE UMANE

3.1 La struttura amministrativa: l'organigramma.

Nel biennio di riferimento, sul piano dell'assetto organizzativo l'Ente ha proseguito nella via intrapresa in quello precedente, perseguendo la razionalizzazione della struttura; a ciò si è giunti attraverso operazioni di limatura delle attribuzioni delle aree di responsabilità dirigenziale e ricorrendo ad un utilizzo più efficace degli strumenti organizzativi disponibili quali gli uffici speciali, le unità di staff e le unità di progetto.

In particolare, si è provveduto alla creazione presso la Segreteria generale dell'Unità di Progetto per il coordinamento dei servizi di assistenza e consulenza tecnica alle Camere di commercio, dell'Unità di staff per le Risorse Umane e dell'Ufficio Speciale Stampa e Comunicazione, con la corrispondente individuazione di figure di responsabilità.

Si è provveduto, poi, a coprire due posizioni dirigenziali affidate ad interim al Segretario generale mediante una procedura selettiva, così come si è proceduto a dare seguito alla copertura dei fabbisogni ancora riferiti al biennio precedente sia mediante svolgimento di concorsi esterni che attraverso progressioni verticali riservate al personale in servizio, salvaguardando il rispetto dell'adeguato accesso dall'esterno.

3.2 Il Segretario generale.

All'apice dell'amministrazione dell'Unione è il Segretario generale, cui competono poteri di coordinamento, verifica e controllo dell'attività dei dirigenti (art. 9 Statuto, comma 1).

A termini di regolamento di organizzazione, il Segretario generale è il responsabile della complessiva attuazione degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti dal Consiglio e dal Comitato di presidenza; a tal fine egli sovrintende alla gestione operativa dell'Ente nel suo complesso, garantendo l'unitarietà ed il coordinamento dell'azione amministrativa, e a lui risponde la dirigenza nell'esercizio delle funzioni assegnate (art. 13, comma 1, Regolamento di organizzazione).

Egli, in particolare:

- cura il processo di traduzione delle linee d'indirizzo espresse dal Consiglio e dal Comitato di presidenza in obiettivi, piani e programmi di attività e ne affida la gestione ai dirigenti delle aree;
- opera per favorire lo sviluppo dell'Unioncamere con ogni intervento di carattere organizzativo e gestionale necessario al fine di garantire la piena funzionalità e la maggiore efficienza dell'Ente;

- stabilisce, nell'ambito del *budget* complessivo definito dal Comitato di presidenza, il valore economico di ciascuna posizione dirigenziale;
- utilizza strumenti di analisi e indicatori desunti dall'attività dell'Ente per osservare, controllare e valutare gli stati di avanzamento della gestione e delle attività;
- esercita i poteri di spesa nei limiti delle previsioni dei singoli programmi approvati dagli organi collegiali, fissando i limiti di valore della spesa per i dirigenti delle aree;
- sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività;
- esercita con proprio atto, in caso di inerzia e previa contestazione, potere sostitutivo su specifiche materie nei riguardi dei dirigenti;
- determina le linee generali della gestione del personale e cura e gestisce i rapporti sindacali;
- sottoscrive i contratti individuali di lavoro;
- esercita le funzioni a rilevanza esterna per assicurare l'adeguamento dell'attività dell'Unioncamere all'evoluzione del contesto istituzionale ed economico (art. 13, comma 2, reg.);
- può nominare un vice Segretario generale incaricato di svolgere le funzioni vicarie in caso di propria assenza o impedimento prolungati. Tale nomina è comunicata agli organi collegiali (ivi, comma 4);
- svolge inoltre ogni altra attività necessaria a coadiuvare il processo decisionale degli organi collegiali e la trasparenza dell'attività amministrativa, partecipando alle riunioni degli organi dell'Ente e comunicando alle strutture partecipate gli indirizzi degli organi (ivi, comma 3).

Come attestato dal Nucleo di valutazione, il Segretario generale, in conformità agli obiettivi assegnati, ha tempestivamente conferito a tutti i dirigenti gli obiettivi individuali e fissato i limiti di valore per le spese dei dirigenti.

Con ordini di servizio nn. 1 e 8 del 2005 il Segretario generale è intervenuto a regolamentare l'Ufficio per il controllo di gestione già in precedenza istituito, collocandolo presso la Segreteria generale ed incaricandolo altresì del monitoraggio delle società partecipate.

Nel biennio in questione egli ha sempre tenuto informati gli organi collegiali sulla gestione dell'Ente (in materia di CCNL del personale, di gestione del Fondo perequativo e del Fondo intercamerale, sullo stato di attuazione dei progetti ecc.).

3.3 La pianta organica ed il personale in servizio.

Il ruolo organico dell'Unione prevede n.11 unità di personale dirigenziale,

n.14 unità di quadri, n.34 unità di funzionari (livelli I e II) e n.48 unità di impiegati (livelli III-VII), per un totale di n.107 unità.

Il quadro della consistenza effettiva si presentava, rispettivamente al 31 dicembre 2004 ed al 31 dicembre 2006, come dal seguente prospetto, nel quale sono ricomprese le unità di personale a tempo determinato.

tabella n.1

DOTAZIONE ORGANICA E CONSISTENZA DEL PERSONALE

Tipologie del personale	Personale previsto dal vigente ruolo organico	Personale effettivo in servizio al 31 dicembre 2004	Personale effettivo in servizio al 31 dicembre 2006
Dirigenti (*)	11	6	8
Quadri	14	11	10
Funzionari (1° e 2° liv.)	34	17	18
Impiegati (3° e 7° liv.)	48	35	35
totale	107	69	71
a tempo determinato	0	3	0
totale generale	107	72	71

(*) compreso il posto di Segretario generale.

A fronte della dimensione della pianta organica, immutata dall'ultima riduzione operata nel febbraio 2005 e composta da 107 unità², la consistenza del personale, al 31 dicembre 2006 si presentava, dunque, sottodimensionata del 34%: l'Ente vi ha sopperito con l'utilizzo di personale a tempo determinato e comandato da altri enti e società, così come previsto dal CCNL, nonché attivando contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

In particolare, l'utilizzo delle collaborazioni coordinate e continuative negli anni 2005/06, secondo quanto indicato nella tabella sottostante, è sempre avvenuto nel rispetto dei limiti previsti dalle leggi finanziarie succedutesi nel tempo (l'art.1 c.187 Legge n. 266 del 23.12.2005 prevedeva che la spesa per l'anno 2006 non potesse superare il 60% di quella sostenuta, per medesime finalità, nel 2003):

Tipologia	Anno	Numero	Costo annuo totale
Co.co.co	2005	15 (163,5/180 mesi complessivi)	406.570,60
Co.co.co	2006	10 (116,5/120 mesi complessivi)	185.617,50

Il rapporto dirigenti-personale era al 31 dicembre 2004 del 12,7% (del 10,1% al 31.12.2002), a fronte dell'11,45% della dotazione organica. Va, però, puntualizzato che, dal giugno 2005, un dirigente Unioncamere è stato distaccato per tre anni presso

² La consistenza pari a 112 unità è stata ridotta con delibera n° 16 del Comitato di Presidenza del 2 febbraio 2005 in attuazione della Legge n. 311/2004 (Finanziaria 2005), art. 1 comma 93, che imponeva agli enti

un altro ente del sistema camerale, mentre nel 2006 sono stati inseriti in comando due dirigenti esterni per la copertura di ruoli specifici (Ufficio Stampa e Ufficio di presidenza).

3.4 Il rinnovo del contratto collettivo di lavoro del personale dipendente per il periodo 2001-2003.

Sulla scia del ritardo accumulato in occasione del rinnovo contrattuale del quadriennio 1999-2002, concluso nel 2003, l'Ente ha conseguito solo nell'aprile 2005 il rinnovo economico del secondo biennio contrattuale (2001-2002).

In considerazione, oltre che di questo ritardo, anche dello sfasamento temporale delle scadenze contrattuali dell'Unioncamere rispetto al resto del comparto pubblico, oggetto di rilievo anche della Corte dei conti nella relazione al precedente contratto, l'accordo tra i membri del Comitato di settore (Unioncamere, Dipartimento per la Funzione Pubblica e Ministero dell'economia) ha consentito di includere nell'atto di indirizzo per il rinnovo economico anche il 2003 come anno-ponte. Dopo l'avvio ufficiale del tavolo negoziale presso l'Aran, in data 21 dicembre 2004 si è giunti alla formulazione di un'ipotesi di accordo sulla quale interveniva il parere favorevole del Comitato di presidenza dell'Unione e, successivamente, quello del Ministero dell'economia e delle finanze, seguiti dalla valutazione positiva del Ministro per la funzione pubblica ai sensi dell'art. 47, comma 3, e dell'art. 70, comma 4, del D. lgs. n.165/2001.

E', quindi, intervenuta la certificazione positiva di "compatibilità della spesa" da parte della Corte dei conti, a seguito della quale, in data 14 aprile 2005, dunque ben oltre il periodo di riferimento, il contratto è stato sottoscritto dall'ARAN e dalle organizzazioni sindacali nazionali.

Sul piano procedimentale, anzitutto, la Corte deve in questa sede riaffermare quanto rilevato in sede di SS.RR. in ordine alla patologia di una "contrattazione che, svolgendosi per successive approssimazioni, giunge a tornata contrattuale chiusa", con negative ripercussioni sul rispetto dei principi di contabilità, di ordine economico-finanziario e di ordinata gestione del bilancio, pervenendosi all'utilizzo di risorse teoricamente di competenza di esercizi precedenti.

In materia retributiva il rinnovo contrattuale non è intervenuto sulla natura degli istituti esistenti, occupandosi esclusivamente dell'aggiornamento degli importi, inclusa la quota da destinare al fondo di produttività.

Dal punto di vista della copertura finanziaria, l'imputazione contabile degli oneri contrattuali 2001-2003 comprensivi degli oneri a carico del datore di lavoro, per complessive 578,5 migliaia di euro, è stata prevista direttamente nelle poste relative

una riduzione della dotazione organica pari almeno al 5% della spesa.

alle spese di personale del bilancio di previsione per il 2003 per un importo pari ad euro 94.500, nonché sul bilancio 2004 per un importo di competenza pari a ad euro 123.000 e di euro 361.000 provenienti da somme in conto.

3.5 La disciplina della dirigenza.

3.5.1 La disciplina normativa.

Alla dirigenza è attribuita la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa dell'Ente. A tal fine essa è titolare di autonomi poteri d'impiego delle risorse e di controllo e risponde della gestione e dei relativi risultati (art. 10 Statuto, comma 1).

Ai sensi dell'art. 10, comma 1 dello Statuto medesimo, Il rapporto di lavoro dei dirigenti è disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro dei dirigenti di imprese commerciali, dei servizi e del terziario e dai contratti individuali.

3.5.2 La disciplina retributiva contrattuale della dirigenza.

Allo stato attuale, alla dirigenza di Unioncamere è applicato l'accordo di rinnovo del CCNL per i dirigenti di aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi del 27 maggio 2004. Detto accordo risulta recepito con delibera del Comitato di presidenza n. 122 del 28 luglio 2004.

A seguito della nuova formulazione del CCNL dei dirigenti del terziario approvato con DPCM del dicembre 1999 e pubblicato nell'agosto 2000, la specifica articolazione della retribuzione dei dirigenti era stata definita per la prima volta nella seguente ripartizione:

- a) retribuzione contrattuale;
- b) assegno personale non assorbibile (APNA), detto anche superminimo individuale;
- c) retribuzione di posizione;
- d) retribuzione di risultato e produttività.

L'Ente, nell'intento di disciplinare il finanziamento della voce aggiuntiva prevista nel nuovo CCNL relativa alla retribuzione di posizione senza ulteriori oneri finanziari, aveva previsto di procedere, a termini di regolamento di organizzazione, alla "pesatura ponderata" delle posizioni dirigenziali, utilizzando per il finanziamento di tale voce retributiva fino al 60% della gratifica (retribuzione di risultato).

Con provvedimento del Segretario generale n° 169 del 4 aprile 2006 si è provveduto ad istituire l'indennità di posizione dei dirigenti, con decorrenza da gennaio 2006, destinando al finanziamento di tale voce una quota della retribuzione di risultato dell'anno, quantificata nel 60% di quanto destinato a tale scopo nel 2003.

La spesa per le retribuzioni dirigenziali per gli anni 2005 e 2006 è riassunta nella tabella n. 2, dove si evidenzia un incremento nella spesa complessiva, riconducibile

all'aumento del numero dei dirigenti in servizio, nonché una diversa consistenza delle voci costitutive, dovuta sia alla struttura retributiva dei dirigenti di nuova nomina che alla riduzione della quota di retribuzione destinata alla produttività, per la richiamata operazione di finanziamento dell'indennità di posizione a valere su tale posta.

tabella n.2

**ARTICOLAZIONE DELLA RETRIBUZIONE DIRIGENZIALE
ED AMMONTARE DELLA RELATIVA SPESA PER IL 2005-2006**

VOCI RETRIBUTIVE	2005	2006
Stipendio base	480.860	552.952
APNA (c.d. superminimo)	181.743	258.851
Contratto integrativo 1990-91	54.137	64.582
Indennità di posizione	<i>non presente</i>	117.113
Premio di produttività	177.863	147.400
totale	894.603	1.110.898

* Gli importi tengono conto della totalità dei dirigenti inquadrati nei ruoli dell'Ente, ivi compresi quelli posti in posizione di distacco i cui oneri, pari a euro 69.130 per il 2005 e 190.966 per il 2006, sono stati interamente rimborsati dagli enti di destinazione.

3.6 Il costo del lavoro.

Nell'allegata tabella n.3 è riportato il costo complessivo sostenuto dall'Ente per il personale in ciascuno dei due anni considerati, raffrontati con quelli del precedente anno 2004.

tabella n.3

COSTO COMPLESSIVO DEL PERSONALE

(in migliaia di euro)

	2004	2005	%	2006	%
A) competenze fisse	2.439	2.541	4,2	2.734	7,6
incentivi	473	606	28,1	523	-13,7
straordinario	233	214	-8,2	216	0,9
missioni	436	439	0,7	295	-32,8
Totale A)	3.581	3.800	6,1	3.768	-0,8
B) contributi a carico Amm.ne	986	1.083	9,8	1.112	2,7
Totale A) + B)	4.567	4.883	6,9	4.880	-0,1
C) altre spese	505	741	46,7	1.430	93,0
D) quota TFR	307	328	6,8	358	9,1
Totale A) + B) + C) + D)	5.379	5.952	10,7	6.668	12,0

Nel loro ammontare complessivo i dati evidenziano un incremento del costo del lavoro nell'esercizio 2005 del 10,7%, che passa al 12% nell'esercizio 2006.

Come mostrano i dati, tuttavia, occorre operare una distinzione nelle componenti di tale incremento. Mentre nel 2005, infatti, le competenze fisse e gli incentivi mostrano la crescita più significativa, frutto del riversarsi degli effetti del rinnovo contrattuale del triennio 2001-2003, sottoscritto - come ricordato sopra - nell'aprile 2005, il 2006 evidenzia una crescita delle sole competenze fisse, frutto della diversa composizione del personale nei livelli a seguito delle progressioni verticali realizzate nella prima parte dell'anno in attuazione della programmazione dei fabbisogni. In ogni caso, l'entità di tali aumenti non giustifica di per sé il trend complessivo, riconducibile, invece, alla crescita sempre più significativa negli anni della quota di "altre spese" legata ai rimborsi alle amministrazioni di provenienza del personale comandato presso l'Ente.

Quanto agli oneri di missione, si possono notare tra il 2005 e il 2006 gli effetti della Legge finanziaria che è intervenuta sulla corresponsione dell'indennità di trasferta; lo straordinario, invece, dopo il decremento fisiologico del 2005 a seguito del progressivo ridursi del ricorso ai contratti a tempo determinato, si è sostanzialmente stabilizzato.

Il dato medio pro capite relativo ai contributi previdenziali segue l'andamento

delle voci retributive, riflettendo la dinamica delle voci retributive.

tabella n.4

RETRIBUZIONI MEDIE ANNUE LORDE PER CATEGORIE

(al netto degli oneri previdenziali)

**Pagamenti per competenze fisse e variabili, comprensive di indennità,
gettoni, premi, gratifica e buoni mensa**

(in migliaia di euro)

TIPOLOGIE DI PERSONALE	2004	2005	2006
DIRIGENTI	117,8	137,4	142,3
QUADRI	58,2	69,7	56,5
LIVELLI	37,4	45,1	39,9
MEDIA	47,7	58,4	53,8
PERSONALE A TEMPO DET.TO	21,9	29,8	0
MEDIA GENERALE	46,6	58,0	53,8

N.B. I dati si riferiscono al personale in servizio al 31 dicembre di ciascun anno; la media è calcolata tenendo conto dell'effettiva presenza nell'anno.

Dalla tabella n. 4 sopra riportata è dato rilevare una conferma dell'andamento del costo del personale, con il 2005 che ha rappresentato l'anno di cumulo degli effetti del rinnovo contrattuale della dirigenza (periodo 2004-2006) e del personale (2001-2003), ed il 2006 che evidenzia una sostanziale stabilità della retribuzione dirigenziale ed un decremento della retribuzione di quadri e personale dei livelli, per effetto di cessazioni dal servizio di personale con elevata anzianità e dell'uscita di due unità di personale transitate, a seguito di selezione, nella dirigenza.

3.7 Le assenze del personale.

Nel biennio di riferimento, il personale non dirigenziale di Unioncamere ha effettuato assenze dal servizio per le motivazioni e nelle percentuali indicate nella tabella di seguito riportata:

tabella n.5

ASSENZE 2005			
n. dipendenti + dirigenti	N. giornate lavorative complessive	N. giornate assenza totali	% assenze
69	17250	3426	19,86
di cui	ferie	1921	11,14
	malattia	716	4,15
	permessi retribuiti	696	4,03
	scioperi	26	0,15
	altre assenze non retribuite	67	0,39

ASSENZE 2006			
n. dipendenti + dirigenti	N. giornate lavorative complessive	N. giornate assenza totali	% assenze
72	18000	3066	17,03
di cui	ferie	2054	11,41
	malattia	538	2,99
	L. 104	178	0,99
	maternità	188	1,04
	altri permessi retribuiti	108	0,60
	scioperi	0	0,00
	altre assenze non retribuite	0	0,00

Si evidenzia, pertanto, un tasso di assenteismo che si mantiene all'interno di limiti del tutto fisiologici.

3.8 La formazione.

Unioncamere considera la formazione un investimento teso ad elevare la qualità del servizio erogato dall'Ente, oltre che una delle leve strategiche per l'evoluzione professionale dei dipendenti e per la condivisione degli obiettivi prioritari del cambiamento.

Alla formazione, cui i dipendenti partecipano con modalità coerenti con le attività proprie del livello di inquadramento e della attività di competenza, viene destinata annualmente - in virtù di apposita clausola del CCI del 19.12.2003 - una somma pari al 2% dello stanziamento previsionale per le spese del personale non dirigente.

I programmi formativi vengono tendenzialmente attuati favorendo l'integrazione

fra attività di formazione teorica e attività di lavoro pratica, coinvolgendo sia l'aspetto tecnico-professionale che quello gestionale e del comportamento organizzativo; gli stessi sono finalizzati all'aggiornamento e in particolar modo all'accrescimento professionale del personale. Sotto questo profilo, particolare rilevanza viene assegnata, a prescindere dall'inquadramento e dalle mansioni dei dipendenti, all'acquisizione di competenze di base e trasversali quali in particolare, nel biennio di riferimento, quelle proprie del titolare d'archivio e quelle relative alla procedura dell'assessment, da utilizzare per la gestione degli sviluppi professionali del personale.

tabella n.6

Formazione 2005		
<i>Corsi di aggiornamento (svolti presso le sedi degli istituti formativi)</i>		
N. corsi	N. dipendenti coinvolti	Aree interessate
18	17	Personale (4 corsi 2 unità)
		Informativa (5 corsi 3 unità)
		Segreteria (2 corsi 4 unità)
		L. 626 (1 corso 1 unità)
		L. 241 (2 corsi 2 unità)
		Dir. Societario (1 corso 1 unità)
		Il Magazzino (1 corso 2 unità)
		Appalti (1 corso 2 unità)
<i>Corsi rivolti ai dipendenti e svolti presso la sede di Unioncamere</i>		
Tipologia di corso	Dipendenti coinvolti	Dipendenti partecipanti
Il Titolare d'archivio	tutti	85% (assenti giustificati)
Sistema valutazione	circa 10 (compr. Dir.)	100%
Formazione 2006		
<i>Corsi di aggiornamento (svolti presso le sedi degli istituti formativi)</i>		
N. corsi	N. dipendenti coinvolti	Aree interessate
14	17	Personale (5 corsi 3 unità)
		Segreteria (4 corsi 9 unità)
		Codice di consumo (1 corso 1 unità)
		Acquisto beni/servizi (2 corsi 2 unità)
		Appalti (1 corso 1 unità)
		Decisioni Organi Collegiali (1 corso 1 unità)
<i>Corsi rivolti ai dipendenti e svolti presso la sede di Unioncamere</i>		
Tipologia di corso	Dipendenti coinvolti	Dipendenti partecipanti
Il Titolare d'archivio	tutti	85% (assenti giustificati)
Sistema valutazione	circa 10 (compr. Dir.)	100%
Assessment	circa 20/25 (compr. Dir.)	100%
I docenti della formazione organizzata in sede sono esterni; non sono stati tenuti corsi da interni		

3.9 Incarichi di consulenza, studio e ricerca

In materia di incarichi di consulenza, studio e ricerca, l'Unioncamere, pur non

essendo direttamente destinataria delle disposizioni contenute all'articolo 1, comma 11, della legge 30 dicembre 2004, n.311 e all'articolo 1, commi 9 e 57 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, ha rispettato nel conferimento degli incarichi i vincoli previsti nelle stesse disposizioni e le linee di indirizzo e criteri interpretativi emanati sull'argomento dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in sede di controllo nell'adunanza del 15 febbraio 2005.

La Corte dei conti ha più volte affermato che il ricorso alle consulenze esterne può essere considerato legittimo laddove:

- l'incarico corrisponda agli obiettivi dell'Ente;
- non esista, all'interno dell'organizzazione dell'Ente, la figura professionale idonea allo svolgimento dell'incarico;
- vengano specificatamente indicati contenuti e criteri per lo svolgimento dell'incarico;
- sia precisata la durata dell'incarico;
- vi sia proporzione tra il compenso corrisposto all'incaricato e l'utilità conseguita dall'Ente.

La maggior parte delle spese sostenute hanno riguardato incarichi esclusi dalle limitazioni delle normative sopra richiamate per prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori di legge, la rappresentanza e la difesa dell'Unioncamere e delle Camere di commercio in giudizio, le consulenze facenti parte integrante di gare di appalto di lavori pubblici e per la sicurezza dei luoghi di lavoro, gli affidamenti di servizi necessari per raggiungere gli scopi degli enti camerali nel pieno rispetto delle disposizioni nazionali e comunitarie in materia di procedure ad evidenza pubblica.

Complessivamente le spese impegnate per incarichi di consulenza ammontano a Euro 354.333,62 nel 2004, Euro 276.590,96 nel 2005 e Euro 300.495,11 nel 2006.

3.10 Le esternalizzazione di servizi

Nell'ambito dei principi fondamentali di organizzazione degli uffici di cui all'articolo 6, comma 3, dello Statuto, l'Unioncamere ha effettuato processi di ristrutturazione fin dal 1998, al fine di conseguire obiettivi di efficienza dei propri servizi interni, di riduzione complessiva della spesa del personale adibito all'espletamento di attività di supporto, di miglioramento dell'utilizzo del servizio attraverso una maggiore flessibilità e una più ampia disponibilità oraria del servizio.

4. I PROGRAMMI E L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Nel corso degli anni 2005 e 2006 i progetti, le attività e le iniziative dell'Unioncamere hanno gravitato sostanzialmente attorno a tre grandi linee:

- 1.** potenziare le funzioni di rappresentanza e promozione degli interessi generali delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA), e sostenere le strutture e gli organismi della rete;
- 2.** rafforzare i servizi di consulenza e assistenza tecnica al sistema camerale;
- 3.** monitorare e coordinare le attività delle Camere per lo sviluppo locale, lungo le priorità del programma triennale 2004-2006.

4.1 La rappresentanza delle Camere di commercio

Le relazioni istituzionali

Questa attività si è concretata essenzialmente nello sviluppo delle relazioni istituzionali dell'Ente. Sono stati presentati quasi 150 emendamenti sui disegni e progetti di legge discussi in Parlamento, e sono stati approvati 23 provvedimenti normativi che interessano da vicino le CCIAA: sul loro ruolo istituzionale, il diritto annuale, la tesoreria unica, il Registro delle imprese, l'impresa sociale, l'alternanza scuola-lavoro, l'internazionalizzazione, le infrastrutture, il turismo, lo smaltimento dei rifiuti elettrici/elettronici, il cronotachigrafo digitale.

La legge finanziaria 2006, inoltre, ha soppresso i finanziamenti statali per le funzioni degli Uffici metrici, escludendo di conseguenza le Camere dal sistema della tesoreria unica.

Sempre sul piano finanziario, all'inizio del 2005 sono state disciplinate le sanzioni amministrative sul diritto annuale. Gli importi e le aliquote del diritto per tale anno sono rimasti uguali a quelli del 2004, nell'ottica di contenere o ridurre gli oneri a carico delle imprese.

Altre disposizioni normative hanno, tra l'altro:

- valorizzato il ruolo delle Camere di commercio e delle associazioni nella istituzione di organismi associativi tra le imprese, per aggregare le domande di ricerca sul territorio, accedere alle risorse del fondo rotativo e realizzare progetti di sviluppo innovativo dei distretti;
- affidato alle Camere e alle associazioni (in collaborazione con Sviluppo Italia) il compito di attrarre alte professionalità nel nostro Paese;
- chiarito che i percorsi in alternanza scuola-lavoro (previsti dalla riforma Moratti) sono progettati, attuati e valutati sulla base di apposite convenzioni anche con

le CCIAA. I loro rappresentanti, peraltro, fanno parte dell'apposito Comitato di monitoraggio e valutazione;

- previsto la partecipazione delle Camere di commercio italiane all'estero (CCIE) ai nuovi sportelli unici all'estero, e apposite forme di raccordo tra i dicasteri competenti (Attività produttive e Affari esteri), le Camere italiane e le CCIE per favorire le necessarie sinergie nelle iniziative promozionali di settore o di filiera;
- riconosciuto la possibilità per le CCIAA di partecipare alle società pubbliche per la realizzazione di opere infrastrutturali strategiche;
- sancito la presenza di rappresentanti delle Camere di commercio nel Comitato nazionale per il turismo e nella nuova Agenzia nazionale;
- introdotto nuovi compiti nel trattamento di apparecchiature elettriche e elettroniche, per le quali si prevede una estensione del Modello unico di dichiarazione (MUD) e dell'Albo nazionale di smaltitori dei rifiuti, con la costituzione di un apposito elenco;
- favorito la semplificazione degli adempimenti amministrativi per le imprese, privilegiando l'impiego del Registro camerale come leva di trasparenza economica e finanziaria (ad esempio, con l'adeguamento della modulistica, la prossima revisione del regolamento istitutivo del Registro, il previsto obbligo di iscrizione delle imprese sociali, la portata che per alcune aziende l'iscrizione assume ai fini previdenziali);
- sviluppato pure l'e-government per le imprese, approvando le specifiche tecniche di realizzazione dei software per presentare in via telematica (o su supporto elettronico) le domande e le denunce al Registro, ovvero per predisporre gli elenchi dei protesti, e promuovendo le intese tra il Governo e le Regioni per completare e aggiornare il Registro informatico degli adempimenti;
- rafforzato la sfera di intervento delle Camere nei controlli sulle attività economiche, con nuove funzioni nel rilascio dei tachigrafi digitali per i trasporti su strada;
- riconosciuto il ruolo sempre più importante delle stesse CCIAA nelle procedure di conciliazione, soprattutto in quelle collettive che coinvolgono i consumatori, e confermata la loro legittimazione a intervenire sulle clausole abusive nei contratti.

Accordi, protocolli e intese con enti e istituzioni e organismi centrali

Nel corso del biennio 2005-2006, L'Unioncamere è stata chiamata spesso ai tavoli del Governo sulle grandi scelte di politica economica (documento di programmazione e manovra fiscale, provvedimenti per la competitività del sistema produttivo e per l'Agenda di Lisbona) e ai lavori del Parlamento sull'esame dei disegni e progetti di legge di particolare interesse per il mondo delle imprese.

L'Unioncamere ha stipulato nuovi protocolli di intesa, accordi di programma e convenzioni operative con istituzioni e organismi centrali, per consolidare e rafforzare il ruolo tipico delle Camere di commercio, di amministrazione al servizio delle imprese sul territorio. Ne sono derivati nuovi importanti progetti, quali un Osservatorio permanente sull'evoluzione dei distretti italiani, un sostegno più incisivo all'imprenditoria femminile, una collaborazione con l'Università di Roma sulla consulenza d'impresa, un supporto per migliorare i rapporti tra le banche e i loro clienti, uno sviluppo significativo dei controlli sui metalli preziosi, la promozione dei servizi camerali di conciliazione e arbitrato nelle imprese pubbliche locali.

Comunicazione e informazione

L'Ente ha sostenuto nuovi investimenti per qualificare i propri servizi di informazione e comunicazione, dedicando risorse significative sia al potenziamento degli strumenti esistenti, che alla creazione di nuovi prodotti:

- per accrescere la visibilità delle iniziative è stato ulteriormente rafforzato l'Ufficio stampa, assicurando una presenza continua e crescente del sistema camerale sui media nazionali e locali;
- è cresciuto fortemente l'impegno di Retecamere nelle attività di sostegno all'immagine delle CCIAA e di sviluppo delle loro reti di servizio (il piano di comunicazione istituzionale del sistema, i siti e portali Internet, l'assistenza alle strutture camerali su specifici progetti o eventi);
- si è realizzata e portata a regime la nuova rivista dell'Unioncamere (Politiche e reti per lo SVILUPPO), e se ne è avviata la distribuzione nelle librerie;
- si è tenuta sia nel 2005 che nel 2006 la Settimana nazionale di promozione della conciliazione, una vera e propria campagna integrata di comunicazione sul territorio nazionale. Sempre in collaborazione con Retecamere, sono stati realizzati uno spot televisivo e uno radiofonico. Tale campagna si è sviluppata anche su Internet, con quasi 1,2 milioni di accessi ai diversi siti;
- si è approvato il nuovo logo del sistema camerale, lo si è già adottato in Unioncamere e lo si è trasferito alle Camere di commercio e alle società controllate o partecipate.

Nel settore della comunicazione l'Ente ha realizzato i sotto indicati progetti:

1) Gestione evolutiva, promozionale, redazionale e tecnologica di www.cameradicommercio.it e www.unioncamere.it.

Il portale del sistema camerale e il sito istituzionale dell'Unioncamere rappresentano l'accesso principale alle notizie di sistema attraverso la rete Internet. Insieme, essi hanno registrato oltre 8 mila accessi effettivi giornalieri, per un traffico di più di un milione di pagine visitate mensilmente.

Per garantire anche la continuità e l'efficacia dell'informazione, e promuovere la nuova immagine del sistema camerale sono state avviate le seguenti attività:

- per il portale delle Camere di commercio, il rilascio di una nuova versione in linea con la nuova brand, il potenziamento della redazione e-content, la semplificazione dei criteri di navigazione, l'implementazione del servizio di assistenza agli utenti, l'appoggio sul web farm di InfoCamere, la profilazione dei visitatori e un apposito piano di web marketing;
- per il sito istituzionale dell'Unioncamere, invece, oltre alla versione in linea con la nuova brand, le principali novità previste riguardano l'aggiornamento della piattaforma tecnologica.

2) Gestione newsletter "Sistema camerale"

"Sistema camerale" è il quindicinale di notizie dalle Camere di commercio, diffuso per posta elettronica a circa 4 mila operatori del sistema, visibile on line tramite il portale www.cameradicommercio.it. Oltre alla gestione ordinaria e alla rivisitazione grafica per adeguarla alla nuova brand, nel 2006 si è effettuata la reingegnerizzazione dell'archivio e dei suoi principali sistemi operativi.

3) Pubblicazione messaggi promo-redazionali

Il programma 2006 si è concretizzato in una linea di promozione tesa alla realizzazione di messaggi promozionali, annunci pubblicitari e articoli redazionali in annuari e riviste specializzati, diversificati a seconda dei particolari canali utilizzati e mirati su specifici target di imprese, professionisti e consumatori. Particolare attenzione è stata rivolta ai temi dell'internazionalizzazione.

4) Programma di comunicazione Unioncamere per il sistema camerale

È stata realizzata la campagna istituzionale per promuovere i servizi dell'Unioncamere e delle Camere di commercio, anche attraverso una serie di accordi con le testate giornalistiche specializzate sui problemi dell'economia e delle imprese.

L'obiettivo della campagna è stato e resta quello di fare emergere l'immagine di un sistema con una mission unitaria, tesa allo sviluppo del territorio, accreditando il valore della rete camerale con la crescente visibilità dei prodotti e dei servizi dell'Ente e del sistema tutto, grazie all'impiego dei principali mezzi a livello nazionale: annunci stampa, spot radiofonici e accordi editoriali...

Nella prima metà del 2006 è stato sottoscritto e avviato l'accordo con Il Sole 24 ORE per la diffusione di contenuti originali, realizzati proprio grazie alle iniziative dell'Unioncamere.

Nella seconda parte dell'anno si sono concentrate le risorse sulla promozione dell'Universitas Mercatorum e sulla piattaforma della rete camerale per la diffusione dell'innovazione tecnologica.

5) Altri contributi e sponsorizzazioni

L'Ente ha confermato il sostegno al Piano strategico per lo sviluppo del settore dei metalli preziosi, curato da Assicor, per la continuazione e il completamento delle attività già avviate, in particolare:

- attività legislativa di difesa del design, di ricerca e comunicazione;
- servizi di vigilanza e controllo;
- promozione.

L'Unioncamere ha contribuito ad organizzare il Meeting di Rimini per gli anni 2005-2006, per gli incontri sul sistema economico e imprenditoriale italiano, in particolare su:

- la sussidiarietà come criterio di rapporto con lo Stato;
- l'energia, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese;
- l'Italia che va;
- fisco e impresa;
- le piccole imprese e i grandi distretti;
- l'impresa che cresce;
- la ricerca e l'innovazione;
- il valore del capitale umano;
- la qualità è per tutti;
- la sfida del mercato europeo;
- il Mediterraneo, l'impresa, la pace;

- le imprese nel Terzo mondo.

Altre iniziative riguardano il sostegno ad Assonautica per la partecipazione al Salone internazionale della nautica da diporto di Genova; la collaborazione con la Facoltà di Economia "Federico Caffè" dell'Università degli studi Roma Tre, relativa al Master di II° livello in "Consulente d'Impresa"; gli incontri nazionali dei Segretari generali delle Camere di commercio; un progetto sperimentale con ISNART / Kanso sul turismo culturale; una campagna di comunicazione istituzionale Unioncamere-ICE; il sostegno alla rassegna The Business Street nell'ambito della Festa internazionale del cinema di Roma.

4.2 La consulenza e l'assistenza tecnica alle CCIAA

Decentramento

In materia di decentramento, l'Ente, in collaborazione con l'Osservatorio istituzioni decentramento sussidiarietà, ha realizzato e presentato il primo "Rapporto sullo stato del decentramento in Italia"; ha gestito, con le Unioni Regionali, il progetto "Una rete di dottorati di ricerca in materia di Camere di commercio" (con la previsione di 5 borse di studio di durata triennale presso i principali Atenei italiani); ha collaborato con la Fondazione per la Sussidiarietà, in vista della realizzazione del primo "Rapporto sulla sussidiarietà in Italia"; ha collaborato con l'Associazione Osservatorio sul federalismo e i processi di governo, contribuendo alla rivista telematica "federalismi.it"; ha avviato la progettazione del secondo Rapporto sullo stato del decentramento in Italia e la pubblicazione degli Atti del convegno di presentazione del primo Rapporto.

È stata avviata l'organizzazione della prima Assise nazionale degli amministratori camerali in rappresentanza dei consumatori.

Giustizia alternativa

Sulla giustizia alternativa, sono state organizzate la seconda e la terza edizione della Settimana della conciliazione. In particolare sono state realizzate le seguenti azioni:

- Iniziative/strumenti informativi e promozionali;
- Campagna pubblicitaria sui media nazionali (stampa. Tv, radio, web...);
- Operazioni di direct marketing (newsletter on line e riviste delle Associazioni);
- Conferenza stampa;
- Assistenza tecnica alle Associazioni di categoria e alle Camere di commercio.

Regolazione del mercato

Sul tema della Regolazione del mercato sono state istituite commissioni di lavoro sull'arbitrato per promuovere e regolamentare la disciplina, con particolare riferimento a questo specifico servizio del sistema camerale, e sulla conciliazione per approfondire e sviluppare un nuovo approccio normativo e operativo al tema.

Sui rapporti con le Regioni e per il supporto alle Unioni Regionali delle Camere di commercio, l'attività dell'Ente si è sviluppata attraverso il supporto tecnico-giuridico alle Camere di commercio, in particolare alle loro Unioni (UR), nella stesura di pareri, proposte ed emendamenti legislativi di rilievo regionale, nonché con la realizzazione dei servizi di assistenza tecnica e consulenza per i funzionari delle Unioni Regionali che curano le relazioni politico-istituzionali con le Regioni e gli Enti locali.

Un'ulteriore tematica affrontata riguarda ancora la regolazione del mercato e la conciliazione per le quali si sono avviate forme di collaborazione con alcune Università, per sviluppare nuove sinergie scientifiche, in particolare sulla tutela dei consumatori, l'ADR e il Diritto privato europeo. Un altro filone di attività riguarda la collaborazione con Istituti scientifici di ricerca con i quali si è assicurata la partecipazione ad iniziative convegnistiche e seminariali, organizzate nel corso del 2006 dall'Associazione GEMME (Groupement Magistrats pour la Mediation), dall'ISDACI (Istituto per lo sviluppo dell'arbitrato e del diritto commerciale internazionale), con il quale si è sviluppata l'attività di ricognizione delle esperienze in materia di contratti-tipo e di controllo delle clausole vessatorie, la predisposizione delle possibili linee guida, l'attività di coordinamento del progetto e la verifica della presenza di clausole inique in specifici contratti, etc...

Diritto d'impresa

In materia di diritto d'impresa, è continuata l'attività di supporto alle Camere di commercio, con la realizzazione di un convegno sul decennale del registro delle imprese e di un successivo seminario sulle tematiche del registro delle imprese, dell'informazione economica e commerciale, e delle nuove tecnologie digitali, con la partecipazione dei Conservatori del Registro stesso.

1) Registro delle imprese

Si sono realizzati, curati e assicurati i seguenti servizi e attività:

- incontri con i rappresentanti degli Ordini professionali (notai, commercialisti e ragionieri);
- assistenza alle Camere di commercio su specifici quesiti in materia di pubblicità legale;

- incontri della Task force del Registro delle imprese;
- incontri del gruppo di lavoro per il miglioramento della qualità dei dati contenuti nel Registro;
- incontri del gruppo di lavoro per la redazione del " Manuale delle procedure di iscrizione degli atti nel Registro delle imprese";
- collaborazione con l'INPS per l'iscrizione unificata, anche ai fini previdenziali, delle imprese artigiane e commerciali per via telematica, tramite le Camere di commercio;
- costituzione della Giurisdizione nazionale di XBRL (per i documenti contabili in formato elaborabile);
- consolidamento dell'Albo delle società cooperative.

2) Metrologia legale

In questo campo si sono realizzati, curati e assicurati i seguenti servizi e attività:

- organizzazione degli incontri della Commissione nazionale sulla metrologia legale;
- coordinamento dell'attività di vigilanza degli uffici sul settore orafa;
- definizione dei nuovi criteri sui diritti di segreteria dovuti alle Camere di commercio per l'esecuzione delle attività di controllo sugli strumenti di misura;
- avvio del corso di formazione per il personale camerale presso l'Istituto Tagliacarne;
- recepimento della direttiva MID e incontri con i rappresentanti del settore metrologico;
- partecipazione al Comitato centrale metrico.

3) Brevetti e Marchi

Si è portato definitivamente a regime l'invio telematico delle domande di deposito di brevetti e marchi.

4) Diritto d'impresa

Si sono assegnate 6 borse di studio su diritto e pubblicità d'impresa, in particolare sulle novità introdotte dalla riforma del diritto societario e che hanno avuto diretto impatto sul registro delle imprese. Gli studi frutto del lavoro dei borsisti sono stati pubblicati in volumi della collana delle camere di commercio edita dalla società Retecamere e sono distribuiti anche nei normali canali editoriali.

5) Assistenza legale

L'Ente ha svolto, tramite i suoi uffici, con continuità la funzione di assistenza legale per le Camere di commercio, rispondendo a quesiti su materie contrattuali, societarie, di

diritto di proprietà, comunitarie, per il funzionamento degli organi camerali, dalle votazioni per la loro composizione in poi. Su questa materia, peraltro, negli ultimi tempi si è riscontrata una notevole crescita del contenzioso a livello locale, sia in tema di composizione dei consigli camerali e di funzionamento degli organi, sia in tema di esercizio delle competenze amministrative delle camere di commercio. Ma il tema più delicato è quello del diritto annuale: da un lato le imprese si rivolgono talvolta ai giudici di pace per far affermare l'illegittimità della pretesa della camera di commercio, con pronunce a volte emanate sul principio equitativo e che rischiano di mettere in difficoltà le finanze dell'ente; molto più frequente è il contenzioso che nasce da ruoli esattoriali per morosità notificati soltanto perché il pagamento dell'imposta con il mod. F 24 non è stato correttamente imputato dalla banca che ha riscosso le somme, ovvero per inefficienza del sistema della riscossione delle imposte incentrato sui concessionari: a questa situazione, che distoglie risorse dalla vera lotta all'evasione (che per il diritto annuale è però meno vistosa che nel settore delle altre imposte), si spera possa mettere riparo la riforma che ha trasferito allo Stato – per mezzo di una società apposita – la riscossione delle entrate.

6) Assistenza contrattuale

Si è definita la modulistica per la gara di affidamento del servizio di cassa in seguito alla fuoriuscita delle Camere dal sistema della Tesoreria unica.

Si sono predisposti un documento illustrativo sulle novità introdotte dal Testo unico degli appalti (TUA) e dalla legge Bersani (articolo 13), e la circolare sugli effetti prodotti sul d.P.R. n. 254/2005 dalle nuove disposizioni del TUA.

7) Assistenza fiscale

Si sono realizzati, curati e assicurati i seguenti servizi e attività:

- stesura dell'interpello proposto dal Ministero dello sviluppo economico (MSE) all'Agenzia delle entrate, sugli effetti fiscali prodotti dalla risoluzione n. 37 del 23 marzo 2005 della stessa Agenzia, relativa ai contributi camerali per le Aziende speciali;
- predisposizione di un documento sugli adempimenti strumentali e contabili connessi all'istituzione del nuovo soggetto fiscale "Azienda speciale", e sulle conseguenze prodotte dalla risoluzione n. 37/2005 nel trasferimento dei beni e dei rapporti giuridici dalla Camera di commercio al nuovo soggetto;
- predisposizione di un documento concernente gli obblighi fiscali e contabili scaturenti dalle diverse tipologie di rapporti giuridici pendenti alla data dell'1 gennaio 2006 tra Camera di commercio e Azienda speciale;
- predisposizione di un documento sugli effetti prodotti dalla risoluzione n. 37/2005

sulle modalità di calcolo e di versamento dell'Irap da parte delle aziende speciali;
- predisposizione di un documento sulla disciplina dei prestiti a titolo oneroso dei dipendenti delle Camere di commercio (per le imposte sui redditi).

8) Assistenza contabile

Nel corso del biennio si è proceduto all'ideazione e si sono portati a conclusione, in collaborazione con la Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne, i seminari di formazione ai dirigenti e funzionari camerali, nonché ai componenti dei Collegi dei revisori dei conti, sulle novità introdotte dal d.P.R. N° 254/2005 "Nuovo regolamento per la gestione patrimoniale e finanziaria".

Si è pure completata la sperimentazione (presso le Camere di commercio di Taranto, Alessandria e Firenze) dei nuovi documenti economici previsionali individuati dal decreto suddetto, anche per validare le implementazioni di InfoCamere al sistema informativo contabile, ivi incluso il software per il processo di pianificazione strategica e operativa.

Si sono conclusi, sempre in collaborazione con l'Istituto Tagliacarne, i laboratori camerali per la pianificazione operativa, la redazione del preventivo economico e del budget direzionale.

Si è infine elaborata e diffusa la bozza del manuale applicativo sul nuovo regolamento contabile delle Camere di commercio.

9) Finanza di sistema

Si è predisposta, in collaborazione con un apposita Commissione ministeriale e di esperti camerali, una bozza di nuovo regolamento attuativo della disciplina del diritto annuale (d.P.R. n. 359/2001).

Si sono, inoltre, realizzati, curati e assicurati i seguenti servizi e attività:

- definizione, in collaborazione con il Ministero Sviluppo Economico (MSE), di una circolare illustrativa degli adempimenti contabili connessi alla fuoriuscita delle Camere di commercio dalla Tesoreria unica;
- definizione, in collaborazione con l'ABI, di una circolare sugli effetti prodotti dalla fuoriuscita delle Camere dalla Tesoreria unica nei rapporti tra queste e gli Istituti cassieri.

Si è avviata l'analisi di impatto sul sistema camerale della riforma della riscossione dei tributi.

10) Unioncamere.net

L'Ente ha consolidato e sviluppato il sistema informativo www.unioncamere.net, la cui piattaforma gestisce le comunicazioni relative ai progetti del fondo perequativo, l'assistenza tecnica on line, e altri servizi di rilievo.

Principalmente, grazie all'impegno dell'Area Organizzazione ed e-Government, le Camere di commercio dispongono ormai di una serie di servizi diversificati per migliorare e semplificare le loro attività (oltre al fondo perequativo e all'assistenza tecnica, l'Osservatorio camerale, il sistema degli indicatori di Pareto, i bilanci, il lavoro nella P.A., la gestione contrattuale, le normative fiscali, la rete delle Aziende speciali - RETAS, il fondo intercamerale, la formazione delle alte professionalità - Campus) e per sviluppare i loro rapporti con le imprese (attraverso il sistema di CRM, le attività di informazione e assistenza connesse al commercio con l'estero, la gestione del tachigrafo digitale e le opportunità di finanziamento alle imprese - Basilea 2).

4.3 I servizi per lo sviluppo del sistema camerale

Per quanto concerne il monitoraggio e coordinamento delle attività delle Camere di commercio per lo sviluppo, le principali attività realizzate dall'Unioncamere nel 2005-2006 rientrano nelle priorità del programma triennale di sistema:

- la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico alle piccole e medie imprese (p.m.i.);
- la formazione del capitale umano;
- l'internazionalizzazione;
- lo sviluppo delle infrastrutture, la finanza per le p.m.i. e l'accesso ai fondi strutturali;
- la promozione della qualità;
- la semplificazione e l'innovazione nella pubblica amministrazione.

Le attività per l'innovazione hanno coinvolto diversi filoni di lavoro. Cogliendo l'opportunità del passaggio di competenza sui brevetti, l'Unioncamere (tramite Dintec) ha incentivato l'attivazione presso le CCIAA di 49 uffici informativi sul brevetto europeo, di cui 16 Pat-Lib.

Sono state, inoltre, realizzate iniziative di rete per favorire un più stretto raccordo tra piccole-medie imprese e mondo della ricerca. In particolare, sono stati avviati:

- 7 progetti sperimentali per aggregare i bisogni di tecnologia in diversi settori;
- un progetto nazionale per costituire un network di 70 province per la rilevazione e l'aggregazione dei bisogni di tecnologia (coinvolgendo nella formazione circa 50 operatori degli sportelli camerale);
- un progetto pilota nazionale per migliorare il contatto tra le p.m.i. e gli enti pubblici di ricerca (oltre al C.N.R., le Università leader nei diversi campi della ricerca scientifica, con centri per creare procedure di accreditamento per il trasferimento tecnologico);
- la realizzazione (su Internet) di una piattaforma nazionale per l'innovazione, attraverso cui diffondere alle piccole imprese le informazioni sui brevetti depositati all'Ufficio europeo e quelle sulle tecnologie innovative;
- 3 progetti sperimentali per l'analisi dei trend tecnologici in alcuni settori "tradizionali";
- 2 progetti pilota per la nascita di nuove imprese innovative nei settori strategici;
- l'impianto e l'avvio dell'Osservatorio europeo sui distretti tecnologici, per rilevare i diversi contesti ambientali e modelli di successo.

Per favorire l'alternanza scuola-lavoro sono stati avviati, in 85 province, 277 percorsi che hanno interessato 324 istituti, 5.478 studenti e 1.400 imprese, per oltre 30 mila ore complessive di formazione e orientamento.

"Universitas Mercatorum"

Per la formazione permanente del capitale umano già occupato presso le imprese, si è progettata la nuova Università telematica del sistema camerale. Nel 2005 si è quindi costituita la Universitas Mercatorum Scrl, alla quale hanno aderito 23 organismi del sistema rappresentativi di tutte le aree del Paese (oltre all'Unioncamere, 18 Camere di commercio, 1 Unione regionale e 3 agenzie e strutture specializzate); altre 11 Camere o organismi camerali hanno già deliberato la propria adesione di massima.

È stato inoltre costituito, in collaborazione con alcuni istituti universitari, l'Osservatorio sull'immigrazione, il cui programma ruota su attività qualificate di ricerca e formazione.

L'internazionalizzazione

Per l'internazionalizzazione, sono stati firmati accordi di collaborazione con diversi sistemi camerali esteri: Cile, Polonia, Georgia, Bulgaria, Vietnam, Argentina, Serbia, Repubblica Ceca, Azerbaijan, Croazia e Repubblica popolare cinese. Sono state poi realizzate più di 30 riunioni all'estero.

Appositi gruppi di lavoro hanno elaborato i progetti camerali a valere sull'intesa operativa ICE-Unioncamere, il cui valore complessivo è di circa 12 milioni di euro.

Si sono sviluppati e in parte conclusi i progetti della legge n. 84/2001, per un importo di quasi 2,7 milioni di euro, relativi ai Paesi dell'area balcanica. Si è pure svolta l'attività necessaria per stipulare una nuova Convenzione, e si è promosso il lavoro per la progettazione e la realizzazione di una piattaforma logistica in Serbia.

Per l'area del Mediterraneo si è continuato a svolgere un supporto di segreteria alla presidenza Insuleur; si è anche assicurata l'attività di segreteria per l'Ascame.

Altre iniziative e accordi istituzionali sono stati realizzati in tema di internazionalizzazione come le iniziative, in collaborazione con Mondimpresa, tese ad assistere le Camere di commercio nello sviluppo dei servizi per l'internazionalizzazione, specialmente nei Paesi in cui esistono già accordi di collaborazione con il sistema camerale. Si sono, inoltre, organizzati specifici eventi di promozione.

In qualità di soggetto promotore, l'Unioncamere ha aderito al progetto per la formazione dei Quadri dirigenti in Cina.

Un'ulteriore attività realizzata nel 2006 è l'organizzazione della XI^a Convention

internazionale delle Camere di commercio italiane all'estero, che si è tenuta dal 21 al 27 ottobre presso la Camera di commercio di Lecco.

È stata realizzata un'intesa operativa con l'ICE per iniziative legate alle filiere produttive e settoriali, con una selezione di progetti qualificati per le aree di mercato più rilevanti.

È stata aggiornata e rilanciata la strategia dell'Ente sul fronte dei servizi on line, sempre più legati alla promozione del business, incaricando la società controllata di seguire la gestione evolutiva, promozionale, redazionale e tecnologica del Portale Globus.

Sotto il profilo dei rapporti istituzionali, l'apposita Sezione ha provveduto a sostenere le Camere miste nel dialogo con il Ministero delle Attività produttive (MAP), assistendole nella presentazione delle domande di finanziamento ai sensi della legge n. 1083/1954.

La Sezione delle Camere miste ha rafforzato la propria mission per mettere in rete le rispettive Camere di commercio, e per evitare duplicazioni e sprechi di risorse, raccordandosi più efficacemente con il sistema camerale e le Amministrazioni di riferimento. Si sono realizzate le seguenti attività:

- sviluppo del portale Internet delle Camere miste;
- assistenza progettuale a favore delle stesse, anche attraverso l'organizzazione di seminari ed incontri tecnici;
- programmazione e supporto nella realizzazione delle iniziative all'estero;
- promozione di nuove Camere di commercio miste;
- organizzazione del Forum annuale delle Camere miste.

In materia di accordi e collaborazioni con sistemi camerale esteri, sono state approvate le linee di intervento per la realizzazione di azioni promozionali dell'area In.C.E. (Iniziativa Centro Europea).

Le attività realizzate si sono articolate in tre direzioni: missioni istituzionali e commerciali nell'area suddetta; progetti specifici di interesse delle strutture che aderiscono a questa rete; iniziative congiunte con la Camera di commercio e industria albanese.

Sono state programmate (con Mondimpresa) una serie di iniziative qualificate, per promuovere la presenza del sistema imprenditoriale italiano (specie del Mezzogiorno) in Iraq, Africa, Turchia...

Fra le altre attività che l'Ente ha realizzato si segnalano il progetto di Rating sulla sicurezza alimentare e, con la collaborazione scientifica dell'Istituto Tagliacarne e di Nomisma, del primo Rapporto nazionale sul settore vitivinicolo.

Le infrastrutture

Quanto alle attività svolte per lo sviluppo delle infrastrutture, per promuovere l'immagine delle Camere di commercio nel mondo del project financing e valorizzare l'apposito Osservatorio nazionale si è organizzato un evento pubblico di vasto respiro.

Le azioni intraprese su questo fronte sono state molteplici: in primo luogo, la partecipazione attiva dell'Ente al Gruppo di lavoro Trasporti del QCS, definendo specifiche proposte di studio (in tema di aeroporti, porti, strutture intermodali e logistiche) anche per supportare la nuova programmazione 2007-2013.

Sono state, altresì, avviate numerose collaborazioni con varie strutture, camerali e non (Istituto Tagliacarne, Mediobanca e Uniontrasporti), per approfondire il ruolo e le strategie del sistema camerale, in particolare nel Bacino Mediterraneo; al riguardo si sono realizzati con Assonautica alcuni studi sullo sviluppo della nautica da diporto, e approfonditi con Uniontrasporti gli scenari di integrazione dei sistemi logistici e di trasporto dei paesi che si affacciano su questo Bacino.

In particolare, si sono realizzati, curati e assicurati i seguenti servizi e attività:

- "Infrastrutture e Competitività. Quale scenario per il sistema-Italia?" (7 giugno 2006). Presentazione dei risultati presso l'Unioncamere (in collaborazione con Uniontrasporti, Gruppo Clas, Cresme, Fondazione Tagliacarne e Retecamere) della ricerca sulla spesa per le opere pubbliche, la dotazione infrastrutturale del territorio e gli scenari di accessibilità/competitività a livello provinciale.
- "Partenariato Pubblico-Privato e Infrastrutture; la programmazione di Opere Pubbliche", (9 giugno 2006). Realizzazione della prima iniziativa divulgativa locale, per le pubbliche amministrazioni e gli operatori, sui modelli vincenti di project financing.
- Commissione Unioncamere sul Project Financing. Istituzione e prosecuzione del tavolo tecnico Unioncamere, in collaborazione con le principali istituzioni in materia (CIPE, Comitato 4P, etc...).
- "Il Dialogo Competitivo e i possibili riflessi sul Partenariato Pubblico-Privato" (marzo 2006). Realizzazione di un volume sui diversi aspetti di questa nuova procedura di aggiudicazione prevista dalle direttive comunitarie, e recepita di recente dal nostro ordinamento.
- "Le Camere di Commercio e i progetti di infrastrutture" (maggio 2006, in collaborazione con Mediobanca). Studio di fattibilità per la realizzazione di un fondo chiuso per la progettazione di infrastrutture, partecipato dalle Camere con significative presenze in società di gestione delle stesse.
- "Lineamenti per l'integrazione dei sistemi logistici e trasportistici dell'area Euro-Mediterranea" (marzo 2006). Studio realizzato per contribuire alla definizione di una

politica dei trasporti che agevoli l'integrazione di questa specifica area.
- Monitoraggio dell'evoluzione normativa e assistenza alle Camere di commercio.

I fondi strutturali, la finanza e il credito

Sui fondi strutturali, è stata messa a regime la rilevazione dei bandi di gara di interesse del sistema camerale, con la segnalazione di 82 gare di appalto di servizi.

Per quanto concerne la finanza e il credito, è proseguita l'attività di ricerca e simulazione sugli effetti che il Trattato di Basilea 2 avrà per le imprese minori, presentando il modello di misurazione della loro affidabilità: oltre alla realizzazione di specifiche analisi nazionali e locali per cogliere il posizionamento di queste aziende, si è di fatto costruito un benchmark di riferimento per il sistema bancario.

Il patrimonio di informazioni acquisito ha offerto le basi per costituire un vero e proprio osservatorio di riferimento per queste imprese. L'iniziativa ha visto la partecipazione di 40 Camere di commercio di 16 Regioni (con oltre 8 mila imprese interessate) e il coinvolgimento del sistema bancario, delle Università e delle associazioni.

Con la legge di riforma dei consorzi fidi, si è approfondita la possibilità di istituire un fondo centrale di garanzia per migliorare il funzionamento di queste strutture, e di creare più fondi interregionali nel Mezzogiorno.

Infine, sono state aggiornate le indagini provinciali sui tassi di interesse (sempre in collaborazione con l'Istituto Tagliacarne).

Le politiche per la qualità si sono tradotte in interventi sulle specifiche esigenze dei settori e delle filiere tipici del made in Italy.

Nell'agroalimentare l'obbligo della tracciabilità dei prodotti ha consentito di definire meglio il ruolo delle Camere di commercio a supporto dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare, con particolare riferimento alla filiera degli oli d'oliva (grazie al supporto di Agroqualità). Per quanto concerne le attività più strettamente promozionali, oltre a partecipare a importanti manifestazioni specializzate (talora curandone direttamente la realizzazione), l'Unioncamere ha avviato un programma di valorizzazione dei prodotti agroalimentari attraverso le Sagre. Su qualità e regolazione del mercato è proseguita l'attività a favore dei laboratori camerale, mettendoli effettivamente in rete al servizio delle p.m.i. Sono state assistite 70 Camere di commercio per la certificazione e il riconoscimento di 191 prodotti tipici (Dop, marchi collettivi, etc.).

In particolare, sulla finanza e il credito si sono realizzati, curati e assicurati i seguenti servizi e attività:

- "L'affidabilità delle imprese minori - 2a edizione", in collaborazione con Consorzio camerale per il credito e la finanza, e con il contributo di CRIF e

Dinamiche (luglio 2006).

- "Riposizionamento strategico dei Confidi", progetto promosso da Fedart con il contributo di KPMG (settembre 2006).
- "Comportamenti finanziari e creditizi della società multietnica", promosso da Nomisma con il contributo di CRIF e Adiconsum (fine 2006 - inizio 2007).
- "Osservatorio provinciale sui tassi di interesse 2005", in collaborazione con Istituto Tagliacarne (settembre 2006).
- "Nuovi bandi Legge 488/92", ciclo di 15 Seminari tecnici realizzati dalle Unioni Regionali in collaborazione con l'IPI (maggio e giugno 2006), per illustrare agli operatori economici le novità dei nuovi bandi della legge n. 488/1992.
- "Forum del credito " in collaborazione con ABI (novembre 2006), per promuovere le misure necessarie per favorire un migliore accesso delle imprese al credito.
- "Patti chiari", promozione presso le Camere delle attività del Consorzio in collaborazione con ABI (fine 2006-2007).
- "Analisi dell'attività dei Confidi", e monitoraggio dei rapporti con il sistema camerale: dall'ammontare delle contribuzioni, ai progetti di fusione, alla destinazione degli interventi (maggio 2006).
- La linea di lavoro sui Fondi strutturali ha visto la realizzazione delle seguenti principali attività:
 - Aggiornamento del sistema informativo sui bandi di gara (di emanazione nazionale, regionale e locale), selezionati in base al diretto interesse delle strutture camerali;
 - Realizzazione di workshop nelle Regioni dell'Obiettivo 1 (Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia), per una riflessione comune tra la dirigenza regionale e quella camerale sulle opportunità e le sfide della nuova programmazione 2007-2013 (e della fase finale di attuazione 2006-2008);
 - Programmazione 2007-2013: partecipazione dell'Unioncamere (anche attraverso i referenti delle Agenzie nazionali) ai Tavoli tematici attivati dal Dipartimento per le politiche di sviluppo del Ministero dell'Economia e finanze, per definire la bozza tecnico-amministrativa del Quadro strategico nazionale 2007-2013;
 - Realizzazione di un focus di approfondimento sull'utilizzo dei fondi strutturali 2000-2006 da parte del sistema camerale.

Semplificazione e innovazione nella PA

Per la semplificazione e l'innovazione nella pubblica amministrazione:

- l'Unioncamere ha gestito lo sviluppo del progetto di Portale dei servizi integrati

alle imprese (con le procedure delle Camere di commercio, dell'INPS e dell'INAIL). Il progetto si è tradotto in più di 25 iniziative promozionali, cui hanno partecipato 900 professionisti e rappresentanti delle associazioni di categoria;

- per sviluppare la multicanalità, è proseguita la realizzazione del network per il marketing delle attività promozionali delle Camere (programma CRM), una rete che oggi vede coinvolte 41 CCIAA e profilate in modo efficace circa 25 mila imprese;
- in collaborazione con Infocamere si è avviata la promozione della Carta nazionale dei servizi, per l'ulteriore diffusione della firma digitale e lo sviluppo delle transazioni tra le imprese e le amministrazioni pubbliche;

E-Government

Le principali attività di e-government in senso stretto sono state:

- la promozione della carta nazionale dei servizi (CNS);
- la diffusione delle migliori prassi progettuali (protocollo informatico, workflow, posta elettronica certificata);
- la promozione del portale impresa.gov verso le associazioni e gli studi professionali.

Nel corso del biennio si sono realizzate, o sono state portate in via di conclusione, le seguenti iniziative:

- a)** Osservatorio Camerale, che rappresenta il monitoraggio più completo (13 filiere di attività) della rete camerale, per sostenere l'attività delle Camere di commercio nell'informazione ai terzi per favorire lo scambio di esperienze;
- b)** Sistema informativo per l'efficienza ed efficacia dei servizi camerali, che permette agli amministratori e alla dirigenza di valutare, attraverso precisi indicatori, gli effetti delle politiche e altre variabili gestionali dell'Ente (sono attualmente operativi quattro pannelli per un totale di 25 indicatori basati su dati economico-finanziari delle Camere, 53 indicatori di prestazione dei servizi delle Camere e relative aziende speciali, e 4 indicatori specifici per queste ultime);
- c)** Risorse umane e gestione del lavoro pubblico. Il portale delle risorse umane (Lavoro P.A.) ha superato nel 2006 10 mila contatti giornalieri; oltre alle Camere di commercio, l'utenza abbraccia anche altre tipologie di amministrazioni, in particolare quelle territoriali. Anche il programma CAMPUS, sul miglioramento delle competenze, si è confermato uno strumento efficace per il sostegno della dirigenza camerale;
- d)** Partecipazione a eventi di comunicazione istituzionale. E' stata assicurata la

presenza dell'Unioncamere ai saloni EuroP.A. (Rimini 2006), Forum P.A. (Roma 2006), ComP.A. (Bologna 2006);

- e) Campus e Stage Piazza Sallustio 21. Queste attività riguardano i sistemi di organizzazione, gestione e sviluppo delle risorse umane, dai livelli direzionali e assimilati, ai neo-assunti;
- f) Assistenza tecnica alle Camere (consulenza, studi e monografie, mutua).

Sono stati attivati anche alcuni progetti e attività finalizzate a:

- g) potenziare le competenze professionali dei livelli direzionali delle Camere e delle figure assimilabili, nonché l'ambientamento dei neo-assunti;
- h) ampliare le conoscenze e la diffusione delle stesse, in particolare sui temi e le novità emergenti in materia di gestione del personale;
- i) agevolare i canali di accesso alla consulenza e assistenza sulle decisioni da intraprendere, nonché sull'eventuale contenzioso;
- j) innestare nelle Camere strumenti tesi ad esaltare la solidarietà di sistema.
- k) Si è inoltre realizzato il miglioramento dei servizi di assistenza in materia sindacale (fondo di produttività, sistemi di valutazione e contratto nazionale di lavoro) e organizzativa (regolamenti di organizzazione, regolamenti di accesso e selezione del personale).
- l) Inoltre, è stata prevista la verifica dell'interesse delle Camere alla costituzione di un fondo di assistenza sanitaria, in concertazione con le organizzazioni sindacali più rappresentative.

Vanno segnalati tre progetti speciali:

a) Progetto "Servizi Integrati alle Imprese" – portale www.impresa.gov.it"

Il portale impresa.gov.it, realizzato sulla base di un Protocollo di Intesa tra Ministero delle Attività Produttive, Ministro per l'innovazione e le tecnologie ed Unioncamere (e messo in linea nel marzo 2005), rappresenta un punto unitario di accesso alle informazioni offerte alle imprese dalla Pubblica amministrazione centrale e locale, nonché un canale telematico per consentire loro di svolgere in forma integrata 19 diversi adempimenti amministrativi, di cui sono titolari le Camere di commercio, l'INPS e l'INAIL (accedendovi attraverso l'uso della CNS o della smart card camerale).

Nel 2006 l'azione progettuale dell'Unioncamere si è concentrata in particolare a:

- 1)** collaborare con il Centro nazionale per l'informatica nella PA (CNIPA) per ampliare l'offerta dei servizi integrati on-line tramite il portale - servizi che fanno riferimento ad adempimenti amministrativi di cui risultano titolari varie Amministrazioni centrali - provvedendo anche al collaudo funzionale dei servizi stessi;
- 2)** contribuire alla progettazione e realizzazione di nuovi servizi informativi di utilità per l'utenza (servizi di orientamento all'apertura di nuove attività imprenditoriali e per il monitoraggio degli adempimenti che impattano sulla gestione di impresa; redazione di dossier informativi rivolti alle imprese; servizi di customer intelligence dell'utenza);
- 3)** proseguire l'azione di presentazione del portale per le imprese a livello locale tramite seminari e convegni organizzati in collaborazione con la rete delle Camere di commercio;
- 4)** concordare sulle modalità di prosecuzione e rifinanziamento (a tutto il 2007) del progetto;
- 5)** avviare prime esperienze pilota per il coordinamento tra il progetto portale ed analoghi progetti di digitalizzazione di procedure e servizi d'interesse delle imprese, sviluppati a livello regionale nell'ambito del 1° Bando nazionale di e-Government, in un'ottica di integrazione delle migliori prassi segnalate dal CNIPA stesso.

b) Progetto "Registro informatico degli adempimenti a carico delle imprese"

Il progetto, avviato nel 2006, punta a ricostruire l'elenco completo degli adempimenti amministrativi previsti dalle pubbliche amministrazioni locali per l'avvio e l'esercizio delle attività di impresa; ove possibile, si fornirà l'accesso alla compilazione in via elettronica della relativa modulistica. Dal punto di vista tecnico-organizzativo, esso verrà integrato portale impresa.gov.it.

Le modalità di coordinamento, attuazione e accesso al Registro sono stabilite con un apposito DPCM, emanato nel primo semestre del 2006.

c) Progetto di "Customer Relationship Management - CRM per la rete camerale"

Nel 2006, 50 Camere di commercio hanno aderito operativamente al progetto per sviluppare logiche di comunicazione in multicanalità (Customer Relationship Management), che mirano a fornire informazioni sulle loro attività promozionali a gruppi di imprese segmentate secondo criteri stabiliti dalla stessa Camera (settoriali, dimensionali, di fatturato, etc.).

Ambiente

Sulle tematiche ambientali, l'Ente ha proseguito la collaborazione con il

Ministero dell'ambiente per l'emanazione di un nuovo decreto che disciplini la dotazione finanziaria dell'Albo gestori ambientali, il personale di segreteria e la strumentazione delle Sezioni regionali. È stata anche realizzata una procedura per la gestione informatica per le nuove iscrizioni.

Per una valorizzazione dei dati sui rifiuti, dopo la raccolta dei modelli di dichiarazione ambientale da parte delle Camere di commercio, si è attuata la consueta attività di correzione statistica e di bonifica dei dati MUD e partendo da queste informazioni sulla produzione e la destinazione dei rifiuti, si è avviato con la l'Università di Venezia e l'Istituto Tagliacarne uno studio per costruire un apposito modello econometrico, in vista di una lettura più approfondita delle relazioni tra la realtà ambientale e la struttura produttiva.

Nel campo della promozione sono proseguite le attività di informazione e valorizzazione del ruolo della Camere in campo ambientale, a partire dalla presenza coordinata con il Comitato nazionale dell'Albo gestori rifiuti alla Fiera internazionale di Rimini "Ecomondo" (novembre 2006). Si è anche promossa la seconda edizione del Premio impresa ambiente, in collaborazione con la Camera di commercio di Roma, i Ministeri dello Sviluppo economico e dell'Ambiente, e altre Camere. Tale Premio costituisce la selezione italiana del Premio della Commissione europea "European Business Awards for the Environment".

Nel 2006 è divenuta operativa la Convenzione fra Unioncamere e Ministero dell'Ambiente per la raccolta telematica delle domande di AIA (Autorizzazione integrata ambientale), prevista dal D.Lgs. n. 59/2005, tramite il portale impresa.gov.it. Il progetto è stato approvato dal CNIPA ed è totalmente finanziato con fondi del suddetto Ministero.

Si è pure avviato il progetto per la gestione degli obblighi (di cui al D.Lgs. n. 151/2005) su smaltimento e recupero delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, con l'istituzione del Registro dei produttori (RAEE).

Sono state concluse le attività previste nella seconda annualità del contratto con l'APAT (l'Agenzia specializzata del Ministero dell'Ambiente) per razionalizzare la trasmissione delle comunicazioni IPCC sulle emissioni, da parte delle imprese soggette alla dichiarazione INES.

Tachigrafi digitali

L'Unioncamere ha svolto le importanti attività necessarie per assicurare alle Camere di commercio la necessaria assistenza in merito alle nuove competenze assegnate alle stesse Camere, introdotte dalla normativa comunitaria e nazionale sui tachigrafi digitali per il rilascio delle carte tachigrafiche agli autisti dei mezzi di trasporto commerciale e utilizzate per i controlli sui limiti dei tempi di guida. A tal fine

ha ha impiantato un servizio di assistenza strutturato ad hoc; ha partecipato e coordinato l'organizzazione di circa 20 seminari organizzati dalle diverse Camere, rivolti agli operatori del settore, alle associazioni e alle forze dell'ordine locali; ha realizzato le linee guida ad uso degli Uffici metrici camerati; ha organizzato 3 seminari interregionali rivolti agli stessi Uffici; ha assicurato la manutenzione e l'aggiornamento costante del Sito web dedicato al Tachigrafo digitale, che è divenuto punto di riferimento essenziale per tutte le categorie di settore (circa 75 mila accessi nell'anno); ha, infine, realizzato il Registro dei montatori e delle officine autorizzate (competenza espressamente attribuita all'Unioncamere), garantendo l'aggiornamento e la pubblicazione in tempo reale delle informazioni.

L'Indis

Rispetto al commercio, l'attività dell'Indis si è sviluppata decisamente sul fronte degli studi, delle ricerche e delle pubblicazioni su prezzi e tariffe, norme di regolazione, decentramento istituzionale, servizi idrici, trasformazioni del territorio. Sono stati inoltre conclusi due importanti progetti-pilota di marketing urbano.

Quanto al turismo, l'Unioncamere ha perseguito la condivisione di un ruolo di raccordo delle CCIAA, sul piano locale e nazionale, sia per ciò che concerne la qualificazione dell'offerta, che per la promozione coordinata e l'informazione. Questi nodi sono stati approfonditi nelle apposite Assise del novembre 2005.

L'attività dell'Istituto nazionale per la distribuzione e i servizi (INDIS) può distinguersi in ordinaria e di progetto ed intervento e può riassumersi come segue:

Attività ordinaria:

- a)** rinnovo abbonamenti riviste;
- b)** ricerche sui prezzi e le tariffe 2005 e 2006 (parte ordinaria);
- c)** accordo quadro con Retecamere per la promozione delle attività dell'Istituto;
- d)** pubblicazioni periodiche dell'Istituto (edizione della rivista «Disciplina del commercio e dei servizi» e del bollettino «Tendenze dei prezzi»);
- e)** iniziative sul commercio elettronico (realizzazione 2a edizione della Guida multimediale al commercio elettronico);
- f)** collaborazione dell'Istituto al Master in Food marketing e comunicazione d'impresa di IFOA;
- g)** realizzazione con la Camera di commercio italiana per la Germania di un seminario su «Opportunità di accesso ai canali di distribuzione tedeschi per le aziende italiane»;
- h)** partecipazione dell'Istituto alla manifestazione "BdA – Borsa degli agenti di commercio", presso la Fiera di Forlì;

- i)** partecipazione all'edizione 2006 del Business Atlas di Assocamerestero;
- j)** pubblicazione del volume "L'analisi delle filiere di commercializzazione";
- k)** pubblicazione del volume "Il franchising. Le prospettive dopo la legge 129/2004";
- l)** attuazione dell'Accordo di collaborazione con BMTI;
- m)** pubblicazioni;
- n)** realizzazione di un Convegno nell'ambito della manifestazione "Urbanpromo" (Venezia, novembre 2006).

Progetti e Interventi

- a)** monitoraggio dei prezzi del settore energetico;
- b)** ricerca sui mercati in sede propria ed attrezzati;
- c)** spese registrazione Incarico Comune di Carovigno;
- d)** rivitalizzazione del centro storico di Aosta;
- e)** realizzazione di una iniziativa sulla distribuzione all'estero di prodotti tipici italiani.

Il Centro Studi

Il Centro Studi nel 2005 ha prodotto 12 rapporti sulla congiuntura economica italiana e internazionale, 12 report sulle previsioni "macro" per l'Italia, 4 scenari di previsione per le economie locali, più di 64 indagini congiunturali trimestrali (su manifatturiero, artigianato, commercio e servizi), 4 rapporti sulle medie imprese industriali con Mediobanca, 122 Rapporti economici provinciali e regionali, 8 rapporti provinciali sui Bilanci e Gruppi d'impresa, 6 bollettini bimestrali "Vendite flash", 161 Rapporti sui risultati dell'VIIIa annualità del Progetto Excelsior, 8 rapporti dell'Osservatorio nazionale del turismo italiano (in collaborazione con Isnart), 5 volumi pubblicati con l'editore Franco Angeli (ivi incluso il Rapporto Unioncamere 2005). Questi studi e ricerche hanno alimentato efficacemente e regolarmente la comunicazione agli organi di stampa e alle emittenti radio-televisive.

In materia di ricerca, innovazione e formazione sono stati predisposti e avviati nel 2006 otto progetti che, in particolare, riguardano:

- 1.** Il Rapporto sull'internazionalizzazione dei distretti;
- 2.** Il Valore aggiunto e gli Investimenti regionali;
- 3.** Il Valore aggiunto provinciale;
- 4.** L'Atlante della competitività delle Province;
- 5.** Gli Indicatori infrastrutturali per i sistemi locali del lavoro e i distretti industriali;
- 6.** La Parità dei poteri d'acquisto (IIa annualità);
- 7.** Il Reddito e la ricchezza delle famiglie;

8. Il Rapporto sulle PMI 2006.

Progetti comunitari e nazionali

Numerosi progetti finanziati con fondi comunitari e nazionali sono stati avviati e/o portati a termine e, fra questi, va ricordato il Sistema informativo Excelsior per il 2005/2006 che ha consentito:

- l'aggiornamento dello stesso sulle dinamiche complessive e sulle articolazioni professionali attese nel mercato del lavoro nel 2006 (per ciascuna delle 103 province italiane), con un'evidenza ad hoc per i settori dell'artigianato e dell'agricoltura;
- l'aggiornamento di specifici volumi tematici relativi ai fabbisogni professionali nei settori commercio, ICT, turismo, cooperazione, tirocini e stage, formazione continua;
- l'analisi sperimentale delle competenze professionali nel sistema moda, nel terzo settore, nell'ICT e nel turismo;
- l'aggiornamento e l'ottimizzazione delle procedure di ampliamento del campo di osservazione Excelsior alla Pubblica Amministrazione;
- il completamento delle previsioni degli andamenti occupazionali e professionali mediante la ricostruzione della componente di lavoro autonomo (imprenditoriale e professionale);
- la predisposizione di un modello econometrico sui flussi occupazionali al 2009 del settore pubblico e privato (sia per la componente del lavoro dipendente che per il lavoro autonomo);
- l'estensione della significatività dei dati del Sistema informativo anche a livello di distretto produttivo o sistema locale del lavoro, attraverso specifiche attività di ricerca appositamente finanziate;
- la partecipazione alle attività tese ad integrare le diverse indagini sui fabbisogni professionali delle imprese finanziate dal Ministero del Lavoro;
- lo sviluppo di efficaci modalità di valorizzazione dei risultati, attraverso il potenziamento degli strumenti e dei supporti per la diffusione dei dati raccolti.

La sede di Bruxelles e le strutture partecipate

Per quanto riguarda l'intervento sulle istituzioni europee, nel 2005 si è riorganizzata la sede Unioncamere di Bruxelles individuando un nuovo Direttore, nella prospettiva di ottimizzare la presenza delle diverse strutture camerali italiane in loco.

Nel corso del biennio 2005-2006, le priorità che si sono seguite hanno riguardato

la valorizzazione del sistema camerale, l'analisi e l'intervento sui dossier comunitari, la partecipazione ai programmi europei e l'attività di valorizzazione e coordinamento delle realtà camerali presenti in loco.

L'Ufficio di Bruxelles ha realizzato:

- un workshop di due giorni (febbraio 2006) per il sistema camerale - con la partecipazione della Commissione europea, della Rappresentanza permanente dell'Italia presso l'UE, del Parlamento europeo e della BEI - sullo stato dell'arte della programmazione dei fondi strutturali, sugli strumenti BEI per le PMI e sul ruolo delle Camere di commercio nel territorio europeo;
- una Tavola rotonda sul ruolo dell'Italia nel rilancio della strategia di Lisbona, in previsione del successivo Consiglio europeo.

La valorizzazione del sistema camerale passa anche attraverso il consolidamento dei rapporti con le Regioni. Al riguardo le azioni realizzate sono state:

- il convegno (luglio 2006) sulla presenza italiana nelle istituzioni comunitarie, organizzato da Unioncamere e dal Coordinamento delle Regioni presenti a Bruxelles;
- la nona Tavola rotonda (12 ottobre 2006), che l'Unioncamere organizza ogni anno con la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome e che (per la prima volta) si svolge nel quadro degli Open Days.

È stato realizzato il nuovo sito della Sede di Bruxelles, unioncamere.eu.

Sono stati prodotti dossier sulle seguenti tematiche:

- "Made In";
- Indicazioni geografiche dei prodotti non alimentari;
- Proposta di regolamento per i Registri delle imprese;
- Assistenza alla rete EuroInfoCentres (EIC) delle Camere di commercio;
- Cooperazione internazionale;
- Proposta di regolamento REACH;
- Proposta di direttiva sui servizi nel Mercato interno;
- ADR - Giustizia alternativa;
- Aiuti di Stato e capitale di rischio.

Per l'Ufficio di Bruxelles, l'obiettivo di migliorare l'accesso ai programmi europei (Progetto APE) si è tradotto, altresì, nell'offerta dei seguenti servizi:

- Back office
- Monitoraggio bandi
- Monitoraggio legislativo
- Assistenza alla progettazione
- APE-net

- Assistenza su tematiche specifiche
- Aiuti di Stato in agricoltura
- Ricerca e sviluppo tecnologico
- Accordi di collaborazione con strutture del sistema camerale.

5. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

5.1 Il procedimento di formazione dei bilanci.

Nella tabella n. 7 è rappresentato l'andamento dei momenti fondamentali del procedimento di formazione dei bilanci preventivi e consuntivi, il quale prevede la deliberazione assembleare (art.4, comma 4, lett.d) Statuto), previo referto del Collegio dei revisori (art.8, comma 4), sui rispettivi testi predisposti dal Consiglio (art.5, comma 5, lett. c) Statuto), seguita dall'approvazione del Ministero vigilante nell'ambito dei suoi poteri di vigilanza sull'Ente.

I bilanci preventivi 2005 e 2006 sono stati deliberati dall'Assemblea nei termini stabiliti: quello relativo all'esercizio 2005 in data 24 novembre 2004, quello relativo all'esercizio 2006 in data 16 dicembre 2005 .

I bilanci consuntivi a loro volta, sono stati deliberati in data 13 giugno 2006 per l'esercizio 2005 e in data 12 luglio 2007 per l'esercizio 2006.

Il bilancio consuntivo 2005 è stato approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico il 28 agosto 2006 e quello del 2006 il 13 dicembre 2007.

tabella n. 7

DELIBERE DI BILANCIO E RELATIVE APPROVAZIONI

	2004	2005	2006
<u>Bilanci preventivi</u>			
Delibera Assemblea	27/11/2003	24/11/2004	16/12/2005
Approvazione Ministero A.P.	30/01/2004	23/03/2005	30/03/2006
Delibere di variazione	11/02;28/07;10/11/2004	13/07;05/10;09/11/2005	03/03;24/05;14/09;15/11/2006
<u>Bilanci consuntivi</u>			
Delibera Assemblea	24/6/2005	13/06/2006	12/07/2007
Approvazione Ministero A.P.	31/08/2005	28/08/2006	13/12/2007

5.2 Il quadro previsionale 2005.

Il bilancio preventivo 2005, deliberato dall'Assemblea in data 24 novembre 2004, è connotato, rispetto all'assestamento 2004, da una variazione percentuale del +4% per le entrate correnti (2.895,13 migliaia di euro), del -100,00% per le entrate in conto capitale, del -7% per le contabilità speciali, del +2,00% per le spese correnti, del -41,00% per le spese in conto capitale, nel quadro di una struttura delle entrate e delle spese che si presenta nel modo che segue:

tabella n. 8

entrate correnti	71.508.700,00	74,00%
entrate in c/capitale	0,00	0,00%
<u>contabilità speciali</u>	<u>25.641.000,00</u>	<u>26,00%</u>
totale entrate	97.149.700,00	100,00%
<hr/>		
spese correnti	71.599.700,00	73,00%
spese in c/capitale	750.000,00	1,00%
rimborso debiti	120.000,00	0,00%
<u>contabilità speciali</u>	<u>25.641.000,00</u>	<u>26,00%</u>
totale spese	98.110.700,00	100,00%

Si rileva che il pareggio di bilancio è stato conseguito mediante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2004 in euro 961.000,00 atteso che il totale delle uscite, pari ad euro 72.469.700,00, non era sufficiente a coprire il totale delle entrate, pari ad euro 71.508.700,00, al netto delle contabilità speciali.

5.3 Il quadro previsionale 2006.

Il bilancio previsionale iniziale 2006, deliberato dall'Assemblea dell'Ente nella seduta del 16 dicembre 2005, è connotato, rispetto all'assestamento 2005, dall'aumento delle entrate correnti del 10% e dalla lieve diminuzione delle contabilità speciali del 1%, nonché dall'aumento delle spese correnti nella misura del 8%, delle spese in c/capitale del 2%, ed infine della lieve diminuzione delle contabilità speciali del 1%, corrispondente a quella rilevata nel medesimo titolo delle entrate.

L'incremento delle entrate correnti è dovuto ad un finanziamento di 10.000,0 migliaia di euro accordato dal Ministero delle Attività Produttive per la promozione delle attività di informazione, consulenza ed assistenza ai consumatori e dell'attività di composizione extragiudiziale delle controversie in materia di consumi.

tabella n. 9

entrate correnti	82.615.700,00	76,00%
entrate in c/capitale	00.000,00	0,00%
contabilità speciali	<u>26.061.000,00</u>	<u>24,00%</u>
totale	108.676.700,00	100,00%
<hr/>		
spese correnti	82.796.700,00	76,00%
spese in c/capitale	519.000,00	0,00%
rimborso debiti	100.000,00	0,00%
contabilità speciali	<u>26.061.000,00</u>	<u>24,00%</u>
totale	109.476.700,00	100,00%

Il pareggio di bilancio è stato conseguito mediante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2005 in euro 800.000,00, atteso che il totale delle uscite correnti, in conto capitale e per concessione di crediti e rimborso di debiti, previsto in euro 83.415.700,00 non era sufficiente a coprire il totale delle entrate correnti, in conto capitale e derivanti da accensione di prestiti e depositi, pari ad euro 82.615.700,00.

Relativamente alla tabella seguente, occorre evidenziare come, sia sul versante delle entrate, che su quello delle uscite l'Ente abbia mostrato, anche per il biennio in esame, un'elevata capacità di tradurre in accertamenti ed impegni gli stanziamenti originari e assestati risultanti dal documento previsionale.

In particolare, per quanto riguarda le entrate, la parte corrente (Titolo I) ha fatto registrare un tasso di realizzazione degli stanziamenti in accertamenti del 98% del 2005, ulteriormente migliorato nel 2006 di 2 punti percentuali (100%). Quanto alle uscite, il grado di realizzazione di quelle correnti (Titolo I) è stato del 97% nel 2005, migliorato nel 2006 di 1 punto percentuale (98%).

Le contabilità speciali, entrate ed uscite passano da un tasso di realizzazione degli stanziamenti del 97% nel 2005 ad un tasso dell' 80% nel 2006.

SCOSTAMENTO FRA PREVISIONI E ACCERTAMENTI/IMPEGNI

ENTRATE / USCITE	Previsioni iniziali (a)	Previsioni asstate (b)	Accertamenti Impegni (c)	Scostamento 2005 % di		Previsioni iniziali (a)	Previsioni asstate (b)	Accertamenti Impegni (c)	Scostamento 2006 % di	
				c da a	c da b				c da a	c da l
Entrate correnti	71.508.700,00	75.397.067,50	74.210.193,41	-4	2	82.615.700,00	87.577.140,00	87.175.977,82	-6	0
Entrate c/capitale	0,00	29.000,00	28.727,04		0	0,00	0,00	300,00		
Contabilità speciali	25.641.000,00	26.259.751,00	25.436.013,55	1	3	26.061.000,00	26.261.000,00	21.023.264,16	19	19
Totale Entrate	97.149.700,00	101.685.818,50	99.674.934,00	-3	2	108.676.700,00	113.838.140,00	108.199.541,98	0	5
Uscite correnti	71.599.700,00	76.343.239,00	74.140.432,85	-4	3	82.796.700,00	88.808.100,00	87.332.797,22	5	2
Uscite c/capitale	750.000,00	506.400,00	329.092,46	56	35	519.000,00	508.040,00	252.186,49	51	-50
Contabilità speciali	25.641.000,00	26.259.751,00	25.436.013,55	1	3	26.061.000,00	26.261.000,00	21.023.264,16	19	19
Spese per rimborso di debiti	120.000,00	120.000,00	69.863,56	43	43	100.000,00	100.000,00	89.138,03	11	11
Totale Uscite	98.110.700,00	103.229.390,00	99.975.402,42	-2	3	109.476.700,00	115.677.140,00	108.697.385,90	1	6

5.4 I dati complessivi delle gestioni 2005 e 2006.

Quadro di sintesi e valutazione dei dati consuntivi 2005.

Il conto consuntivo dell'esercizio 2005 evidenzia *entrate* per 99.674,9 migliaia di euro, - con un incremento del 7% rispetto al 2004 - di cui 74.210,1 migliaia di euro di entrate correnti (tra le quali emergono le entrate da quote associative per 24.803,1 migliaia di euro e quelle da Fondo perequativo per 38.966,4 migliaia di euro) e 25.436,0 migliaia di euro di entrate per contabilità speciali.

Le *uscite*, a loro volta, ammontate a 99.975,4 migliaia di euro (di cui 74.140,4 per spese correnti, 329,0 migliaia di euro per le spese in conto capitale, 69,8 migliaia di euro per rimborso debiti e 25.436,0 migliaia di euro per contabilità speciali) presentano un aumento più consistente pari al 5% rispetto al precedente esercizio.

Il totale delle entrate (correnti ed in conto capitale) è risultato insufficiente alla copertura della spesa globale nelle sue varie articolazioni, per cui si è determinato un disavanzo di competenza di 300,4 migliaia di euro (costituito per 69,7 migliaia di euro dall'avanzo della gestione corrente e per 370,2 migliaia di euro dal disavanzo in conto capitale) coperto dall'utilizzo parziale dell'avanzo di amministrazione di 1.591,7 migliaia di euro determinato nel conto consuntivo 2004.

Nell'esercizio 2005 l'ammontare delle contabilità speciali rappresenta il 26% del totale delle entrate e il 25% del totale delle uscite relativamente alla gestione di competenza.

Le contabilità speciali comprendono, oltre alla categoria delle partite di giro, le gestioni speciali ed in particolare:

- il fondo perequativo;
- la gestione dei movimenti relativi all'Albo smaltitori;
- gli importi delle spese sostenute dal sistema camerale per la riscossione del diritto annuale, anticipati da Unioncamere all'Agenzia delle Entrate e successivamente rimborsati per la quota di competenza, commisurata al gettito del tributo, dalle singole Camere di commercio.

L'esercizio 2005 espone un fondo di cassa alla fine dell'esercizio pari a 91.525,8 migliaia di euro quale differenza tra il fondo di cassa iniziale (72.694,6) e le riscossioni intervenute durante l'anno (88.943,6 migliaia di euro) da un lato e, dall'altro, i pagamenti eseguiti durante l'anno (70.112,3); l'incremento delle disponibilità liquide di 18.831,2 migliaia di euro è legato allo slittamento all'anno 2006 del trasferimento alle Camere di commercio dei contributi per rigidità del fondo di perequazione, in relazione all'esigenza di procrastinare detto trasferimento ai primi mesi del 2006 in esito alle problematiche di cassa incontrate dal sistema camerale con

il blocco dei fondi in Tesoreria determinato dall'articolo 1, comma 45, della legge finanziaria 2006 .

Il fondo di cassa, aumentato di un importo pari ad 35.212.506,93 euro per i crediti e a 1.928.905,56 euro per i residui attivi e diminuito dell'importo di 113.972.550,97 euro per i debiti e di 12.855.535,59 euro per i residui passivi, ha determinato un *avanzo di amministrazione* di euro 1.839.217,59, superiore di 247.509,95 euro rispetto all'esercizio 2004 (+16%).

Va segnalato l'incremento dei debiti e residui passivi pari a 29.250,6 migliaia di euro (+30% rispetto al 2004) dovuto sia all'ammontare della parte rigida del fondo di perequazione non riversata nel corso dell'anno 2005 alle Camere di commercio destinatarie del contributo, sia alla crescita del debito nei riguardi del Ministero del Tesoro per il trasferimento degli avanzi di gestione concernenti le sezioni regionali dell'Albo smaltitori; trasferimento possibile solo successivamente all'incasso da parte dell'Unioncamere degli stessi avanzi da parte delle Camere di commercio.

Il totale delle spese per programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale è risultato, nell'anno 2005, pari a 60.329.694,04 euro ed ha rappresentato l'81% delle spese correnti.

Il *patrimonio netto* - corrispondente al netto patrimoniale dell'anno precedente incrementato o ridotto del risultato economico dell'esercizio nonché della riserva patrimoniale derivante dalle plusvalenze conseguite a seguito dell'incremento del valore contabile rilevato nell'ambito delle società partecipate - è ammontato nel 2005 ad euro 25.591.440,56 ed è costituito dal patrimonio netto alla fine dell'esercizio 2004 (pari ad euro 16.376.298,38) aumentato dell'avanzo economico dell'esercizio 2005 (pari a euro 2.435,359,70) e dalla riserva da partecipazioni (pari ad euro 6.779.782,48).

Dal punto di vista economico, la differenza fra il totale dei proventi (euro 70.819.846,36) e il totale degli oneri (euro 68.384.486,66) ha determinato un *avanzo economico* di euro 2.435.359,70.

Il dato più rilevante è dato dall'avanzo della gestione corrente - 3.847,3 migliaia di euro - (mentre nel 2004 vi era un avanzo di 990,4 migliaia di euro) e da quello della gestione straordinaria per 23,5 migliaia di euro.

La gestione corrente, evidenzia un incremento dei proventi del 6% rispetto al 2004; incremento determinato, nelle sue singole componenti, dai seguenti risultati:

- un aumento dei ricavi delle quote associative;
- un decremento del 6% nella gestione dei documenti commerciali (vendita di carnet) dovuta alle difficoltà che hanno colpito gli scambi commerciali internazionali;
- un incremento del 13% dei proventi finanziari a seguito dell'aumento del

dividendo distribuito dalla società partecipata Borsa s.p.a.;

- un aumento sensibile del 9%, rispetto al 2004, degli oneri per la gestione dei servizi generali, mentre i costi connessi a programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema camerale hanno subito un lieve decremento pari all'1% rispetto all'anno 2004.

Il bilancio 2005, a differenza degli esercizi 2003 e 2004, non risente più degli importi dei rimborsi delle spese legali erogati agli ex-Amministratori assolti con formula piena in sede di conclusione dei giudizi intentati dalla Procura della Corte dei Conti; onere che è gravato sull'Ente ai sensi della legge 20 dicembre 1996, n.639.

Quadro di sintesi e valutazione dei dati consuntivi 2006.

Il conto consuntivo evidenzia, in particolare, entrate per 108.199.541,98 euro; di esse, l'81% è rappresentato da entrate correnti e il 19% da entrate per contabilità speciali.

Tra le entrate si evidenziano quelle per quote associative (euro 26.315.951,69) e quelle per servizi al sistema camerale (3.108.452,14 euro).

A loro volta, le uscite sono ammontate a 108.697.385,90 euro, di cui 87.332.797,22 euro rappresentate da spese correnti, 252.186,49 euro da spese in conto capitale, 89.138,03 euro da spese per rimborso di debiti e 21.023.264,16 euro da contabilità speciali.

Il totale delle entrate correnti e in conto capitale di euro 87.176.277,82 è risultato insufficiente alla copertura delle spese correnti, in conto capitale, per concessione di crediti e rimborso debiti pari ad euro 87.674.121,74 ed ha conseguentemente determinato un disavanzo di competenza pari ad euro 497.843,92, costituito per 156,8 migliaia di euro dal disavanzo della gestione corrente e per 341,0 migliaia di euro dal disavanzo in conto capitale, coperto dall'utilizzo parziale dell'avanzo di amministrazione, pari a 1.839,2 migliaia di euro, determinato in sede di conto consuntivo 2005.

Il *fondo di cassa* alla fine dell'esercizio 2006 ammonta ad euro 100.356.797,25, risultante dalla differenza tra l'importo di euro 90.677.634,16 - dato dalle riscossioni avvenute durante l'anno e l'importo dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio, pari ad euro 81.846.728,57 - e l'importo iniziale del fondo pari ad euro 91.525.891,66.

Si è pertanto verificato, rispetto al 2005, un incremento delle disponibilità liquide (8.831,0 migliaia di euro), anche legato all'apertura di una contabilità speciale infruttifera presso la Banca d'Italia per la gestione delle somme trasferite all'Unioncamere per la realizzazione dei progetti di cui alla legge 84/2001(Legge

Balcani).

Lo stesso fondo cassa, aumentato degli importi di euro 44.040.856,18 per i crediti e di euro 10.435.736,81 per i residui attivi da un lato e, dall'altro, diminuito degli importi di euro 130.623.974,85 per i debiti e di 22.115.522,94 per i residui passivi, ha determinato un *avanzo di amministrazione* di euro 2.093.892,45, superiore di euro 254.674,86 rispetto all'esercizio 2005 (14%).

La *gestione straordinaria* si è chiusa con un risultato negativo pari a 105,7 migliaia di euro dovuto agli effetti economici (sopravvenienze attive e passive) derivanti dalla eliminazione dei crediti e dei debiti assunto dal Consiglio nella seduta del 21 marzo 2007.

Come nei precedenti esercizi, anche nell'esercizio in esame si è prodotto un elevato ammontare delle *contabilità speciali*, che costituiscono il 19% del totale delle entrate e delle uscite di competenza.

Il *patrimonio netto* dell'esercizio 2006 è stato pari ad euro 24.059.895,59 ed è determinato per euro 18.811.658,03 dal patrimonio netto alla fine del 2005, per euro 2.503.067,25 dal disavanzo economico dell'esercizio 2005 e per euro 7.751.304,81 dalla riserva da partecipazioni, incrementata nel corso del 2006 dell'importo di 971.522,33 euro rispetto all'anno 2005.

In particolare, la situazione patrimoniale evidenzia nell'attivo un incremento di 1.273,4 migliaia di euro per quanto riguarda l'attivo immobilizzato, e di 17.557,0 migliaia di euro con riferimento all'attivo circolante.

Essa espone, altresì, nel passivo una variazione in aumento di 20.356,60 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2005, imputabile ad un aumento dei debiti di funzionamento (+19.003,30 migliaia di euro) dovuto anche nel 2006 agli importi della parte rigida del fondo di perequazione dell'anno 2006 non riversati alle Camere di commercio destinatarie del contributo nel corso dello stesso anno, e all'incremento dei debiti per servizi verso terzi tra i quali, di particolare rilevanza, il debito esistente nei riguardi del Ministero del Tesoro per il trasferimento degli avanzi di gestione concernenti le sezioni regionali dell'Albo smaltitori.

Un aspetto rimarchevole del consuntivo 2006 è la rilevante consistenza del fondo rischi, ammontante ad 1.772,5 migliaia di euro (+163% rispetto al 2005) e dovuta all'accantonamento effettuato per gli arretrati contrattuali al personale Unioncamere a seguito del mancato rinnovo della parte economica del CCNL relativa al biennio 2004-2005.

Sotto il profilo della contabilità economica poi, si rileva che la differenza fra il totale dei proventi (74.904,8 migliaia di euro) e il totale degli oneri (77.407,8 migliaia di euro) ha dato luogo ad un *disavanzo economico* di 2.503,0 migliaia di euro, - dovuto all'aumento dei progetti e delle attività per lo sviluppo del sistema camerale -

in netta inversione rispetto al precedente esercizio chiuso con un avanzo di 2.435,3 migliaia di euro.

I *conti d'ordine*, infine, rappresentativi dei residui, si sono chiusi con un ammontare di 32.551,3 migliaia di euro.

tabella n. 11

DATI COMPLESSIVI DELLE GESTIONI 2005 E 2006

(in migliaia di euro)

	31/12/2005	31/12/2006
ENTRATE	99.674,9	108.199,5
USCITE	99.975,4	108.697,3
(DIS)AVANZO FINANZIARIO	-300,5	-497,8
(DIS)AVANZO ECONOMICO	2.435,3	-2.503,0
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	1.839,2	2.093,9
SALDO DI CASSA	91.525,9	100.356,8
ATTIVITA'	144.219,9	163.045,1
PASSIVITA'	118.628,5	138.985,1
PATRIMONIO NETTO	25.591,4	24.060,00
CONTI D'ORDINE	14.790,3	32.551,3

5.5 La gestione finanziaria.

tabella n. 12

PROVENIENZA E DESTINAZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI

(in migliaia di euro)

ENTRATE	2004	%	2005	%	2006	%
Correnti						
- contributive	20.682,5	22	24.803,1	25	26.315,9	24
- fondo perequativo	39.462,0	42	38.966,5	39	39.833,4	37
- provenienti da attività ed altre entrate	8.512,4	9	10.440,6	10	21.026,6	20
totale	68.656,9	73	74.210,2	74	87.175,9	81
In c/ capitale	34,2	0,0	28,7	0,0	0,30	0,0
Contabilità speciali						
- partite di giro	4.210,5	5	3.637,4	4	4.930,1	5
- gestioni speciali	20.428,7	22	21.701,6	22	13.525,3	13
- fondo perequativo sezione Balcani	34,5	0,0	68,8		2.567,9	1
- progetti finanziati da UE e Stato	109,0	0,0	28,2	0,0		
Totale	24.782,7	27	25.436,0	26	21.023,3	19
TOTALI	93.473,8	100,0	99.674,9	100,0	108.199,5	100,0

SPESE	2004	%	2005	%	2006	%
Correnti						
- per servizi generali e di supporto all'attività dell'Ente	13.196,4	14	11.632,5	12	13.011,0	13,8
- per attività istituzionali	56.269,8	59	62.507,9	62	74.321,8	17,6
totale	69.466,2	73	74.140,4	74	87.332,8	80
In c/ capitale	1.064,7	0,0	329,1	0,0	252,2	0,0
Spese per rimborso debiti	248,6	0,0	69,9	0,0	89,1	0,0
Contabilità speciali						
- partite di giro	4.210,5	4	3.637,4	4	4.930,1	5
- gestioni speciali	20.428,7	22	21.701,7	22	13.525,3	13
- progetti finanziati da UE e Stato	109,0	0,0	68,7	0,0	0,0	0,0
- fondo perequativo	34,5	0,0	28,2	0,0	2.567,9	2
totale	24.782,7	26	25.436,0	26	21.023,3	20
TOTALI	95.562,2	100,0	99.975,4	100,0	108.697,4	100,0

Nel corso del 2006, l'Ente ha proceduto al versamento dell'importo di Euro 57.571,34 come previsto dall'articolo 22 del Decreto Legge 4 luglio 2006, n.223 convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n.248 in materia di riduzione delle spese di funzionamento per enti e organismi pubblici non territoriali.

5.5.1 Le entrate nel periodo 2005-2006.

Le entrate proprie dell'Ente rappresentano una quota percentuale minima delle entrate correnti complessive, il che si spiega facilmente (e coerentemente) con la natura associativa dell'Ente, il quale si alimenta prevalentemente con i versamenti contributivi degli enti camerali. L'indice di autonomia finanziaria - quale rapporto tra le entrate correnti diminuite dei contributi associativi e il totale delle entrate correnti - è aumentato dal 10% nel 2005 al 20% nel 2006. Il maggior volume delle risorse gestite in entrata risente dell'accertamento di un contributo straordinario di 10.000,0 migliaia di euro accordato dal Ministero dello Sviluppo Economico con decreto del 2 marzo 2006 e finalizzato alla promozione dell'istituto della conciliazione.

L'entrata corrente, in particolare, nell'esercizio 2005 risulta articolata, in

termini di accertamenti, come segue:

- quote associative euro 24.803.149,89, pari al 33 %;
- fondo perequativo euro 38.966.472,73, pari al 53%;
- altre entrate (a titolo di contributi nazionali e comunitari, di vendita di servizi ecc.) euro 10.440.570,79 pari al 14%.

Le entrate da quote associative

Le entrate da quote associative hanno costituito nel 2004, con il 30% del totale, la quota prevalente delle entrate correnti dell'Ente ed hanno inciso per il 22% sul totale delle entrate.

Nell'esercizio 2005, esse hanno rappresentato il 33% dell'entrata corrente, ed il 25% del totale delle entrate dell'Ente, mentre, nel 2006, sono risultate pari al 30,2% dell'entrata corrente e al 24,3 delle entrate totali.

La velocità di riscossione di tale tipologia di entrata è stata, quanto al biennio di riferimento, del 99% nel 2005 e del 90% nel 2006.

Dall'esercizio 2002 esplica tutti i suoi effetti la norma introdotta nel Regolamento di contabilità e di Amministrazione con delibera del Consiglio del 24 febbraio 1999, che ha sostanzialmente innovato la disciplina relativa ai criteri e modalità di determinazione della quota associativa, con l'aggiunta all'articolo 13 del comma 10 che recita: "le previsioni di entrata da quote associative sono determinate sulla base delle entrate accertate dalle singole Camere di commercio, come definito dall'art.12 comma 1, lettera a) dello Statuto (entrate per contributi, trasferimenti statali, imposte e diritti camerali), quali risultano dal loro ultimo deliberato".

Con tale norma si è inteso conseguire il duplice obiettivo di assicurare da un lato una maggiore certezza sulle entrate dell'Ente e dall'altro di consentire alle Camere di commercio di determinare con precisione gli importi dovuti per quote associative, semplificando notevolmente le procedure.

Si osserva inoltre che il dato relativo alla quota associativa è influenzato dal diritto annuale dovuto dalle imprese alle rispettive Camere, diritto calcolato, a partire dal 2001, in forza dell'art. 17 della legge 23 dicembre 2000 n.388 (legge finanziaria 2001), sulla base del fatturato anziché, com'era stato fino ad allora, del capitale sociale, e ciò spiega come le variazioni delle entrate da quote associative siano influenzate dall'andamento evolutivo o recessivo dell'economia delle singole imprese e siano perciò, assunte nel loro complesso, indirettamente rappresentative dello stato dell'economia nazionale.

Tanto premesso, si precisa che le entrate in questione sono ammontate, in termini di accertamenti, a 24.803.149,89 euro nel 2005, dei quali riscossi 24.546.276,5, e a 26.315.951,69 euro nel 2006, dei quali riscossi 23.812.945,53.

Le entrate da servizi

La più cospicua fonte di entrata propria dell'Ente è costituita dai servizi effettuati in favore delle imprese operanti all'estero (cap.1002) nell'ambito della funzione di garanzia svolta dall'Unione per il nostro Paese in relazione alle convenzioni internazionali regolanti la gestione dei *carnet* ATA e TIR, documenti questi ultimi che l'Ente tramite le Camere di commercio cede agli operatori economici per le operazioni gestite dalle catene internazionali cui la stessa Unione partecipa quale ente garante per l'Italia.

Tale voce di bilancio ha subito negli ultimi anni un sensibile ridimensionamento passando dall'importo di euro 3.362.542,70 nel 2004, a quello di euro 2.599.085,00 nel 2005 e euro 2.238.538,80 nel 2006; un ridimensionamento che trova giustificazione prevalentemente nell'allargamento delle frontiere dell'Unione Europea e nella conseguente cessazione dell'obbligo di rilascio dei documenti doganali da parte dei nuovi paesi della stessa Unione.

Esse sono in parte controbilanciate dalle spese affrontate dall'Ente per servizi resi alle imprese italiane operanti all'estero - gravanti sul cap. 2004 delle uscite - spese che nel 2005 sono ammontate a 681.051,65 euro e nel 2006 a 848.008,33 euro.

Le entrate da contributi nazionali e comunitari

Questa categoria dell'entrata ha fatto registrare nel 2005 accertamenti per euro 5.791.374,93 (+2.723,7migliaia di euro, pari al 89%, rispetto al 2004), dei quali riscossi 4.225.159,43, e nel 2006 per euro 15.124.140,00, dei quali riscossi 6.633.385,85.

Si tratta in gran parte di risorse destinate alla realizzazione di progetti dell'Ente, che quest'ultimo realizza direttamente o mediante affidamento ad altre strutture del sistema, com'è il caso del progetto Excelsior, destinato alla realizzazione di un sistema informativo per la formazione e l'occupazione con risorse provenienti dal Fondo sociale europeo e dal Ministero del lavoro.

Il quadro contabile relativo alla gestione di tali progetti ha evidenziato, come nel precedente biennio, una bassa velocità di riscossione delle relative entrate a motivo della complessità e lentezza delle procedure.

Come ampiamente descritto in precedenza la forte crescita rilevata nel 2006 rispetto al 2005 è determinata dall'accertamento di un contributo straordinario di euro 10.000.000,0 accordato dal Ministero dello Sviluppo Economico con decreto del 2 marzo 2006 e finalizzato alla promozione dell'istituto della conciliazione.

Le entrate da proventi finanziari

Un'altra fonte di entrata dell'Ente è costituita dai proventi finanziari: 785,7 migliaia di euro nel 2004, 888,1 migliaia di euro nel 2005 e 1.161,4 migliaia di euro nel 2006.

Nell'esercizio 2005 vi è stato un incremento del 13% rispetto al 2004 e un forte incremento del 31% nel 2006 rispetto al 2005, dovuto quest'ultimo prevalentemente al sensibile aumento dei proventi da partecipazione e agli interessi attivi maturati sul conto di tesoreria dell'Ente.

Su tale voce di entrata prevalgono quelle relative alla quota di interessi attivi bancari sui conti n.44, n.1100 e n.900 e i dividendi conseguiti sulle quote di partecipazione nelle società.

Le entrate a titolo di interessi attivi, come da relazione amministrativa al consuntivo, sono ammontate nel 2006 a 538,8 migliaia di euro, con una variazione rispetto all'esercizio precedente di +167,2 migliaia di euro.

L'importo dei dividendi per l'anno 2004 ammonta a 365,18 migliaia di euro, per l'anno 2005 a 493,8 migliaia di euro e per il 2006 pari a 616,0 migliaia di euro.

Nello stato patrimoniale dell'esercizio 2004 risultavano disponibilità liquide sui tre conti correnti pari a 72.694.660,57 euro, mentre negli esercizi 2005 e 2006 tali disponibilità ammontano rispettivamente a 91.525.891,66 e a 100.356.797,25 euro.

Altre entrate

Il capitolo in questione ha manifestato una consistente diminuzione di 153,68 migliaia di euro nel corso dell'esercizio 2005, passando da un totale accertato di 382,18 migliaia di euro nell'anno 2004 ad un importo di 228,5 migliaia di euro nell'anno 2005. Mostra invece, un forte incremento (1.258,60 migliaia di euro), nel 2006 a seguito di una commessa ricevuta dalla Regione Puglia per la realizzazione del progetto "Portale Telematico Interregionale di Promozione Turistica", progetto teso a sostenere il sistema produttivo della Regione Puglia e favorire l'integrazione tra Pubblica Amministrazione, Sistema Scientifico e Sistema Produttivo pugliese.

Entrate da attività di ricerca

In tale capitolo sono allocati i proventi derivanti dalle attività di ricerca commissionate al Centro Studi da enti pubblici e privati connesse alla fornitura di dati elaborati sul sistema informativo Excelsior.

Questa voce di entrata ha fatto registrare nel 2005 accertamenti per euro 771.164,38 e nel 2006 per euro 869.923,34.

L'incremento di 98,8 migliaia di euro pari al 13% è dovuto ai proventi risultanti dalle attività di ricerca come sopra commissionate al Centro Studi.

Entrate da Fondo Perequativo

A partire dall'esercizio 2004 gli accertamenti relativi al Fondo di Perequazione sono iscritti all'interno del capitolo 1007 delle entrate correnti.

Rimane tuttavia sempre all'interno della categoria IV delle Contabilità speciali, il capitolo 9402 "Fondo perequativo sezione Balcani", istituito dal Consiglio con delibera n. 29 del 2.10.2002 a partire dall'esercizio 2002 per accogliere le somme di cui al D.M. n.372/02 destinate a finanziare progetti del sistema camerale per lo sviluppo dei Balcani.

5.5.2 Le uscite nel periodo 2005 e 2006

Gli esercizi 2005 e 2006 presentano, rispetto agli esercizi precedenti, un incremento del volume degli impegni, cresciuti rispettivamente dell' 4% nel 2005 rispetto all'esercizio 2004 e dell'9% del 2006 rispetto all'esercizio 2005.

La spesa corrente del 2006, ammontante in termini di impegni a 87.332,8 migliaia di euro, risulta caratterizzata, nelle sue linee essenziali, da una quota assai contenuta della spesa per il personale (13.010,9 migliaia di euro) e della spesa per gli organi (1.582,9 migliaia di euro), le quali insieme raggiungono il 16% dell'intera spesa corrente, mentre la spesa per programmi ed interventi si è attestata su 72.142,3 migliaia di euro, pari al 83%. La consistenza di tale importo trova spiegazione nella inclusione, in quest'ultima a categoria, del Fondo perequativo.

La spesa per gli organi

Giova qui preliminarmente rammentare che, come riferito nella precedente Relazione, l'Assemblea dell'Ente, nell'adunanza del 27 giugno 2001, aveva proceduto alla revisione dell'indennità spettante ai consiglieri, portandola a 5.164,57 euro annui lordi, ai componenti del Comitato di Presidenza (euro 7.746,85, eventualmente sommata a quella di consigliere), al presidente del Collegio dei revisori (euro 14.460,79), ai revisori effettivi (euro 9.296,22) ed infine ai revisori supplenti (euro 3.098,74), mentre invariata era rimasta quella spettante al Presidente (euro 52.000).

A tanto l'organo assembleare era stato indotto nella duplice considerazione sia dell'erosione subita dalla indennità in questione in conseguenza del processo inflattivo accumulatosi negli anni, sia della disparità di trattamento che si era creata rispetto alle indennità corrisposte ai componenti degli organi camerali per effetto di specifico regolamento emanato in attuazione dell'art. 1 della legge 24 novembre 2000 n. 340, il quale prevede tra i provvedimenti oggetto di delegificazione quello relativo alla determinazione dei compensi spettanti ai presidenti ed ai componenti degli organi collegiali camerali.

Come correttivo al disposto aumento delle indennità di carica, l'Assemblea aveva peraltro introdotto la regola della "corresponsione variabile", correlata cioè alle effettive presenze nel corso dell'anno, e precisamente nella misura del 100% nel caso di presenze annuali superiori al 75%, del 75% per presenze tra il 50% ed il 75%, del 50% per presenze tra il 30% e meno del 50%, infine del 30% per presenze inferiori al 30%. Sull'aumento dell'indennità di carica si era pronunciato in senso sostanzialmente favorevole il Collegio dei revisori nella seduta del 26 giugno 2001.

Nella stessa menzionata adunanza del 27 giugno 2001 l'Assemblea aveva deliberato l'aumento della misura del *gettone di presenza* per la seduta di ciascun organo, quale ristoro forfettario delle spese sostenute, da lire 200 mila lorde a 500 mila lorde (corrispondenti a euro 258,22), con una limitazione per i soli revisori, ai quali il gettone viene corrisposto nella sola ipotesi di presenza alle riunioni degli organi collegiali di amministrazione, con esclusione della partecipazione alle riunioni del Collegio.

Nel corso del biennio di riferimento l'indennità di carica e la misura dei gettoni di presenza non hanno subito variazioni.

Tanto premesso, la *spesa per gli organi istituzionali* (cap.1001) è complessivamente ammontata, in termini di impegni, nel 2005 ad euro 797.971,79 e nel 2006 ad euro 788.368,98, con un incremento del 1% dovuto soprattutto ai nuovi criteri di determinazione degli emolumenti dovuti per le presenze alle sedute degli organi.

Tenuto conto che nell'esercizio 2004 tale voce di spesa era ammontata ad euro 702.014,47, ne consegue che al termine del biennio di riferimento essa è aumentata, rispetto al predetto esercizio 2004, rispettivamente del 14% nel 2005 e del 12% del 2006.

Seguono i rimborsi delle spese degli organi, ammontate nel 2005 a 187.235,14 euro e nel 2006 a 159.519,88 euro (nel 2004 si erano attestate su 160.352,40 euro).

La spesa del personale

Della spesa del personale si è già detto (v. § 3.7.) sotto il profilo economico, in termini cioè di costo del lavoro con riguardo a tutte le voci che lo compongono.

Di seguito, invece, vengono riportati i dati in termini finanziari, in relazione ai singoli capitoli di bilancio.

La parte retributiva della spesa del personale (cap. 2001) è ammontata nel 2005 a 3.256,7 migliaia di euro, con una diminuzione del 4% rispetto al precedente esercizio, ascrivibile sia al fatto che il capitolo non include più la quota di emolumenti accessori spettante al personale non dirigente, sia al blocco delle assunzioni imposto dalla normativa in materia di assunzioni nel pubblico impiego.

Nel 2006 la spesa è lievitata a 3.635,9 migliaia di euro, con un aumento del 12% rispetto al 2005 dovuto all'adeguamento retributivo definito nel contratto collettivo nazionale di lavoro ed alla necessità di impegnare le somme relative agli arretrati contrattuali, giuste le indicazioni fornite dal Dipartimento per la funzione pubblica nel corso dell'esercizio.

Gli oneri sociali (previdenziali ed assistenziali) (cap. 2002), sono ammontati nel 2005 a 1.077,8 migliaia di euro (-0,1% sul 2004) e nel 2006 a 1.275,2 migliaia (+18% sul 2005).

Quanto ai restanti costi del personale (cap. 2003) - comprendenti le spese per missioni, per il personale distaccato, per la formazione, per i buoni pasto, per il contributo all'organismo assistenziale interno e per le prove selettive di assunzione - nel 2006 sono stati accertati impegni per 2.124,0 migliaia di euro (+19% sul 2005).

Nel dettaglio, la spesa per missioni è scesa nel 2006 a 296,9 migliaia di euro, (-14% rispetto al 2005), mentre i rimborsi agli enti e società di provenienza del personale distaccato presso l'Ente sono ammontati, sempre nel 2006, a 989,5 migliaia di euro.

La spesa per la formazione, qualificazione e perfezionamento, è passata da 44,5 migliaia di euro nel 2005 a 42,0 migliaia nel 2006, mentre quella per i buoni pasto, ammontante nel 2006 a 58,7 migliaia di euro, accerta un decremento del 6% rispetto al 2005.

Nel suo complesso, la spesa del personale quale risulta dai capitoli 2001, 2002 e 2003 e che dà la misura del costo del lavoro, è ammontata nel 2005, in termini di impegni, a 6.118.875,46 euro, pari all' 8% della spesa corrente contro il 9% del 2004, con un incremento pertanto dell'1%, mentre nel 2006 è stata pari a 7.035.218,21 euro, pari sempre all'8% della spesa corrente.

Le spese generali di funzionamento

Le spese generali di funzionamento (cap. 2005) hanno fatto registrare nel 2005 un aumento, essendo passate dai 2.263.821 euro del 2004 a 2.731.625 euro (21%) nel 2005 ed a 2.778.889 euro nel 2006.

Consistenti sono risultate, come di consueto, le spese di locazione (domina il canone di locazione dell'immobile adibito a sede dell'Ente, pari a 963,5 migliaia di euro), quelle telefoniche e di fax (55,7 migliaia di euro nel 2006), quelle per l'energia elettrica e il riscaldamento, ammontate a 136,31 migliaia di euro nel 2006.

La spesa per quote associative

L'art.2, comma 5, lett. d) dello Statuto prevede che l'Unione "contribuisce all'attività di organismi ed enti aventi finalità d'interesse per le Camere di commercio e le categorie" rappresentate.

Nel quadro di tale assetto normativo l'Ente ha erogato nell'esercizio 2004 euro 1.064.515,75 pari rispettivamente al 2% delle spese correnti, con un aumento a euro 1.358.777,12 nell'esercizio 2005, che si è, poi, assestato ad euro 1.309.782,94 nell'anno 2006.

A fronte dell'indicato valore medio deve ancora una volta registrarsi una serie di contributi di valore esiguo, i quali si risolvono in una polverizzazione di risorse sulla quale già nella precedente relazione la Corte aveva invitato l'Ente ad una opportuna riflessione che avrebbe dovuto muovere dalla constatazione che la partecipazione ad organismi ed enti va limitata unicamente a quelli aventi interesse per gli enti camerali e per le categorie rappresentate e concerna tematiche che siano da un lato attinenti ai fini istituzionali dell'Ente e dall'altro prive di rilievo meramente locale.

Si richiama pertanto ancora una volta l'attenzione dell'Ente sull'opportunità di una oculata e motivata selezione degli organismi beneficiari dei contributi, compatibile con i limiti fissati nello Statuto e nel regolamento di contabilità e con l'efficacia dell'intervento contributivo, che per essere tale presuppone la sua adeguatezza ai programmi d'azione degli organismi beneficiari che s'intende sostenere, predeterminando altresì procedure e criteri obiettivi, allineati a principi di pubblicità, imparzialità e trasparenza.

Le spese tributarie

Le spese tributarie, gravanti sul cap.2006 del bilancio dell'Ente, sono passate da 1.021,9 migliaia di euro nel 2005, a 1.148,5 migliaia di euro nel 2006, manifestando un incremento pari all' 11% rispetto all'esercizio precedente.

Le componenti più elevate sono costituite dall'IRES (234,7 migliaia di euro nel 2005 e 296,7 migliaia di euro nel 2006) versata per le attività commerciali e dall'IRAP (519,7 migliaia di euro nel 2005 e 500,7 migliaia di euro nel 2006).

La spesa per la sede di Bruxelles

La spesa per la sede di Bruxelles ha assorbito risorse per 790,0 migliaia di euro nel 2005 (+48% rispetto al 2004) e per 894,6 migliaia di euro nel 2006 (+13% rispetto al 2005) con un aumento crescente, dipeso dall'imputazione in detto capitolo, degli oneri connessi al distacco dalla società Mondimpresa del neo-direttore responsabile della sede.

Le spese legali e per consulenze

Gli impegni per le spese legali e per consulenze (cap.2007) sono ammontate nel 2005 a 276,5 migliaia di euro, mentre nel 2006 hanno fatto registrare un leggero incremento pari al 9%, passando a 300,4 migliaia di euro.

Il capitolo non risente più degli importi relativi ai rimborsi delle spese legali erogati ai sensi della legge 20 dicembre 1996 n.639 ad ex amministratori dell'Ente assolti con formula piena nei 12 giudizi di appello davanti alla Corte dei conti; rimborsi che hanno gravato interamente sugli esercizi 2002-2003 e 2004.

Alla quantificazione dei rimborsi relativi alle singole posizioni soggettive l'Ente è pervenuto sulla base di un congruo ridimensionamento delle singole richieste, negoziato di volta in volta con l'assistenza del proprio consulente legale, pervenendo in tal modo a realizzare una consistente economia di spesa.

La situazione delle spese legali e per consulenti sostenute negli anni 2004-2005 e 2006 viene riportata nella tabella allegata di seguito riportata.

Movimentazione cap. 2007

tabella n. 13

(in migliaia di euro)

	2004	2005	2006
STANZIAMENTI COMPLESSIVI	1.250,0	276,6	300,5
IMPEGNI:			
- per rimborsi giudizi Corte dei conti	895,7		
- per consulenze	354,3	276,6	300,5
TOTALE IMPEGNI	1.250,0	276,6	300,5

La spesa per consulenze è ammontata nel 2005 a 276,6 migliaia di euro e nel 2006 a 300,5 migliaia di euro, con un leggero incremento del 9% prevalentemente dovuto ad oneri per consulenze di natura obbligatoria (rappresentanza in giudizio ente, incarico di responsabile della sicurezza ecc.)

Le spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza (cap.2008) sono ammontate nel 2005 a 12,5 migliaia di euro (+25% sul 2004) e nel 2006 a 5,1 migliaia di euro (-59% sul 2005).

La spesa in conto capitale

Gli impegni sono passati da 329,1 migliaia di euro del 2005 a 252,2 migliaia di euro del 2006.

Per quanto attiene al rapporto pagamenti/impegni esso è, passato dall'86% del 2005 al 79% nell'esercizio 2006.

Nella precedente relazione era stato fatto cenno al consistente accumulo di risorse (6.855.965,34 euro alla fine del 2002) tra i conti d'ordine, costituiti da residui di stanziamento delle somme inizialmente destinate all'acquisto di immobili per le necessità operative dell'Ente e si giudicava non corretto l'accantonamento di un così alto importo di risorse finanziarie a tempo indeterminato.

Alla consistente riduzione di detti residui di stanziamento ha contribuito l'utilizzo da parte del Consiglio con la delibera n.10 del 17 marzo 2004 di euro 3.200.000,00 per l'acquisto della nuova sede di Piazza Sallustio, 9; acquisto avvenuto in data 7 luglio 2004.

5.6 Il risultato di amministrazione.

Nei due precedenti referti la Corte si è ampiamente soffermata sulla diversa impostazione della "situazione generale finanziaria" come esposta nell'allegato E al regolamento di contabilità dell'Ente, la quale dà contezza del risultato di amministrazione conseguito a chiusura dell'esercizio di riferimento, rispetto al corrispondente documento redatto in base al d.P.R. n.696/1979 e riguardante la "situazione amministrativa".

A differenza di quest'ultimo, infatti, giusta l'impostazione contabile vigente presso Unioncamere, l'avanzo o disavanzo di amministrazione è determinato sulla base, oltre che delle riscossioni e dei pagamenti eseguiti nel corso dell'esercizio e dei residui attivi e passivi, altresì dei crediti e dei debiti individuati nell'ambito di questi ultimi, peraltro con identico dato finale, atteso che i crediti si risolvono in accertamenti non riscossi con la controprestazione già intervenuta ed i debiti in impegni non pagati

con la già avvenuta prestazione.

In entrambi i documenti, dunque, si riscontra una prima parte relativa alla gestione di cassa ed una seconda relativa alla gestione dei residui, ma quest'ultima nella modulistica Unioncamere è comprensiva dei crediti/debiti secondo l'impostazione economica del bilancio dell'Ente.

Considerato che l'esercizio 2004 si era chiuso con un avanzo di euro 1.591.707,64 va preso atto della esistenza di un trend di incremento dell'avanzo pari al +16% nel 2005 e del +32% nel 2006.

SITUAZIONE GENERALE FINANZIARIA

tabella n.14

(Schema Unioncamere)

(in migliaia di euro)

	2004	2005	2006	
A) Saldo di cassa all'1/1		73.682,2	72.694,7	91.525,9
B) Riscossioni effettuate (in c/competenza e in c/residui)	97.717,4	88.943,6	90.677,6	
C) Pagamenti effettuati in c/competenza e in c/residui	98.704,9	70.112,4	81.846,7	
D) Saldo di cassa		72.694,7	91.525,9	100.356,8
E) Crediti al 31/12 (anni prec.e maturati nell'esercizio)	24.925,9	35.212,5	44.040,9	
F) Residui attivi al 31/12 (anni prec.e maturati nell'esercizio)	1.548,5	1.928,9	10.435,7	
G) Totale (E+F)		26.474,4	37.141,4	54.476,6
H) Debiti al 31/12 (anni prec.e maturati nell'esercizio)	89.085,2	113.972,5	130.623,0	
I) Residui passivi al 31/12 (anni prec.e maturati nell'esercizio)	8.492,2	12.855,5	22.115,5	
L) Totale (H+I)		97.577,4	126.828,0	152.739,5
M) Avanzo di ammin.ne (D+G-L)		1.591,7	1.839,2	2.093,9

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Tabella n.15

(Schema d.p.R. n. 696/1979)

(in migliaia di euro)

	2004		2005		2006	
Consistenza di cassa all'1/1		73.682,2		72.694,7		91.525,9
in c/competenza	71.582,9		73.104,2		76.152,4	
Riscossioni						
in c/residui	26.134,4	97.717,3	15.839,4	88.943,6	14.525,2	90.677,6
Pagamenti						
in c/competenza	39.751,6		27.820,7		29.175,8	
in c/residui	58.953,3	98.704,9	42.291,7	70.112,4	52.670,9	81.846,7
Consistenza di cassa al 31/12		72.694,7		91.525,9		100.356,8
degli esercizi prec.	4.583,6		10.570,7		22.429,5	
Residui attivi +crediti						
dell'esercizio	21.890,8	26.474,4	26.570,7	37.141,4	32.047,1	54.476,6
degli esercizi prec.	41.766,8		54.673,4		73.217,9	
Residui passivi+debiti						
dell'esercizio	55.810,6	97.577,4	72.154,7	126.828,1	79.521,6	152.739,5
Avanzo di amministrazione		1.591,7		1.839,2		2.093,9

5.6.1 La gestione dei crediti-debiti e dei residui.

Dalla tabella n. 15 risulta con piena evidenza la netta prevalenza dei crediti sui residui attivi e dei debiti sui residui passivi: contro crediti per 35.212,5 migliaia di euro, nel 2005 i residui attivi sono infatti ammontati ad appena 1.928,9 migliaia di euro. Lo stesso vale per il 2006 (rispettivamente euro 44.040,9 migliaia di euro e 10.435,7 migliaia di euro).

Tale divario non ha alcuna influenza sulla gestione di cassa (riscossioni su accertamenti e pagamenti su impegni), essendo l'unico elemento di differenziazione costituito dalle avvenute o non avvenute prestazioni e controprestazioni.

Ne discende un'anomalia che è anzitutto nei fatti, risultando dagli esposti dati contabili la notevole consistenza e la larga diffusione del fenomeno per cui alle intervenute prestazioni attive non fanno seguito le dovute riscossioni e parimenti a fronte delle intervenute prestazioni passive l'Ente non provvede ai dovuti pagamenti.

In realtà, come già puntualmente rappresentato dalla Corte nei due precedenti referti, alla base di tali anomalie si colloca una lacuna che sembra essere anzitutto organizzativa e procedimentale, giacché a fronte dei formali atti di accertamento e di assunzione di impegni presenti sul versante della contabilità finanziaria non vengono prodotti costi e ricavi nella stessa misura, con la conseguenza che tale discrasia temporale si riflette sulla differenza emersa a fine esercizio tra il risultato finanziario e quello economico.

5.6.2 La gestione di cassa.

Elementi di valutazione possono trarsi dalla tabella n. 16, relativa agli indici di velocità delle riscossioni e dei pagamenti.

In particolare, la velocità di gestione delle spese complessive di competenza (rapporto pagamenti-impegni), che nel 2004 si era collocata al 42%, è passata nel 2005 al 28% e nel 2006 al 27%

Per converso, la velocità di riscossione delle entrate complessive di competenza (rapporto riscossioni-accertamenti), che nel 2004 si era attestata sul 77%, nel 2005 è scesa al 73% per poi risalire nel 2006 ad un 70%, che rispecchia puntualmente la situazione sopra accennata.

Tabella n. 16

**INDICI DI VELOCITA'
RELATIVI AGLI ESERCIZI 2005-2006**

	2004	2005	2006
Indici di velocità di riscossione delle entrate	%	%	%
<i>(rapporto riscossioni-accertamenti)</i>			
Entrate totali	77	73	70
Entrate correnti	91	88	73
Entrate per contabilità speciali	36	20	58
Gestioni speciali	25	46	47
Progetti a finanziamento statale e comunitario	27	100	—
Indici di velocità di pagamento delle spese	%	%	%
<i>(rapporto pagamenti-impegni)</i>			
Spese totali			
Spese correnti			
Per servizi generali	42	28	27
Per esecuzione dei programmi	48	31	27
Contabilità speciali			
Gestioni speciali	78	80	80
Progetti a finanziamento statale e comunitario	39	20	17
	21	18	23
	5	5	8
	20	100	—

Per quanto riguarda la velocità di riscossione delle entrate di competenza, il passaggio dal dato del 77% nel 2004 al dato del 70 % nel 2006 trova motivazione, principalmente, nella lentezza con la quale vengono erogati i saldi dei trasferimenti dei fondi nazionali e comunitari per i progetti e le attività realizzati e rendicontati da parte dell'Ente.

Il basso indice di velocità della spesa complessiva di competenza che passa dal 42% del 2004 al 27% del 2006 è da ricercare nella negativa incidenza del Fondo perequativo, il quale risente della ormai consolidata lentezza del procedimento di valutazione e finanziamento dei progetti presentati dagli enti camerati.

Di particolare significato è anche il basso indice di pagamento delle somme impegnate per la realizzazione dei progetti e delle iniziative programmatiche a favore del sistema camerale imprenditoriale (39% nel 2004, 20% nel 2005 e 17% nel 2006), il che trova prevalente giustificazione nella prassi amministrativa di procedere per larga parte all'impegno delle somme stanziare nel corso del secondo semestre dell'esercizio con impossibilità di vedere tradotti gli stessi impegni in flussi finanziari

effettivi entro la fine dello stesso esercizio.

5.7 Il risultato della gestione economica.

Anno 2005

Il conto economico dell'Ente espone la chiusura dell'esercizio 2005 con un utile economico di euro 2.435.359,70, costituito dalla differenza fra il totale dei proventi (euro 70.819.846,36) e il totale degli oneri (euro 68.384.486,66).

Tale dato è in controtendenza rispetto al precedente esercizio 2004, il quale, al contrario, si era chiuso con un disavanzo economico di euro 587.246,26.

In particolare, l'incremento rilevato nei proventi della gestione corrente (+6%) ed il consistente decremento (-67%) conseguito per tutti i restanti proventi si contrappongono ad un lieve incremento dei costi della gestione corrente pari all'1%, con un aumento in termini assoluti di 838,0 migliaia di euro e il decremento dei costi nell'ambito della sezione "programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema camerale", che passa da 55.150.350,08 euro dell'anno 2004 a 54.986.384,48 euro dell'esercizio 2005 (-1%).

Anno 2006

Quanto all'esercizio 2006, questo ha chiuso con un disavanzo di 2.503,0 euro, mostrando una sensibile inversione rispetto all'esercizio precedente (-103%), il cui dato più significativo è rappresentato dall'avanzo della gestione corrente pari a 65.9 migliaia di euro, che si contrappone all'avanzo di 3.847,2 migliaia di euro dell'esercizio 2005.

I proventi mostrano un incremento del 6% rispetto al 2005, dovuti ad un aumento dei ricavi da quote associative derivanti dalla crescita delle entrate camerali rilevate dai bilanci 2005, ma soprattutto anche all'accertamento del contributo straordinario di 10.000,0 migliaia di euro accordato dal Ministero dello Sviluppo Economico con decreto del 2 marzo 2006 e finalizzato alla promozione dell'istituto della conciliazione.

Con le suesposte precisazioni si fornisce di seguito il quadro dettagliato del conto economico degli esercizi 2005 e 2006, raffrontati al 2004.

CONTO ECONOMICO

(in migliaia di euro)

PROVENTI ED ONERI	2004	2005	2006
A) Proventi della gestione corrente	66.941,0	70.636,1	74.651,2
B) Oneri per servizi generali	10.800,2	11.802,5	12.913,3
C) Programmi e interventi per lo sviluppo del sistema camerale	55.150,4	54.986,4	61.671,9
Totale oneri della gestione corrente (B+C)	65.950,6	66.788,9	74.585,2
Risultato della gestione corrente (A-B-C)	990,5	3.847,2	66,0
D) Proventi ed oneri straordinari			
Proventi	468,2	180,8	251,4
Oneri	789,4	157,3	357,1
Risultato della gestione straordinaria	-321,2	23,5	-105,7
E) Ammortamenti	359,8	250,3	189,2
F) Accantonamenti	972,4	922,5	1.939,9
G) Rettifiche valori dell'attivo			
Proventi	3,1	2,8	2,2
Oneri	8,0	230,6	255,9
Totale	-4,9	-227,8	-253,7
H) Rettifiche di costo e di ricavo	80,7	-34,8	-80,5
Totale proventi	67.493,0	70.819,7	74.904,8
Totale oneri	68.080,2	68.384,4	77.407,8
Risultato economico dell'esercizio	-587,2	2.435,3	-2.503,0

5.8 Il risultato della gestione patrimoniale.

Anno 2005

Lo stato patrimoniale al 31.12.2005 presenta un patrimonio netto di 25.591,4 migliaia di euro, cifra superiore rispetto a quella riferita all'esercizio precedente e pari a 22.900,4 migliaia di euro.

Il risultato rappresenta l'effetto combinato dell'avanzo economico di 2.435,4 migliaia di euro sopra evidenziato e dell'aumento del valore della Riserva da Rivalutazione delle partecipazioni azionarie - 255,7 migliaia di euro rispetto all'anno 2004 - istituita per la prima volta nel 1999 in conformità all'art.2426 del codice civile e destinata a registrare le plusvalenze che derivano all'Unioncamere dai dati di patrimonio netto delle società partecipate.

ATTIVO

L'incremento complessivo di 29.310,5 migliaia di euro ottenuto nell'anno 2005 rispetto all'esercizio 2004 nell'ambito dell'attivo patrimoniale, acquista particolare significato se esaminato nelle sue due componenti: le immobilizzazioni e l'attivo circolante.

Per quanto concerne l'attivo immobilizzato, i valori iscritti in bilancio sono sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente. Il 2005 segna infatti un lieve incremento rispetto al 2004 quantificabile in poco meno 150,1 migliaia di euro in relazione al conseguimento, anche nell'anno 2005, di risultati complessivamente positivi legati alla gestione delle partecipazioni azionarie.

La sezione dell'attivo circolante passa dal dato di 97.872,8 migliaia di euro del 2004 a quello di 127.049,2 migliaia di euro del 2005 con un incremento in valore assoluto di 29.176,3 migliaia di euro dovuto essenzialmente all'aumento delle disponibilità liquide (18.831,2 migliaia di euro) legato allo slittamento all'anno 2006 del trasferimento della parte rigida del fondo di perequazione in relazione alle problematiche in termini di liquidità del sistema camerale poste dall'articolo 1, comma 45 della legge finanziaria 2006 e all'incremento di 10.379,8 migliaia di euro nei crediti di funzionamento in conseguenza del ritardo con cui alcune Camere di commercio riversano all'Unioncamere i saldi positivi derivanti dalla gestione finanziaria delle sezioni regionali dell'Albo smaltitori per gli esercizi 2004 e 2005.

PASSIVO

La variazione negativa totale di 29.310,5 migliaia di euro rispetto al bilancio d'esercizio 2004 è legata prevalentemente all'aumento dei debiti di funzionamento (+26.487,2 migliaia di euro), dovuto sia all'ammontare della parte rigida del fondo di perequazione non riversata nel corso dell'anno 2005 alle Camere di commercio

destinatario del contributo, sia alla crescita del debito nei riguardi del Ministero del Tesoro per il trasferimento degli avanzi di gestione concernenti le sezioni regionali dell'Albo smaltitori; trasferimento possibile solo successivamente all'incasso da parte dell'Unioncamere degli stessi avanzi da parte delle Camere di commercio.

Anno 2006

Lo stato patrimoniale al 31.12.2006 presenta un patrimonio netto di 24.060,0 migliaia di euro, cifra inferiore rispetto a quella dell'esercizio precedente che era pari a 25.591,4 migliaia di euro.

ATTIVO

Il totale dell'attivo passa dall'importo di 144,2 milioni di euro dell'anno 2005 a quello di 163,0 milioni di euro dell'anno 2006. In particolare:

- le immobilizzazioni al 31/12/2006 registrano un incremento di 1.273,4 migliaia di euro, derivanti in buona parte dall'incremento registrato dalle immobilizzazioni finanziarie, che passano da 17.151,1 migliaia di euro del 2005 a 18.424,6 migliaia di euro del 2006 (+746,4 migliaia di euro), in conseguenza del maggior valore contabile delle quote di partecipazione possedute riscontrato a seguito della verifica dei bilanci delle società e dall'aumento di 527,0 migliaia di euro rilevato tra le immobilizzazioni materiali e immateriali e derivante dalla capitalizzazione delle opere e dei lavori effettuati nel locale acquistato di Piazza Sallustio 9 e completate nel corso del 2006;
- l'attivo circolante passa da 127.049,2 migliaia di euro del 2005 a 144.606,0 migliaia di euro del 2006, con un incremento pari a 17.556,8 migliaia di euro che deriva essenzialmente, per 8.830,9 migliaia di euro, dall'aumento delle disponibilità liquide per effetto della riscossione straordinaria di un importo di 4.544,0 migliaia di euro ricevuto dal Ministero dello Sviluppo Economico quale anticipo finanziario per le attività e i progetti da realizzare nell'ambito del programma di promozione della conciliazione approvato con il decreto del 2 marzo 2006 e del versamento da parte del Ministero del Tesoro nell'apposito conto infruttifero istituito presso la Tesoreria Provinciale dell'importo di 2.541,8 migliaia di euro destinato al finanziamento dei progetti sulla base della legge 84 (Fondo Balcani)

Per quanto riguarda l'incremento di 8.725,9 migliaia di euro accertato relativamente ai crediti di funzionamento e alle rimanenze di fine esercizio, va evidenziata, in particolare, la crescita dei crediti v/cciaa pari a 6.800,2 migliaia di euro tra i quali la quota di contributi associativi Unioncamere (+2.314,7 migliaia di euro) e di fondo perequativo (+4.194,8 migliaia di euro) non riscossi alla data del 31.12.2006.

PASSIVO

La variazione negativa totale di 20.356,60 migliaia di euro rispetto al bilancio d'esercizio 2005 è legata prevalentemente all'aumento dei debiti di funzionamento (+19.003,3 migliaia di euro), dovuto principalmente agli importi della parte rigida del fondo di perequazione dell'anno 2006 non riversati alle Camere di commercio destinatarie del contributo nel corso dello stesso anno, come avvenuto invece nell'esercizio 2005 e all'incremento dei debiti per servizi verso terzi tra i quali, di particolare rilevanza, il debito esistente nei riguardi del Ministero del Tesoro per il trasferimento degli avanzi di gestione concernenti le sezioni regionali dell'Albo smaltitori; trasferimento possibile solo successivamente all'incasso da parte dell'Unioncamere degli stessi avanzi da parte delle Camere di commercio.

Sensibile anche l'aumento di 1.098,3 migliaia di euro della voce "Fondi rischi e oneri", che accoglie le quote accantonate per far fronte agli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali nei riguardi del personale dipendente e riferiti al biennio economico 2004-2005 e 2006-2007 per la parte relativa all'anno 2006, nonché le somme da corrispondere ad alcune società del sistema per la fornitura di servizi per i quali si è in ancora in attesa di regolare collaudo da parte delle aree organizzative competenti.

CONTI D'ORDINE

Nell'ambito della sezione dei conti d'ordine figurano, sia nel 2005 che nel 2006, unicamente i residui attivi e passivi presenti nel rendiconto finanziario, in relazione ad accertamenti di entrata e ad impegni di spesa assunti e per i quali la corrispondente prestazione non risulta fornita e ricevuta entro la fine dell'esercizio.

Nella tabella n. 18 segue l'esposizione delle cifre dello stato patrimoniale riferite al biennio 2005-2006 e il confronto delle stesse con l'anno 2004.

tabella n. 18

STATO PATRIMONIALE

(in migliaia di euro)

ATTIVO	31/12/2004	31/12/05	31/12/06
IMMOBILIZZAZIONI			
Immateriali	70,1	25,4	20,0
Materiali	3.874,9	3.839,4	4.371,8
Finanziarie	13.056,1	13.286,4	14.032,8
TOTALE	17.001,1	17.151,2	18.424,6
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze	360,2	325,4	245,0
Crediti di funzionamento	24.818,0	35.197,9	44.004,2
Disponibilità liquide	72.694,6	91.525,9	100.356,8
TOTALE	97.872,8	127.049,20	144.606,00
RATEI E RISCOINTI	35,4	19,5	14,5
TOTALE	35,4	19,5	14,5
TOTALE ATTIVO	114.909,3	144.219,9	163.045,1
CONTI D'ORDINE	10.040,8	14.790,3	32.551,3
Totale generale	124.950,1	159.010,2	195.596,4
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO	22.900,4	25.591,4	24.060,0
TRATT. FINE RAPPORTO	2.828,1	3.094,1	3.349,1
DEBITI DI FUNZIONAMENTO	88.373,0	114.860,2	133.863,5
FONDO RISCHI ED ONERI	807,8	674,2	1.772,5
RATEI E RISCOINTI	0,0	0,0	0,0
TOTALE PASSIVO	92.008,9	118.628,5	138.985,1
TOTALE PASSIVO E PATR. NETTO	114.909,3	144.219,9	163.045,1
CONTI D'ORDINE	10.040,8	14.790,3	32.551,3
TOTALE GENERALE	124.950,1	159.010,2	195.596,4

6. LE PARTECIPAZIONI

6.1 Le origini delle società partecipate

Le motivazioni alla base della nascita delle società controllate e partecipate dall'Unioncamere sono riconducibili ad esigenze diverse emerse negli ultimi venti anni. Ciò non di meno, la loro istituzione risponde alla necessità di gestire in comune attività e servizi che le singole Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA) non avrebbero potuto offrire da sole. Sono almeno quattro le logiche di fondo alle quali si possono ricondurre la nascita e le attività di queste "società di sistema".

- La prima è connessa a veri e propri atti normativi che ne hanno determinato le origini: è il caso di InfoCamere, società consortile per la gestione telematica del Registro delle imprese (prevista, in particolare, dal d.P.R. n. 581/1995), ovvero – da ultimo – della Borsa merci telematica italiana (BMTI), struttura anch'essa consortile prevista espressamente da un *iter* normativo (concluso con il D.M. n. 174/2006), che ha stabilito il presidio da parte delle CCIAA delle funzioni di tutela e trasparenza del mercato legate alla gestione delle Borse merci.
- La seconda logica, cui sono riconducibili la *mission* e i compiti delle società controllate o partecipate, è quella della gestione condivisa di alcuni progetti speciali: si pensi, ad esempio, al consorzio *Universitas Mercatorum*, che curerà le attività dell'Università telematica del sistema camerale.
- La terza risponde all'obiettivo di mettere in comune attività e servizi, in modo da realizzare significative economie di scala a livello di sistema, o di reti dedicate dello stesso: è il caso di Retecamere per le attività di comunicazione, di Dintec per la diffusione delle norme tecniche prima e dell'innovazione dopo, di Ecocerved per la gestione *on line* delle competenze delle CCIAA in materia ambientale, di Isnart per supportare le Camere in tema di qualificazione dell'offerta ricettiva e turistica, di Uniontrasporti per valorizzare la presenza camerale in questo tipo di infrastrutture, di Mondimpresa per offrire servizi di internazionalizzazione adeguati alle attese delle aziende meridionali.
- La quarta logica, che ha ispirato la nascita delle società di sistema, è quella delle alleanze istituzionali e di servizio: è il caso di BuonItalia con il Ministero delle Politiche agricole, agroalimentari e forestali (MIPAAF), di Retitalia internazionale con l'ICE, della Fondazione I-CSR con il (l'allora) Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

6.2 Il raccordo tra l'Unioncamere e le strutture partecipate

Nel recente passato l'indirizzo dominante negli organi dell'Unioncamere, per

quanto concerneva i rapporti con le società controllate e partecipate e con la Fondazione Tagliacarne, era quello della reciproca autonomia non solo sul piano gestionale, ma anche su quello degli sviluppi strategici.

Il principio di fondo largamente condiviso era che anche gli amministratori designati dall'Unioncamere, negli organi di amministrazione e controllo di tali strutture, avrebbero risposto del proprio operato di fronte alle rispettive assemblee.

Anche per questo si erano registrate alcune differenze di indirizzo tra le principali "agenzie" del sistema, ed erano emersi al loro interno disegni strategici a volte divergenti rispetto alle politiche, alle attività e alle iniziative dell'Ente.

Per ovviare a questa situazione, cogliendo anche le sollecitazioni e le osservazioni formulate nelle relazioni periodiche della Corte dei conti, venne deciso di riservare un'attenzione specifica al miglior raccordo dell'Unioncamere con le strutture nazionali del sistema camerale, essenzialmente attraverso:

- a) un'apposita sessione del Consiglio dedicata all'analisi dei bilanci e delle strategie delle diverse società;
- b) l'elaborazione di un volume nel bilancio consuntivo dell'Ente (a partire dall'esercizio 2001) con la sintesi dei risultati finanziari e reali da esse conseguiti;
- c) la costruzione di un *database* sulle principali società controllate e partecipate, con informazioni puntuali sulla composizione dei rispettivi consigli di amministrazione, degli organi di controllo, *etc.*;
- d) il ricorso a momenti informali di *reporting* dei consiglieri espressi, per il monitoraggio delle specifiche situazioni di queste strutture, in modo più efficace di quanto non si fosse riuscito a fare in precedenza;
- e) la discussione in seno al Comitato di presidenza dei principali programmi di attività delle società del sistema camerale, a partire dal confronto sulle risorse finanziarie dell'Unioncamere ad esse destinate;
- f) la costituzione recente di un apposito Ufficio per il monitoraggio delle strutture partecipate.

6.3 Il processo di riorganizzazione degli ultimi anni

Specialmente nel 2004-2005 gli organi dell'Ente hanno maturato decisioni importanti sull'architettura di tali società, ispirate all'obiettivo di razionalizzare le funzioni di diverse agenzie, adeguandone gli assetti organizzativi alle esigenze delle Camere di commercio e delle Unioni regionali.

Le principali operazioni hanno riguardato in particolare:

- la concentrazione delle attività che facevano capo alle società Mediacamere, Asseforcamere e Laborcamere in una nuova società consortile, denominata Retecamere, per accrescere l'efficienza e l'efficacia dei loro progetti e delle loro iniziative, realizzando alcune economie di scala e perseguendo una proficua integrazione delle professionalità coinvolte;
- la fusione tra l'Associazione Uniontrasporti e la società Uniontrasporti Service, costituendo una nuova società denominata Uniontrasporti, dotata di un assetto organizzativo più razionale, per rispondere in modo più soddisfacente e tempestivo alle richieste dei soggetti consorziati;
- la trasformazione della società Meteora, in seguito a un complesso susseguirsi di leggi e decreti governativi, in Borsa merci telematica italiana (BMTI), struttura consortile della Camere di commercio che gestisce in esclusiva il sistema telematico dei mercati agricoli, agroalimentari e ittici, con la conseguente revisione del modello di *business*;
- alcuni passaggi azionari e scelte di ristrutturazione che hanno favorito un adeguamento della *mission* di Mondimpresa, oltre che un assetto più efficiente della struttura;
- la messa in liquidazione della società AGITEC (Agenzia per l'Innovazione Tecnologica), procedura di cui si prevede la rapida conclusione.

Nel periodo successivo sono intervenute ulteriori modifiche in alcune "società di sistema", anche per adattarsi al modello gestionale dell'*in house providing*, come delineato dalla recente giurisprudenza comunitaria e nazionale.

In tal senso hanno recentemente operato Retecamere e Isnart, che hanno integrato il proprio statuto nelle parti relative alla denominazione e alla natura, all'oggetto sociale, ai contributi consortili e ai soci (ivi inclusi i meccanismi di trasferimento delle quote), ai poteri dell'Assemblea e al funzionamento dell'organo amministrativo, nonché agli obblighi di informazione agli azionisti e alla governance. Tali innovazioni sono state approvate dalle Assemblee straordinarie delle due società nella primavera del 2007.

Anche nel caso di InfoCamere (IC) sono in corso mutamenti molto significativi: dal 1° luglio 2007 è stata attuata la cessione a InfoCert S. p. A (nuova denominazione assunta dalla controllata IC Solution) del ramo d'azienda dedicato al mercato privato e allo sviluppo di prodotti e servizi di certificazione digitale. In questo modo viene sottolineato il ruolo di I.C. quale in house provider del sistema delle CCIAA per i servizi telematici di loro competenza istituzionale. Inoltre, il gruppo che fa capo a InfoCamere sta procedendo all'integrazione dell'offerta di servizi in outsourcing alle stesse Camere, operazione che coinvolge principalmente IC Service per le attività di call center e

assistenza telefonica, e IC Outsourcing per la logistica e la somministrazione di personale. Dell'aderenza di tali iniziative al modello dell'in house providing, si riferirà quando il quadro sarà compiutamente delineato.

Per Ecocerved è stata realizzata la trasformazione giuridica da società a responsabilità limitata a società consortile, proprio per operare appieno come organismo strumentale delle Camere di commercio per la gestione delle informazioni ambientali.

Agroqualità, infine, ha realizzato l'alleanza con il RINA, uno dei principali enti di certificazione italiani, per valorizzare i rispettivi punti di forza e, al contempo, per creare una società leader nella certificazione delle filiere agroalimentari, e anche in altre filiere rappresentative del Made in Italy.

6.4 Gli organismi controllati e le partecipate di rilievo

6.4.1 Gli organismi controllati

Rientrano in questa categoria le società consortili a responsabilità limitata Retecamere e Dintec.

Fra gli organismi cosiddetti "controllati" può considerarsi anche la Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne -costituita unicamente dall'Unioncamere- per la quale l'Unione ha diritto di nomina della maggioranza dei componenti del Consiglio di amministrazione, esercitando così un "potere di controllo" indiretto e solo di fatto.

Nella tabella che segue si riportano i dati essenziali (in euro) sulle due società controllate.

tabella n. 19

Partecipazioni in società controllate dall'Unioncamere al 31 dicembre 2006

Società	Capitale Sociale	Valore nominale partecipazione	Quota % su Capitale Sociale	Altri Soci
Retecamere	900.000,00	695.750,00	77,31%	- 83 CCIAA - INFOCAMERE - Unione Regionale Veneto
Dintec	416.000,00	212.160,00	51,00%	ENEA (49%)

6.4.2 I dati e le cifre degli organismi controllati al 31/12/06

RETECAMERE S.C.R.L.

Retecamere è una società consortile a responsabilità limitata, costituita il 29 luglio 2005 mediante la fusione di Asseforcamere e Laborcamere nella società Mediacamere.

La partecipazione detenuta dall'Unioncamere nella nuova società è pari al 77,31% del capitale sociale, per un valore nominale di 695,75 mila euro, mentre la restante parte è distribuita su 83 Camere di commercio, una Unione regionale e InfoCamere.

Retecamere è la società delle Camere di commercio che assiste il sistema e la pubblica amministrazione (PA) nella realizzazione di progetti e servizi integrati nel campo dei sistemi informativi, dei new media e della comunicazione, dello sviluppo locale e d'impresa e dei sistemi formativi.

Struttura operativa di Unioncamere, è un organismo di diritto pubblico ai sensi della direttiva comunitaria n. 50 del 1992 e non ha scopo di lucro. In questa chiave, Retecamere promuove e realizza interventi integrati a sostegno di tutto il sistema camerale e del tessuto produttivo del nostro Paese, come parte di una rete "di distribuzione" di innovazione e qualità tesa a valorizzare le opportunità di sviluppo che provengono dall'interazione con la PA centrale e periferica e con l'Unione Europea.

DINTEC S.c.r.l.

Dintec (*Consorzio per l'innovazione tecnologica*) è una società consortile, partecipata al 51% dall'Unioncamere, per un valore nominale di 212,16 mila euro; la restante parte del capitale sociale è detenuta dall'ENEA.

DINTEC promuove interventi a favore delle piccole e medie imprese sui temi dell'innovazione, della normativa tecnica e della qualità.

L'azione di Dintec si svolge attraverso la progettazione e realizzazione di programmi di valorizzazione delle produzioni agroalimentari; di supporto tecnico per la creazione di reti dedicate; di sistemi di qualità e di gestione ambientale.

Il Sistema Qualità DINTEC è certificato UNI EN ISO 9001/2000 dal CISQ CERT - Certificazione italiana sistemi qualità aziendali.

I rapporti con l'Unioncamere riguardano soprattutto progetti di diffusione dell'innovazione tecnologica e altre prestazioni diversificate (attività di segreteria Retelab; sviluppo rete camerale uffici brevetti e marchi, concorso di idee creatività e innovazione, CSR).

FONDAZIONE "ISTITUTO GUGLIELMO TAGLIACARNE"

La Fondazione Istituto G. Tagliacarne è stata creata dall'Unioncamere per svolgere, oltre all'attività di studi e ricerche, anche la formazione dei dirigenti, quadri e funzionari delle camere di commercio.

Ha, fra l'altro, il fine di promuovere e diffondere la cultura economica, svolgendo attività di studio, di ricerca, di formazione e di informazione. Le attività della Fondazione sono primariamente rivolte a sostegno delle Camere di Commercio, delle loro articolazioni funzionali, delle loro Unioni regionali, dell'Unioncamere, delle Camere di commercio italiane all'estero, ed in generale dell'imprenditoria e delle istituzioni e strutture pubbliche di promozione dell'economia. L'Istituto ha relazioni con altre Istituzioni nazionali di formazione e ricerca (Università, Istat, Scuole Superiori di P.A., Formez, ecc.), partecipa a bandi di gara della P.A. (Ministero del Lavoro, MUR, ecc.), intrattiene rapporti di proficua collaborazione con Enti di ricerca e formazione delle Associazioni imprenditoriali, le agenzie del sistema camerale, i soci della rete Asfor.

6.4.3 I dati e le cifre degli organismi partecipati al 31/12/2006

LE SOCIETÀ PARTECIPATE

Vi sono alcune società del sistema camerale in cui l'Ente detiene una partecipazione più o meno rilevante, al limite simbolica, ma non di controllo, quale segno di una collaborazione che va al di là del rapporto strumentale. Rientrano in questa categoria:

tabella n. 20

Società	Forma giuridica
InfoCamere	Società consortile per Azioni (S.c.p.A.)
Ecocerved	Società per Azioni (S.p.A.)
Tecno-Holding	Società per Azioni (S.p.A.)
Tecnocamere	Società consortile per Azioni (S.c.p.A.)

Universitas Mercatorum	Società consortile a responsabilità limitata (S.c.r.l.)
Borsa merci telematica Italiana	Società consortile per Azioni (S.c.p.A.)
ISNART	Società consortile per Azioni (S.c.p.A.)
Mondimpresa	Società consortile a responsabilità limitata (S.c.r.l.)
Retitalia Internazionale	Società per Azioni (S.p.A.)
Uniontrasporti	Società consortile a responsabilità limitata (S.c.r.l.)
Agroqualità	Società per Azioni (S.p.A.)
Buonitalia	Società per Azioni (S.p.A.)

tabella n. 21
Il valore nominale e il peso % delle partecipazioni

Società	Capitale Sociale	Valore nominale partecipazione	Quota % su Capitale Sociale	Altri Soci
InfoCamere	17.670.000,00	638.590,70	3,61%	103 CCIAA 2 Unioni Regionali
Ecocerved	2.258.797,00	136.869,00	6,06%	18 CCIAA 5 Unioni Regionali Infocamere Tecno-Holding
Tecno-Holding	15.297.139,52	424.691,28	2,78%	100 CCIAA 2 Unioni Regionali
TecnoCamere	1.300.000,00	133.852,16	10,30%	46 CCIAA 4 Unioni Regionali Tecno-Holding 5 Comuni e altri soggetti
Universitas Mercatorum	250.000,00	125.000,00	50,00%	18 CCIAA Tagliacarne IFOA 1 Unione Regionale Dintec
Borsa merci telematica italiana	1.265.768,00	76.640,64	6,05%	54 CCIAA Infocamere 1 Unione Regionale
ISNART	897.035,00	103.200,00	11,50%	28 CCIAA 5 Unioni Regionali Associazioni Confcommercio
Uniontrasporti	719.160,90	145.845,83	20,28%	11 Unioni Regionali Confcommercio Assoport e altri soggetti
Mondimpresa	903.085,00	384.965,03	42,63%	12 CCIAA 1 Unione Regionale Confagricoltura Confcommercio 2 Centri estero
Retitalia Internazionale	516.460,00	206.584,00	40,00%	ICE
Agroqualità S.p.A.	1.999.999,68	214.484,07	10,72%	RINA S.p.A. 50% 17 Unioni Regionali DINTEC 7 Associazioni di categoria 36 CCIAA
Buonitalia	500.000,00	50.000,00	10,00%	ICE

				ISMEA
--	--	--	--	-------

7. - FONDO DI PEREQUAZIONE

7.1 Normativa di riferimento

Il "Fondo di perequazione" (detto anche "Fondo perequativo") è previsto dall'art. 18, comma 5, della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e dall'art. 12, comma 4, dello Statuto dell'ente approvato con D.P.C.M. 5 maggio 2006 (analoga disposizione è stata riprodotta nel nuovo Statuto deliberato nel 2007 non ancora in vigore).

Il Fondo – che nel suo ammontare costituisce parte preponderante del bilancio dell'Ente – ha lo scopo di "rendere omogeneo su tutto il territorio nazionale l'espletamento delle funzioni amministrative attribuite da leggi dello Stato al sistema delle Camere di commercio".

A tal fine vengono accertate, con apposito D.M., le risorse del diritto annuale da destinare alla perequazione e definiti i criteri di ripartizione delle stesse.

Il funzionamento del Fondo è disciplinato da una regolamento deliberato dal Consiglio dell'Unioncamere (quello vigente è stato approvato con D.M. del gennaio 2006), tra le cui finalità c'è quella di finanziare iniziative progettuali realizzate dalle Camere di commercio per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi resi alle imprese.

7.2 Attività e risultati dell'esercizio 2005

Nel corso del 2005 l'Unioncamere, che gestisce il Fondo di perequazione ai sensi della normativa richiamata al paragrafo precedente, è stata impegnata su due versanti: l'approvazione delle rendicontazioni dei progetti finanziati con il Fondo perequativo 2002 e la distribuzione dei contributi per rigidità di bilancio a valere sul Fondo perequativo 2005.

La gestione progettuale del Fondo richiede un lasso di tempo che oscilla dai 24 ai 32 mesi, dal momento in cui viene pubblicato il bando per la presentazione dei progetti da parte delle Camere di commercio e il momento dell'approvazione dei rendiconti finali. Infatti dalla pubblicazione del bando all'approvazione dei progetti presentati possono passare dai 6 agli 8 mesi, mentre i progetti hanno una durata che va da un minimo di 12 a un massimo di 16 mesi (in caso di proroga della scadenza), cui vanno aggiunti 2 mesi per la predisposizione delle rendicontazioni finali. A questo si aggiunge il tempo necessario ad esaminare i rendiconti prima della loro approvazione, che può richiedere da 4 a 6 mesi di tempo.

Con riferimento alla parte progettuale del Fondo 2002 sono stati approvati

592 progetti presentati da tutte le Camere di commercio, con un contributo assegnato di 16,6 milioni di euro. Di questi 566 (pari quindi al 95%) sono stati conclusi, per un contributo complessivo finale erogato di 15 milioni di euro, con un contributo minimo di 7 mila euro e uno massimo di 521 mila euro per Camera di commercio. Le economie maturate, pari a 1,6 milioni di euro, sono state destinate ad incrementare le disponibilità del Fondo nelle annualità successive. I progetti finanziati hanno riguardato, tra gli altri, temi quali l'innovazione tecnologica, l'e-government, l'alternanza scuola-lavoro e l'orientamento al lavoro, la certificazione di qualità, l'internazionalizzazione.

Con riferimento all'altro versante di attività, quella destinata alle Camere in rigidità di bilancio, nel corso del 2005 sono stati erogati i contributi del Fondo 2005. In questo caso, infatti, poiché i contributi vengono erogati sulla base dell'analisi dei dati di bilancio dell'ultimo esercizio chiuso, è stato possibile ridurre decisamente i tempi dell'erogazione dei contributi.

Le Camere di commercio che sono risultate beneficiarie del contributo sono state 49. Complessivamente sono stati erogati 18,9 milioni di euro con un minimo di 94 mila euro e un massimo di 925 mila euro. I contributi sono stati erogati a favore delle Camere di commercio che hanno un numero di imprese iscritte al registro inferiore a 40.000 e un indice di rigidità di bilancio superiore a quello medio nazionale. L'indice di rigidità è dato dal rapporto tra le spese obbligatorie delle Camere di commercio e le loro entrate; questo indice viene confrontato con l'indice medio nazionale e, quanto più quello della Camera si discosta dalla media nazionale, tanto più alto è il contributo.

Da segnalare che la misura del contributo tiene conto, altresì, dell'efficienza delle Camere di commercio nella gestione delle proprie risorse e del contesto economico in cui esse operano. In generale le Camere di commercio che dimostrano comportamenti efficienti nella gestione delle spese hanno contributi maggiori, così come le Camere che agiscono in territori svantaggiati.

7.3 Attività e risultati dell'esercizio 2006

Per quanto riguarda la parte del Fondo perequativo relativa all'erogazione dei contributi per rigidità di bilancio a valere sull'esercizio 2006, l'Unioncamere ha avviato le analisi dei bilanci delle Camere dei commercio, procedendo all'erogazione dei contributi solo nei primi mesi del 2007.

Per quanto concerne la parte progettuale del Fondo perequativo, l'Ente ha approvato le rendicontazioni dei progetti conclusi sul Fondo perequativo 2003, Ha poi approvato i progetti presentati dalle Camere di commercio sul Fondo 2004, ha

finanziato un progetto di sistema per lo sviluppo della Borsa merci telematica italiana e un progetto di sostegno alla Camera di commercio di Vibo Valentia a seguito dell'alluvione avvenuta nel luglio del 2006 nella provincia.

Per quanto concerne il Fondo 2003, sono stati approvati 537 progetti presentati da 101 Camere di commercio, con un contributo assegnato di 17,3 milioni di euro. Di questi ne sono stati conclusi 514 (pari quindi al 96%), per un contributo complessivo finale erogato di 16 milioni di euro, con un contributo minimo di 3,3 mila euro e un contributo massimo di 467,7 mila euro per Camera. Le economie maturate, pari a 1,3 milioni di euro, sono state destinate ad incrementare le disponibilità del Fondo nelle annualità successive. I progetti finanziati hanno riguardato, tra gli altri, temi quali l'innovazione tecnologica, l'e-government, l'alternanza scuola-lavoro e l'orientamento al lavoro, la certificazione di qualità, l'internazionalizzazione, l'accesso al credito, il governo delle relazioni, il bilancio sociale, gli osservatori sulle infrastrutture.

Per quanto concerne il Fondo 2004, le Camere di commercio hanno presentato 902 progetti, dei quali ne sono stati approvati 639, per un contributo complessivo di 18,4 milioni di euro, con un minimo di 20 mila euro e un massimo di 593 mila euro per Camera. I progetti finanziati hanno riguardato, tra gli altri, temi quali l'innovazione tecnologica, l'e-government, l'alternanza scuola-lavoro e l'orientamento al lavoro, la certificazione di qualità, l'internazionalizzazione, la diffusione degli strumenti di finanza alle imprese, il bilancio sociale e la valorizzazione del turismo. I progetti del Fondo 2004 si sono conclusi alla fine del 2007.

Ai sensi dell'artt. 4 e 6 regolamento del Fondo di perequazione, l'Unioncamere ha, poi, approvato un progetto di rete finalizzato alla diffusione della Borsa merci telematica italiana. Per la realizzazione delle attività è stata incaricata Borsa Merci Telematica Italiana Spa, alla quale è stato riconosciuto un contributo di 350 mila euro. Le attività si sono concluse nel 2007.

Ai sensi degli artt. 4 e 7 regolamento sopra citato l'Ente, in conseguenza all'alluvione avvenuta nella provincia di Vibo Valentia nel luglio del 2006, ha altresì approvato alla relativa Camera di commercio un progetto di sostegno alle imprese colpite dalla calamità, riconoscendo un contributo di 394,9 mila euro. Tali attività sono in fase di conclusione.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

1. Il biennio oggetto della presente relazione (esercizi finanziari 2005 e 2006) è stato caratterizzato da un grande impegno dell'Unioncamere su numerosi temi di importanza strategica per il sistema camerale, a partire dal riconoscimento costituzionale del ruolo delle Camere di commercio quali enti di autonomia funzionale e dalla loro salvaguardia da una sottomissione gerarchica alle Regioni: le prime tracce di questo impegno erano già presenti nella legge 5 giugno 2003 n. 131 (detta legge La Loggia) che conteneva alcune norme di attuazione della riforma del Titolo V della Costituzione.

Va dato atto all'Unioncamere di aver continuato ad operare per affermare la specificità delle camere di commercio in un panorama istituzionale ancora non definitivo e in movimento. Il lavoro non è rimasto senza risultati, se nel 2007 la Corte Costituzionale ha potuto confermare l'autonomia del sistema camerale dalle regioni, con una recente decisione (n. 374/2007), i cui contenuti costituiranno oggetto di più approfondito esame nella prossima relazione della Corte dei conti.

L'Unioncamere, quindi, si è ancor più caratterizzato per un grande impegno su numerosi temi di importanza strategica per il sistema camerale quali lo sviluppo delle infrastrutture, della competitività dei sistemi territoriali, dell'assistenza all'internazionalizzazione, della semplificazione amministrativa, della formazione, della promozione dei nuovi strumenti di giustizia alternativa, della presenza sui mezzi di comunicazione.

Né si può mancare di sottolineare l'impegno dell'Ente per lo sviluppo della funzione associativa a sostegno delle attività camerali, a partire dall'intenso lavoro svolto per la definizione delle linee di lavoro per l'adeguamento delle norme di funzionamento del registro delle imprese alla riforma del diritto societario.

Vale però la pena di svolgere alcune considerazioni sulle scelte che la nuova dirigenza del sistema camerale ha effettuato sulle regole di funzionamento dell'Unioncamere e del sistema in generale.

In primo luogo, la presidenza dell'Ente ha lanciato un programma di ridefinizione delle regole statutarie, con l'obiettivo di ampliare gli spazi di democrazia nel sistema, rendendo peraltro più certe le norme sulla elezione degli organi e sull'accertamento dei requisiti per l'eleggibilità dei componenti degli organi dell'Unioncamere: novità provenienti dalle camere territoriali esterne al sistema (quali la maggiore frequenza dei commissariamenti da parte delle regioni), ovvero interne al sistema medesimo (quali la scelta non sempre chiara di come le Camere e le Unioni Regionali possano essere presenti negli organi dell'Ente nazionale rappresentativo del sistema camerale),

impongono in effetti di formulare opportune scelte di fondo.

L'iniziativa dell'attuale presidenza ha anche condotto alla creazione di gruppi di presidenti incaricati di valutare – insieme ad esperti esterni e a segretari generali - il futuro del Fondo di perequazione, la possibile privatizzazione dell'Unioncamere e la definizione della sua "mission", nonché l'assetto delle società del sistema in relazione alle finalità attuali delle camere di commercio. Gli esiti dei lavori sono stati oggetto della recente assemblea del 12 luglio 2007 e hanno improntato l'azione dell'Ente nel periodo fino all'assemblea del 13 dicembre 2007. Qualora lo Statuto sarà stato approvato con il previsto D.P.C.M., sarà possibile valutare come l'Ente potrà fare fronte alle rilevanti novità, tra le quali va segnalata la diversa strutturazione degli Organi, tra i quali non è più prevista l'Assemblea, sostituita dal consiglio Generale, composto dai Presidenti delle Camere di commercio e della Chambre della Valle d'Aosta e da chi abbia ricoperto nel mandato precedente la carica di Presidente dell'Unioncamere. Altra novità è l'istituzione dell'"Assise dei consiglieri camerali", con funzioni consultive su richiesta degli Organi istituzionali.

Va poi dato atto all'Unioncamere di aver risolto le questioni poste dalle relazioni precedenti relativamente all'eccessivo carico di incarichi "ad interim" concentrati sul segretario generale, attraverso un oculato piano di ripartizione tra dirigenza, con due nuovi dirigenti selezionati in base a procedure pubbliche e quadri posti a capo di unità di staff.

Sembra opportuno confermare l'indirizzo che la dirigenza continui ad essere saldamente ancorata a precisi obiettivi da raggiungere in ciascun anno, giustificando in tal modo – alla luce degli esiti dell'attività del Nucleo di valutazione – la voce del trattamento economico costituita dal premio di produttività, naturalmente imperniata sul riconoscimento del merito in relazione diretta con gli obiettivi predefiniti. L'importanza di tale voce retributiva rimane nel merito invariata, anche se la costituzione della voce contrattuale della retribuzione di posizione è stata effettuata a "costo zero", utilizzando in parte il budget della retribuzione di risultato.

2. Le note caratteristiche dell'esercizio 2005 devono essere analizzate da due differenti prospettive: da un lato, le realizzazioni del programma di attività; dall'altro le ulteriori e importanti linee di lavoro e le iniziative decise dagli organi dell'Unioncamere per sostenere la linea politica del sistema camerale e delle Camere di commercio, in particolare nel campo dell'affermazione del ruolo istituzionale e del conseguente riconoscimento nel testo della Costituzione.

Sotto il primo punto di vista, appare indubbio il consolidamento delle linee di azione decise dall'Assemblea e dal Consiglio dell'Unioncamere, grazie anche a una positiva stabilità organizzativa dell'Unione e all'attività dell'intero sistema camerale

fortemente indirizzata al perseguimento delle priorità politiche e degli obiettivi gestionali.

Il positivo andamento dell'azione dell'Unioncamere nell'interesse del sistema trova certamente fondamento anche nella stabilità organizzativa e nell'accorpamento di funzioni omogenee sulla dirigenza dell'Ente: due elementi che hanno continuato a dare risultati vantaggiosi dal punto di vista dell'azione politica dell'Ente medesimo.

Dal punto di vista gestionale, l'anno 2005 ha invece evidenziato con chiarezza che le richieste di supporto a tutti i livelli che le Camere rivolgono alla loro associazione nazionale sono sempre maggiori e maggiormente impegnative; la risposta che l'Unioncamere fornisce è in funzione anche della dimensione organizzativa, la cui flessibilità e capacità di adeguarsi come dimensioni alle esigenze del sistema si scontrano ormai con i limiti imposti dalla politica di finanza pubblica verso tutte le pubbliche amministrazioni, comprese quelle come le Camere di commercio e l'Unioncamere che non gravano in alcun modo sul bilancio statale.

Anche l'Unioncamere, quindi, è risultata soggetta per la prima volta e in modo impegnativo alle riduzioni degli stanziamenti per le spese, alle limitazioni delle assunzioni a tempo indeterminato, ai limiti di impegno per contratti di lavoro e prestazioni "flessibili". Si ricorda inoltre che, al pari delle Camere di commercio, l'Unioncamere continua a tenere "congelata" una somma nell'avanzo di amministrazione per effetto del provvedimento "taglia spese" del 2002; ma, a differenza delle Camere di commercio, l'Unioncamere non ha mai depositato le proprie risorse nella tesoreria unica; pertanto tale misura, lungi dal giovare ai conti pubblici, limita soltanto l'azione dell'Ente. Sembra pertanto opportuno lo studio di una normativa sulle misure di contenimento della spesa pubblica, normativa che tenga conto delle modalità gestionali proprie di taluni enti e soprattutto di quelli dotati di autonomia finanziaria.

Il risultato economico dell'esercizio 2005 espone un utile di 2.435,3 migliaia di euro, determinato dalla differenza tra il totale dei proventi (70.819,7 migliaia di euro) e quello degli oneri (68.384,4 migliaia di euro).

E' un dato in controtendenza rispetto all'esercizio 2004, che si era concluso con un disavanzo di 587,2 migliaia di euro.

3. La principale nota caratteristica dell'esercizio 2006 risiede nella circostanza che nel mese di luglio l'assemblea ha rinnovato gli organi dell'Unioncamere: talvolta ciò può comportare una radicale rivisitazione dell'attività dell'Ente e del sistema; nel 2006, invece, ciò non si è verificato e i nuovi organi dell'Unione - accanto alla riflessione sulle necessarie riforme dell'Ente e del sistema - hanno garantito, in un'ottica di continuità, il normale completamento delle linee di lavoro già stabilite per lo stesso esercizio.

Appare indubbio il consolidamento delle linee di azione decise dall'Assemblea e dal Consiglio dell'Unioncamere. Secondo le valutazioni dell'Ente, la struttura ha governato al meglio i costi e le entrate proprie, raggiungendo i risultati prefissati in base agli indicatori decisi dal Nucleo di valutazione e dal Comitato di presidenza; ma è apparso chiaro agli organi di governo dell'Unione che – perdurando la sottoposizione dell'Unioncamere alle logiche di risparmio e di riduzione delle attività per le pubbliche amministrazioni – ogni sforzo per acquisire nuove risorse è destinato a scontrarsi con i limiti alla crescita dimensionale dell'Ente, imposti dalle leggi finanziarie. Anche utilizzando al meglio tutti gli strumenti che l'ordinamento pone a disposizione dell'Ente, appare inevitabile una approfondita di riflessione sulle priorità per il sistema camerale e per l'Unioncamere, in modo da definire dimensione e tipologia professionale della struttura.

L'esercizio 2006 si è chiuso con un disavanzo di 2.503 migliaia di euro, con una significativa riduzione determinata essenzialmente dall'avanzo della gestione corrente (66,0 migliaia di euro) rispetto a quello (3.847 migliaia di euro) registrato nell'esercizio 2005.